Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 23 settembre 1960

Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4310 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

UN APPELLO AL DISARMO E ALLA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

FRANCA E COSTRUTTIVA OFFERTA DI PACE NEL DISCORSO DI EISENHOWER ALLE NAZIONI UNITE

Le proposte: controllo totale degli armamenti, abolizione degli esperimenti nucleari, non interferenza politica ma assistenza materiale ai popoli africani, plebiscito mondiale per la libertà - Applausi da tutte le delegazioni eccettuati i comunisti - Un colloquio fra Kruscev e Tito - Il Presidente jugoslavo è stato ricevuto anche da Ike

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

Con l'intervento di Eisenhower all'Assemblea generale si è diffusa l'impressione che le Nazioni Unite rimangano saldamente ancorate agli ideali per i quali sono sorte e che nessuna azione di conquista e di prevalenza da parte sovietica muterà la loro posizione.

Se si dovesse dare un giudizio a queste prime giornate della grande organizzazione internazionale che raccoglie quasi un centinaio di nazioni e che rappresenta l'intera umanità civile, bisognerebbe dire che l'Occidente ha saputo tener ben testa all'azione sovietica, e che pur usando le maniere della buona e vecchia diplomazia, è riuscita a mantenere le sue antiche posizioni ed anche ad avvantaggiarle, accattivandosi le simpatie di quella parte del mondo afro-asiatico che minacciava di scivolare nella rete comunista. Si è avuta la conseguenza che Kruscev e i «leader» satelliti, pur salvando la faccia con le proteste per le eccessive misure di sicurezza, hanno assunto un atteggiamento di marcata moderazione. Nulla è stato fatto da parte loro che potesse compromettere la possibilità di ristabilire un ponte tra Russia e Stati Uniti e realizzare un incontro tra Kruscev ed Eisenhower, che, a detta di diplomatici molto informati, rimane la segreta aspirazione del premier russo e il vero scopo della sua venuta a New York. Per ora lo incontro non si avrà. Ma tutto fa credere che esso possa aver luogo nella settimana prossima, allorchè Eisenhower ritornerà a New York.

Oggi la seduta dell'Assemblea generale ha rivestito l'importanza delle grandi occasioni. Mai si è vista l'aula magna del Palazzo di Vetro così gremita di delegati, di giornalisti, di pubblico. L'accesso alla sede delle Nazioni Unite era controllato da varie barriere di poliziotti a cavallo ed a piedi, posti ad un passo di distanza l'uno dall'altro e radunati in gruppi numerosi ad ogni angolo della strada. S'è trattato di una forza d'ordine di una diecina di migliaia di agenti e un numero imprecisato di funzionari del FBI in borghese.

Le misure di sicurezza erano state rafforzate stamane per le voci di attentati a Kruscev, a Castro e persino ad Eisenhower. La polizia non ha dato alcun particolare su essi. Qualche giornale ha avanzato l'ipotesi che siano da attribuirsi a manovre di carattere propagandistico e che abbiano lo scopo di riscaldare l'ambiente. E' certo che Kruscev non vi ha posto attenzione.

Ieri sera dal balcone della sede della delegazione sovietica a Park Avenue ci ha riso sopra, intrecciando un curioso dialogo con giornalisti e fotografi che si trovavano sulla strada. E' stato un episodio che ha molto divertito i newyorkesi ed ha fatto risaltare non senza un'eco di simpatia, la disinvoltura del premier russo.

Stamane, come ha fatto nei giorni scorsi, egli è stato fra i primi a prendere posto all'Assemblea generale. Si è imbattuto con il Maresciallo Tito che siede dietro a lui e non ha potuto fare a meno di salutarlo e di mettersi a chiacchierare in russo.

Parlando a Tito Kruscev ha espresso il suo disappunto per il trattamento che subisce dal giorno del suo arrivo a New York. «Dispongo di un piccolo territorio — ha detto al Presidente della Repubblica jugoslava. Bisogna che esca nei corridoi per passeggiare». E' possibile che l'incontro Kruscev-Tito sia stato fortuito ma è impressione generale che esso sia stato organizzato in precedenza. Nel suo colloquio con il Maresciallo Tito, Kruscev ha inoltre dichiarato, alludendo ai profughi dell'Europa orientale che manifestano continuamente ovunque si trovi il leader sovietico: «Gridano, gridano senza posa».

Il Presidente Tito non ha risposto a queste osservazioni ma ha dichiarato a Kruscev, in un russo molto faticoso, che il Primo Ministro cubano, Fidel Castro, «è un eroe». La scena ha attirato subito i fotografi che si sono precipitati a riprenderla. Lo stesso è avvenuto quando Fidel Castro si è recato a salutare Kruscev al suo banco. Questa volta non ha però avuto luogo il tradizionale abbraccio tra il lungo e barbuto Premier cubano e il tozzo e calvo Premier russo. Ci si è limitati a una vigorosa stretta di mano e ad un colloquio di qualche minuto con l'aiuto dell'interprete. Si sono anche recati a salutare Kruscev alcuni delegati dei Paesi africani, quali il Ghana e la Guinea, ma si sono astenuti i rappresentanti dei popoli nuovi ammessi.

Pochi minuti dopo le 10.30 la seduta è stata aperta dal Presidente Frederick Boland, che ha dato la parola al Ministro degli Esteri del Brasile, Horacio Lafter, il quale, parlando a nome non soltanto del suo Paese, ma anche a quello dei popoli sui quali pesa la minaccia di una tremenda guerra nucleare, ha auspicato la realizzazione di un disarmo che possa restituire la pace alla umanità.

Subito dopo, entrando da un ingresso posto dietro il palco della presidenza è apparso il Presidente degli Stati Uniti, accolto da un vibrante applauso. Soltanto i delegati dei Paesi comunisti e Fidel Castro non vi hanno partecipato, Tito invece ha applaudito.

Riassumendo l'intero intervento, esso può essere diviso in quattro parti. La prima riguarda la questione africana. Eisenhower l'ha affrontata in modo vigoroso. Ha detto che ormai il Continente nero si è affacciato alla scena mondiale ed è giusto che su esso debba convergere la cura dei Paesi più provveduti per aiutarlo sulla via del progresso. Occorre però — ha aggiunto — che si rispetti la libertà dei nuovi Paesi africani e ciò da parte di tutti i 96 membri delle Nazioni Unite. Essa non deve essere sottoposta ad azioni unilaterali di violenza.

L'allusione alla Russia è esplicita. Ma Eisenhower la precisa ancora di più, entrando nel vivo del problema del Congo e accennando all'opera spiegata dall'ONU e in suo nome da Hammarskjoeld. «Questo sforzo — egli ha detto — è stato flagrantemente intaccato da pochi Paesi che perseguivano lo scopo di far prolungare il conflitto per raggiungere le loro egoistiche mire. Il popolo del Congo ha invece bisogno di proseguire la sua costruzione nella pace e nella libertà».

Egli ha proposto quindi un piano composto di cinque punti. 1) Impegno di non interferenza da parte di ogni Potenza negli affari interni africani. Le Nazioni Unite dovrebbero rivolgere un appello in tale senso a tutti i Paesi componenti. 2) Aiuto ai Paesi africani per garantire la loro sicurezza senza dannose e pericolose competizioni in armi. 3) Vasta opera finanziaria di assistenza per i bisogni del Congo. 4) Aiuto finanziario internazionale ai Paesi africani attraverso la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale, con un aumento del programma stabilito dal Fondo di espansione tecnica e di assistenza delle Nazioni Unite. 5) Impegnare le Nazioni Unite ad assicurare all'Africa le necessarie attività educative.

Il secondo punto del discorso di Eisenhower è stato dedicato al problema spaziale. A tale riguardo il Presidente americano ha voluto essere conciso e preciso per dare l'impressione che la sua trattazione non si librasse nel vago e nel rettorico. Dopo le abituali premesse sull'urgenza delle decisioni e che il mondo deve essere liberato dall'ansietà in cui vive, Eisenhower ha presentato un programma spaziale formato da quattro punti. 1) I corpi celesti — ha alluso ai satelliti — non debbono essere considerati soggetti nazionali e fatti oggetto di reclami di sovranità; 2) impegno che tali corpi celesti non siano usati a scopi bellici; 3) nessuna Nazione deve porre in orbita ordigni a carattere distruttivo; ogni lancio dovrà essere sottoposto al controllo delle Nazioni Unite; 4) dovrà essere anche stabilita, sotto gli auspici, sempre delle Nazioni Unite, la cooperazione internazionale nel campo spaziale.

Il terzo punto del discorso è stato rivolto alla questione del disarmo, che è quella di attualità e sulla quale ci si aspettava il duello tra l'Occidente e l'Oriente. Eisenhower è entrato nel merito di essa criticando acerbamente la condotta tenuta dalla delegazione sovietica nella Commissione di Ginevra e il fallimento di questa causa il ritiro dei sovietici dal negoziato. A suo parere quello che è avvenuto il 27 giugno scorso non è irreparabile e le trattative possono essere riesumate in qualsiasi momento. Gli Stati Uniti sono disposti a farlo anche subito. «Oggi io proclamo solennemente, in nome degli Stati Uniti — ha affermato — che noi siamo pronti a sottoporci ad ogni ispezione internazionale, purchè il controllo sia effettivo e fiduciosamente reciproco. Gli Stati Uniti desiderano che l'Unione Sovietica e tutte le altre Nazioni del mondo abbiano tutte le sufficienti informazioni sugli Stati Uniti, sulla situazione della loro difesa, su quella delle armi atomiche e sui preparativi per evitare un attacco di sorpresa. Propongo, quindi, che tutte le Nazioni che producono forze nucleari accettino di accogliere le ispezioni dei tecnici per ogni verifica sia sulle riserve atomiche che sulla produzione». Stabiliti questi termini essenziali, Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti sono pure pronti a cessare gli esperimenti atomici, se la Russia farà lo stesso.

Il quarto e ultimo punto del discorso, durato tre quarti d'ora, è stato assorbito da vari accenni ai problemi che non sono stati ancora risolti, come quello di Berlino, che continua a preoccupare i popoli, all'altro dell'aereo americano abbattuto dai russi e di cui essi detengono i due piloti, infine Eisenhower ha terminato il suo intervento con una proposta inattesa di un plebiscito mondiale perchè venga accertata la volontà di tutti i popoli della Terra a vivere uniti e liberi.

Una grande ovazione, cui hanno partecipato Tito e Castro, ma non Kruscev e i leaders dei satelliti, ha accolto la fine della parola del Presidente degli Stati Uniti. Egli è rimasto per qualche istante alla tribuna, facendo cenni di ringraziamento col capo, poi nuovamente è scomparso nella porta dietro il palco della presidenza. Le prime reazioni si sono fatte manifeste. L'on. Gaetano Martino, che è a capo della nostra delegazione ha trovato che sia molto importante la parte che riguarda la non interferenza in Africa, ha lodato l'altra che riguarda il disarmo e ha espresso qualche riserva sulla proposta del plebiscito mondiale, ricordando che esistono ben 600 milioni di cinesi, votati alla causa comunista. Kruscev si è rifiutato di fare commenti. Se l'è cavata con una battuta di spirito («Vado a colazione», ha detto). Nelle altre delegazioni il discorso è stato molto commentato e, in linea generale, favorevolmente.

Alla tribuna è quindi salito il maresciallo Tito (che aveva definito «positivo» il discorso di Ike). Ed anche lui si è diffuso sul disarmo. Dopo aver dato la impressione che accettasse la tesi sovietica del disarmo totale, ha poi avanzato qualche obiezione, dicendo che si poteva anche procedere a gradi, il che ha reso soddisfatto il nostro Martino, poichè era il suo punto di vista, esposto a Ginevra durante i lavori della commissione. Terzo ed ultimo oratore della giornata è stato il Ministro degli Esteri giapponese, Zentaro Kosaka. Anche egli ha detto che è necessario procedere senza alcun indugio al disarmo ed ha proposto un allargamento della composizione del Consiglio di sicurezza. L'Assemblea si è quindi aggiornata a domattina.

La cronaca della giornata non si è però arrestata alla seduta del Palazzo di vetro. Come avevamo annunciato, si è avuta una colazione all'albergo Waldorf Astoria offerta da Eisenhower ai rappresentanti di diciotto Paesi dell'America latina, meno Cuba e Repubblica dominicana. In seguito, il Presidente ha avuto una serie di colloqui con il maresciallo Tito (in questo colloquio, piuttosto lungo, sono stati discussi problemi internazionali; era presente anche Herter), il Presidente del Ghana, Kwame Nkrumah il Primo Ministro del Nepal Koirala e infine il Premier libanese, Saeb Salam. Sono stati, come si dichiara ufficialmente, incontri assai cordiali, specialmente quello con Tito.

Il Primo Ministro sovietico si è recato stasera all'Hotel Plaza per un ricevimento in onore del Primo Ministro del Togo Sylvanus Olympio. Allo arrivo del capo del Cremlino al Plaza erano presenti, davanti all'albergo, oltre tremila persone. Nutriti fischi e grida di dileggio contro Kruscev si sono levati dalla folla. Una diecina di minuti prima del Premier sovietico, era arrivato il Presidente jugoslavo Tito, accolto in silenzio dalla folla.

E' stato annunciato questa sera che gli Stati Uniti aboliranno le restrizioni sui movimenti di Kruscev in modo che il Premier sovietico possa visitare la residenza di campagna sovietica di Glen Cove a Long Island, a fine settimana. Il permesso era stato chiesto da Kruscev ed è stato accordato.

Un'ultima notizia: la società dei telefoni di New York ha stabilito ieri una linea diretta tra l'albergo dove alloggia il Primo Ministro cubano Fidel Castro e la residenza newyorchese di Nikita Kruscev. Prima conseguenza di questo fatto: l'invito di Castro a Kruscev di visitare Cuba; l'invito è stato accettato.

Bonaventura Caloro

La situazione

L'Assemblea delle Nazioni Unite è entrata nella sua fase più intensa con il discorso di Eisenhower. E' un discorso con il quale il Presidente americano tenta di portare un contributo realistico ai problemi della pace. Prima di arrivare al Palazzo di Vetro Eisenhower è stato salutato con grande entusiasmo dai newyorchesi; la polizia ha però fermato una persona che era armata di un fucile e si trovava sul percorso del Presidente. Si è pensato che si trattasse di un attentatore, ma poi si è appurato che si trattava di un profugo ungherese.

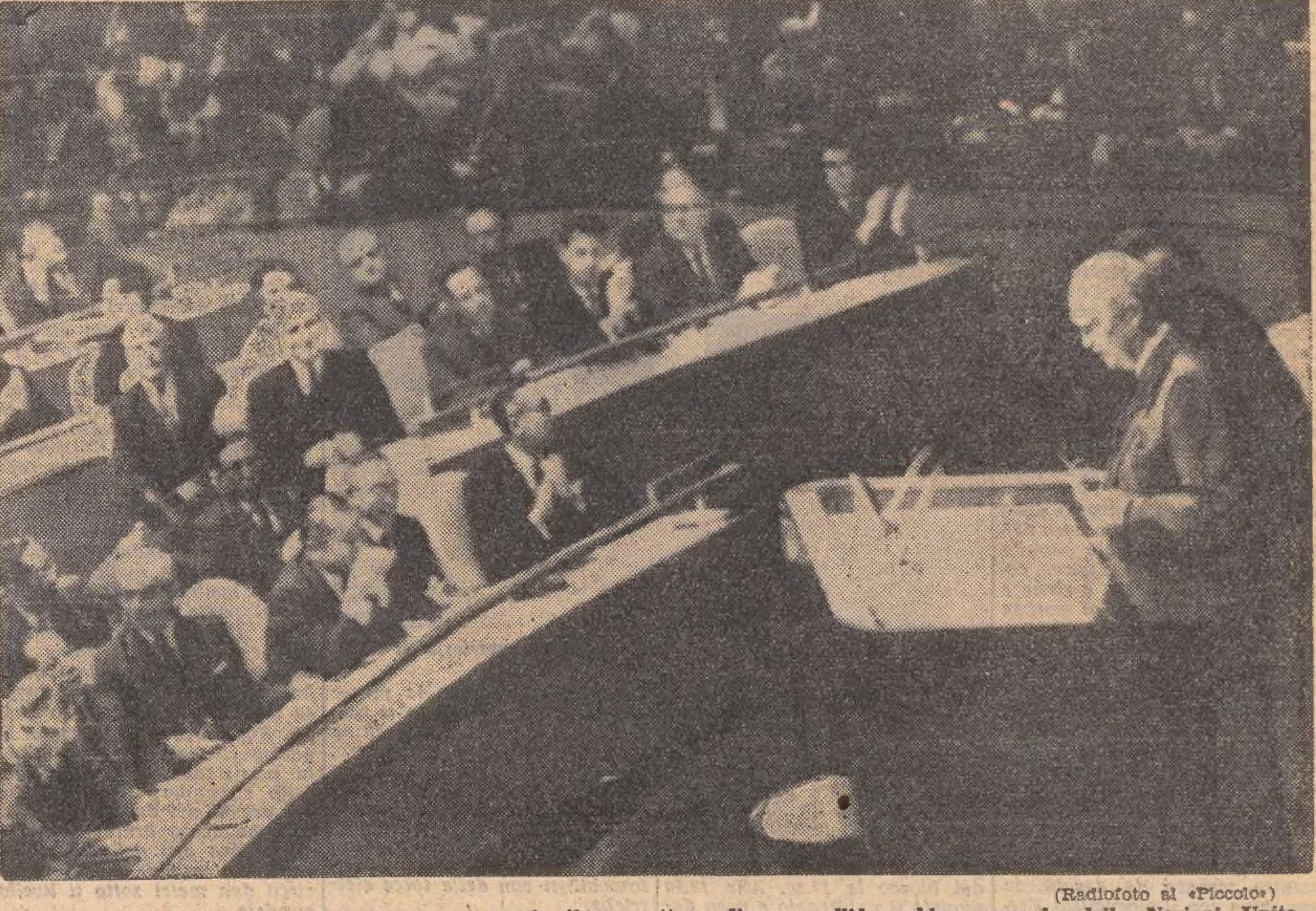
Il discorso di Ike si può riassumere nei seguenti punti: 1) ha chiesto la ripresa dei negoziati sul disarmo; 2) ha suggerito che alle Nazioni Unite sia attribuito il controllo assoluto di qualsiasi lancio di veicoli spaziali ed ha affermato che gli Stati Uniti sono disposti a qualsiasi controllo internazionale nel campo nucleare; 3) ha proposto che gli Stati Uniti e la URSS affidino immediatamente i loro «stocks» di materiali fissili a organismi internazionali; 4) ha raccomandato l'adozione immediata di un programma di assistenza in cinque punti per il Continente africano.

Oltre al discorso di Eisenhower si devono registrare altri episodi di notevole importanza e uno addirittura inaspettato; Kruscev e Tito si sono intrattenuti a colloquio molto cordialmente. Il Maresciallo jugoslavo, che si è incontrato anche con Eisenhower, ha poi parlato all'Assemblea. Si è pronunciato in favore di un disarmo generale e completo e ha ribadito il suo appoggio alle proposte fatte già in questo senso alle Nazioni Unite da Kruscev. Ha espresso la più viva preoccupazione per la richiesta di riarmo atomico dell'esercito tedesco. Ha chiesto la cessazione degli esperimenti nucleari, la riduzione dei bilanci militari, la neutralizzazione dell'Europa.

Adesso si attende il discorso di Kruscev. Sentiremo che cosa intende proporre il Presidente russo, che non ha applaudito Eisenhower. Altro fatto notevole: Macmillan sarà a New York alla fine della settimana e si incontrerà con Eisenhower e con Kruscev. Non intende fare il mediatore fra i due, ma intende sondare le intenzioni del russo.

Il nostro Ambasciatore a Bonn, Quaroni, si è incontrato con il Sottosegretario degli Esteri tedesco Carstens, al quale ha chiesto spiegazioni sul recente discorso antitaliano di un Ministro del Governo federale. E' stata data assicurazione che il Governo di Bonn rimane fedele alla linea precedente, di non intervento nella questione dell'Alto Adige.

Saragat ha polemizzato vivacemente contro Nenni al comitato centrale del PSDI. Sono state presentate le prime liste elettorali per il 6 novembre.



(Radiofoto al «Piccolo»)

New York: il Presidente Eisenhower pronuncia il suo atteso discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite

PRIMO DIBATTITO ALLA COMMISSIONE DI PRESIDENZA DELL'O.N.U.

Sospesa l'iscrizione all'o. d. g. della questione dell'Alto Adige

Un invito all'Italia e all'Austria di trovare una formulazione di compromesso - Favorevoli reazioni a una relazione di Martino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 22

La Commissione di presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU ha deciso oggi di non inserire nell'ordine del giorno provvisorio dei lavori dell'Assemblea la questione dell'Alto Adige sollevata dall'Austria, riservandosi di provvedere al riguardo se e quando la delegazione italiana e quella austriaca avranno raggiunto direttamente un accordo privato fra loro relativamente alle parole con le quali la questione stessa dovrà essere indicata nell'agenda dell'Assemblea.

Come è noto, la Commissione di presidenza si limita, in ogni caso, all'approvazione di un provvisorio ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea generale, spettando a quest'ultima ogni decisione definitiva al riguardo.

La Commissione di presidenza, nel rifiutarsi di decidere in merito alla questione dell'Alto Adige, ha accolto un suggerimento del rappresentante americano James Wadsworth. Mentre da parte austriaca era stato proposto che nell'ordine del giorno si parlasse di «questione della minoranza austriaca in Italia», il presidente della delegazione italiana, l'ex Ministro degli Esteri Gaetano Martino, ha chiesto di modificare la formulazione come segue: «Esecuzione dell'accordo italo-austriaco del 5 settembre 1946».

Martino, prendendo la parola a nome della delegazione italiana all'ufficio di presidenza dell'Assemblea delle Nazioni Unite, ha cominciato col dichiarare che la delegazione italiana non sarebbe aliena dal discutere a certe condizioni, a tempo debito, gli aspetti di sostanza dell'iniziativa austriaca, ma che non può ammettere le ragioni date dalla delegazione austriaca sull'argomento perchè — se accettate — darebbero luogo a equivoci.

Dopo aver precisato che nel 1946 i Governi austriaco e italiano firmarono un accordo concernente «gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano e città vicine della provincia di Trento», l'on. Martino ha spiegato che è sulla base di quel trattato che gli abitanti di lingua tedesca di quella zona che avevano optato per la Germania nazista riacquistarono la cittadinanza italiana. Ed è sempre il trattato del 1946 che ha costituito il quadro entro cui si sono svolte le conversazioni tra i due Governi.

D'altronde, se l'accordo di Parigi non esistesse — ha detto l'on. Martino — il Governo italiano non avrebbe ragione di discutere con il Governo di Vienna lo status di un certo numero di cittadini italiani.

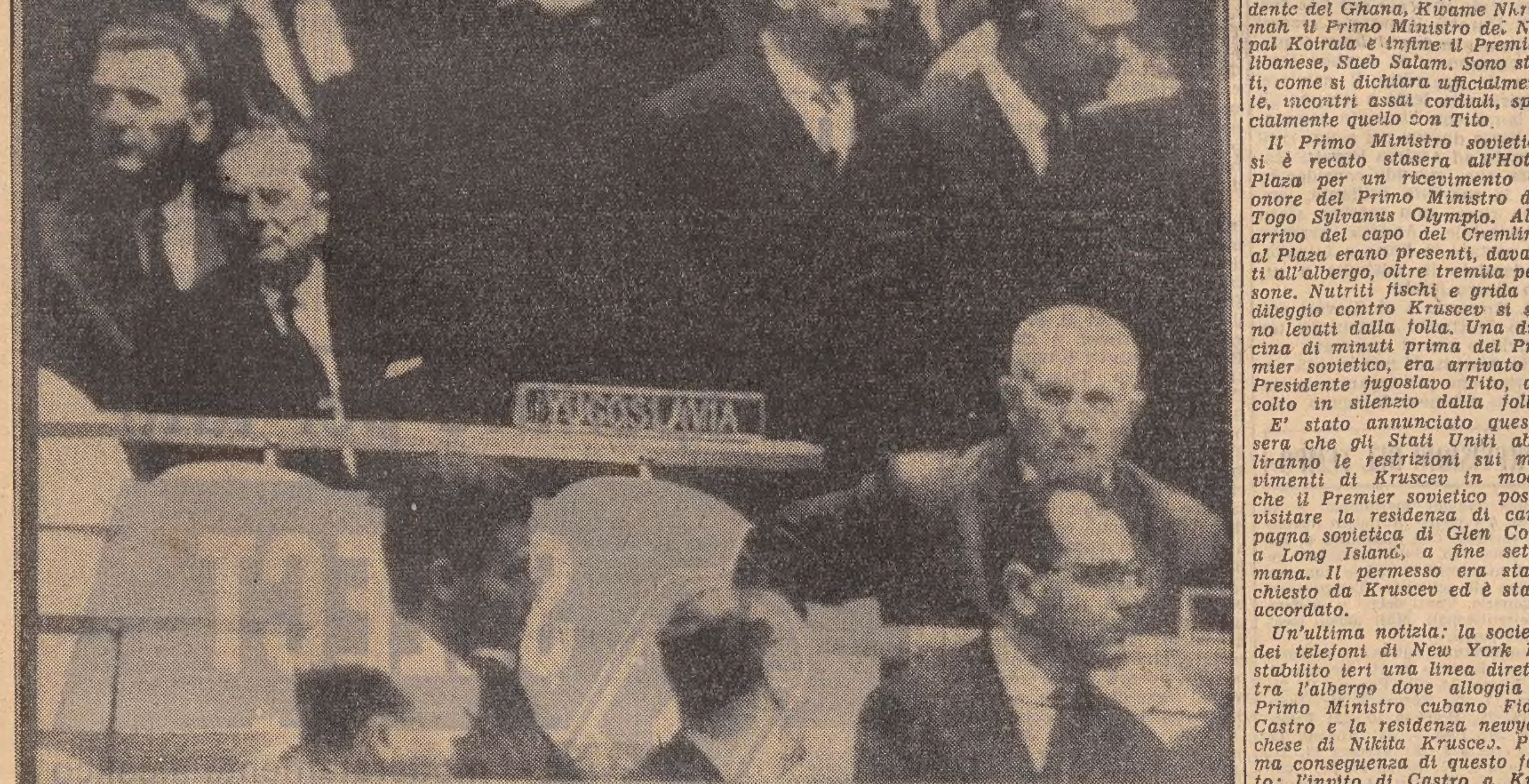
Per queste ragioni il Governo italiano ritiene che la formulazione del punto n. 68 dell'agenda provvisoria debba essere cambiato (l'Austria aveva proposto «La questione della minoranza austriaca in Italia»).

Dopo Martino e Kreisky, che aveva sostenuto il punto di vista del Governo austriaco, il rappresentante jugoslavo Dobrivoje Vidic ha osservato, comunque, che «anche ad accettare la formula austriaca non si pregiudica in alcun modo il merito della questione». I delegati di due Paesi africani, quelli della Libia e del Sudan, hanno suggerito che entrambe le parti accettino, nella formula da adottare, il richiamo all'accordo di Parigi e il cingalese sir Clause Corea ha suggerito anch'egli un compromesso. Il delegato francese Armand Berard ha espresso lo avviso che sia necessario il richiamo al trattato del 1946 poichè le Nazioni Unite non potrebbero occuparsi del problema dell'Alto Adige ove non si trattasse di una questione di carattere internazionale. L'inglese sir Patrick Dean, premesso che il suo Governo avrebbe preferito che la controversia fra l'Italia e l'Austria fosse risolta mediante negoziati fra le due parti in causa, ha detto, però, ora che la questione è stata portata all'ONU, di essere rimasto «impressionato dalle argomentazioni italiane sulla necessità di usare una diversa formula».

L'americano Wadsworth ha raccomandato che le Nazioni Unite «non siano costrette ad affrontare il problema in sede di commissione» ed ha suggerito che la commissione rinvii ogni decisione «fino a quando non sarà possibile stabilire se una formula di gradimento di entrambe le parti sia stata concordata».

A questo punto il Presidente dell'Assemblea generale Boland, che è anche Presidente della commissione, è intervenuto suggerendo che le due Nazioni discutano direttamente ed in privato la questione per poi presentarsi nuovamente dinanzi alla commissione per chiedere di porre il problema dell'Alto Adige all'ordine del giorno.

B. C.



(Radiofoto al «Piccolo»)

New York: Tito e Kruscev colti dall'obiettivo durante i lavori dell'Assemblea generale dell'ONU. Prima di incontrarsi ufficialmente i due esponenti comunisti avevano accuratamente evitato di intrattenersi insieme e addirittura di salutarsi

FRA DUE GIORNI LA PARTENZA PER NEW YORK

Deciso ufficialmente il viaggio di Macmillan

Sono in programma conversazioni «ad alto livello»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Il Primo Ministro britannico Harold Macmillan partirà domenica alla volta di New York per partecipare alla quindicesima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. Si tratterrà una settimana o dieci giorni. Durante la sua permanenza si incontrerà almeno una volta con il Presidente Eisenhower. Fino a questa sera non è dato di sapere se egli avrà contatti personali con il leader sovietico Kruscev al di fuori del Palazzo di Vetro, nè sono stati fatti riferimenti circa piani per un incontro al vertice tripartito. L'annuncio ufficiale di questa sera era atteso da diversi giorni. L'ufficio stampa della sede dell'Ammiragliato ha emesso stasera il seguente comunicato: «In seguito alla consultazioni con il Ministro degli Esteri, il Primo Ministro ha deciso di partecipare all'Assemblea generale dell'ONU. Si ritiene che giungerà a New York domenica sera sul tardi».

Il comunicato fa seguito alla riunione di Gabinetto di questa mattina, in cui Macmillan ha esposto ai colleghi i motivi che lo hanno fatto decidere in favore del suo viaggio all'ONU. I membri del Gabinetto evidentemente non hanno trovato nulla da obiettare alla decisione del Primo Ministro. La decisione di Macmillan è stata sicuramente influenzata dal suggerimento che il Primo Ministro ha ricevuto nel rapporto di Lord Home, confermato poi telefonicamente. Il Ministro degli Esteri britannico come è noto prima di recarsi a New York aveva trascorso il week-end a Washington. Qui si era incontrato con il Segretario di Stato americano Herter, con il Presidente Eisenhower e da lunedì aveva avuto modo di sentire a New York i rappresentanti di molti paesi del Commonhealth.

Dal canto suo Macmillan ha avuto una serie di consultazioni sia per lettera che per telefono con i Primi Ministri del Commonwealth e con i capi di Governo occidentali. Il generale De Gaulle è stato uno dei capi di Stato con i quali Macmillan ha parlato. Evidentemente, sebbene l'opinione generale non fosse unanime per un consenso, la bilancia pendeva in favore del suo viaggio a New York. Il peso finale è stato messo sul piatto dal rapporto di Lord Home. Macmillan e il suo Gabinetto erano coscienti che il resoconto del Ministro degli Esteri faceva seguito ai sondaggi e ai colloqui che egli aveva avuto in America. Lord Home, questa è la conclusione alla quale sono giunti il Primo Ministro e il Gabinetto, si trovava nella condizione migliore per giudicare se il viaggio di Macmillan fosse o meno necessario. Lord Home resterà comunque a capo della delegazione britannica.

A New York Macmillan alloggerà probabilmente in un albergo. Al momento non ci sono piani per una sua visita a Washington.

Vice

UN MILIARDO PER PRONTI INTERVENTI STANZIATO DAL GOVERNO

NON SI ATTENUA LA MINACCIA DEI FIUMI IN PIENA NELLA VALLE PADANA

Tutte le auto (meno una) travolte dalle acque recuperate nell'alto Lazio – Gravi danni provocati nel Mantovano dalla disastrosa «rotta» dell'Oglio

L'acqua «alta» in Lombardia: una scena alla periferia di Lodi

Roma, 22

Nell'alto Lazio devastato dal nubifragio, sono scesi in campo, con gli ultimi rinforzi di polizia e di carabinieri fatti pervenire dalla capitale, i cani poliziotti. E' stato uno di loro, il vecchio Dox, che, annusando e sgambando in mezzo al fango è riuscito questa mattina a trovare la salma del piccolo Alberto Carducci, un bimbo di sette anni che fu travolto con il padre, la madre e una sorellina di due anni. La famiglia Carducci aveva la custodia di un palazzo, in piazza Vescovio. Domenica mattina Elio Carducci era partito, a bordo della sua utilitaria, per andare a far visita alla suocera, con tutta la famiglia. Aveva lasciato a sostituirlo un amico il quale, peraltro, aveva tentato di sconsigliarlo dal mettersi in viaggio con un tempo così minaccioso. Il Carducci non se ne era dato per inteso, però e alle proteste dell'amico, aveva risposto: «Se il tempo peggiora mi fermerò lungo la strada». Invece è stato colto dall'ondata di piena dell'Arrone. Sono morti tutti e quattro. La prima ad essere trovata, parecchi chilometri lontano, in mezzo al fango, è stata la piccina. Oggi, stretto tra le lamiere contorte della macchina e nella morsa del fango, Dox ha trovato l'altro bambino. Ma dei genitori, nessuna traccia ancora. Così come non è stato possibile ancora recuperare la salma della piccola Ludovica Theodoli. Di lei sono stati trovati soltanto alcuni giocattoli, in mezzo al fango, e un quadernetto dove aveva cominciato appena le sue prime esperienze con l'alfabeto.

Gran folla, intanto, questa mattina, ha assistito al rito funebre celebrato in suffragio della marchesa Theodoli. La bara della nobildonna era stata deposta ai piedi dell'altar maggiore coperta di rose bianche e rosse e di garofani. Decine di corone erano state sistemate tutt'intorno alla navata del tempio. Il marchese Gerolamo Theodoli, il marito, appariva sconvolto, e così pure tutti i parenti della giovane nobildonna così tragicamente perita. Nella stessa chiesa, due ore più tardi, si sono svolti i funerali della duchessa Serra di Cassano, morta per un incidente automobilistico avvenuto lungo la via Appia, durante il temporale notturno, mentre tornava da Amalfi, in macchina con il giornalista Ferruccio Troiani.

I duemila uomini che prestano la loro opera nella zona alluvionata dell'alto Lazio, sono convinti che altre vittime si celino nella fascia di fango. Le ricerche continuano e intanto si cerca di appurare se, nella tragedia di domenica sera, esistano delle responsabilità specifiche. A questo scopo, la Polizia stradale di Viterbo ha rimesso ai superiori comandi, copia del testo integrale del fonogramma con cui il 18 settembre, giorno della terribile alluvione, comunicò alle 17.30 ai carabinieri di Montalto di Castro, l'ordine di attuare immediatamente blocchi stradali sul tratto dell'Aurelia che porta appunto su Montalto. La Polizia stradale, in pari tempo, provvedeva ad attuare quei blocchi nella direzione da Tarquinia a Montalto. Il fonogramma in questione recava come ora di partenza e ora di attuazione del blocco le 17.30. Alle 18.30 scoppiò il nubifragio e poco dopo ci fu la rottura del fiume Arrone e il crollo del ponte. E' soltanto una coincidenza che tutte le auto che in quella drammatica notte transitavano fra il chilometro 103 e il chilometro 105 dell'Aurelia sono state travolte dalla valanga d'acqua, mentre nessun incidente capitò alle auto che da Tarquinia erano dirette a Montalto? Per rispondere a questo interrogativo è stata aperta una severa inchiesta, ed è in relazione a ciò che deve porsi la richiesta urgente della copia del fonogramma della Stradale che invitava i carabinieri di Montalto a bloccare le provenienze di traffico verso il sud. Il fatto è che le sole macchine che si salvarono dal disastro, in quei due chilometri, furono quelle fermate dai contadini i quali, di loro iniziativa, avevano creato degli sbarramenti di tronchi d'albero e si sbracciavano a far segnalazioni agli automobilisti con delle torce elettriche.

A circa un miliardo di lire ammontano gli interventi di pronto soccorso disposti dal Ministero dei Lavori pubblici nelle varie zone colpite dal nubifragio. L'on. Zaccagnini ha infatti autorizzato immediatamente tutte le richieste di pronto intervento dei provvedimenti e dei Geni civili sulla base delle ispezioni disposte nelle zone alluvionate. In seguito a richiesta avanzata dal Prefetto di Viterbo, il Ministro della Difesa on. Andreotti ha disposto che il Genio militare costruisca due ponti in ferro, uno sulla strada Marta-Tuscania e l'altro nei pressi di Tuscania, onde permettere agli operai di accedere alla locale cartiera. I due ponti saranno costruiti nel termine di due giorni. Frattanto oggi aerei militari da ricognizione hanno proceduto ai rilievi fotogrammetrici della zona alluvionata.

Tutte le automobili travolte dalla piena dei fiumi sono state recuperate, meno una 1100 targata Forlì, che non è stato ancora possibile raggiungere. La salma della donna trovata nei pressi di Orbetello è stata identificata per quella di Irma Landi in Carducci. Della famiglia Carducci sono stati quindi recuperati i corpi di tre componenti; manca la salma del capofamiglia.

Su tutto l'Alto Adige è tornato questa mattina a splendere il sole, mentre la situazione va rapidamente normalizzandosi. Tutte le strade nazionali sono transitabili con qualche rallentamento sulla statale del Brennero nei pressi di Salorno, per qualche tratto sommersa ancora dall'acqua, e sulla statale dello Stelvio, nei pressi di Naturno, dove è stato riparato con mezzi di fortuna un ponte crollato. Anche vaste zone di campagne allagate dall'Adige e dai suoi affluenti, riemergono, soprattutto nella plaga della Bassa Meranese, colpita in modo particolare dall'alluvione. In questa zona tecnici e maestranze delle Ferrovie dello Stato sono al lavoro per ricomporre la massicciata della linea Bolzano-Merano, che potrà presumibilmente essere riattivata la settimana prossima. I danni provocati dal maltempo sfuggono ancora ad una valutazione anche sommaria.

Da Mantova si apprende che nel pomeriggio di oggi l'Oglio ha rotto per la seconda volta in località Piarda di Canneto, a due km. circa a valle della «rotta» avvenuta nel pomeriggio di ieri. La falla si è aperta nell'argine sinistro che, di natura torbosa e completamente saturo di acqua, non ha retto alla pressione esercitata dalla piena. La breccia è di una quarantina di metri circa e le acque si sono rovesciate nelle campagne circostanti allagando una trentina di ettari, privi di case di abitazione. I danni sono ritenuti tuttavia molto ingenti poichè la zona è coltivata a vivaio di piante pregiate. Si valuta che i danni accertati fra ieri e oggi ascendano a circa 700 milioni. I tecnici del Genio civile, sempre rimasti a Canneto tentando con ogni mezzo di limitare le conseguenze, sono ora impegnati nelle operazioni di soccorso, mentre contemporaneamente procedono le opere di tamponamento della falla apertasi ieri.

Intanto, il Po, il Mincio e l'Oglio continuano ad aumentare in media di un centimetro l'ora, mentre il Chiese e il Secchia sono in «stanca» e il loro livello accenna a diminuire. I laghi mantovani sono in costante aumento in conseguenza del continuo apporto di acqua proveniente dal Garda e dal Po ed hanno allagato, oltre alla circonvallazione cittadina, anche la strada per Poggio Reale e le campagne rivierasche alla periferia del Comune. Anche il problema delle comunicazioni diventa sempre più grave.

Il Po è transitabile soltanto attraverso il ponte stabile di Ostiglia e il ponte di San Benedetto, limitato però in quest'ultimo, che è in chiatte, dagli automezzi fino ai 100 quintali. Con tutta probabilità esso dovrà però essere smontato nel corso della notte. Restano quindi interrotte la statale della Cisa al ponte di Borgoforte e le strade provinciali che portano dal Mantovano a Reggio Emilia attraverso i ponti di Viadana e di Dosolo. Anche il collegamento fra il Mantovano e il Ferrarese e l'Alto Polesine può avvenire attraverso il ponte stabile di Pontelagoscuro, a causa della interruzione del ponte di Sermide. Sui ponti di Ostiglia e di San Benedetto sono state registrate oggi punte di traffico di 600-700 automezzi all'ora.

Alle ore 18 di oggi all'idrometro di Pontelagoscuro il Po raggiungeva il livello di metri 1,31 sopra il segnale di guardia. Sempre notevole, anche se sensibilmente diminuito rispetto ai giorni scorsi, il ritmo di crescita, che oggi è stato registrato in un centimetro, un centimetro e mezzo all'ora.

Il Secchia ha avuto la notte scorsa un'ondata di piena nel corso della quale le acque hanno lambito il piano stradale del ponte provvisorio a Rubiera. Il fenomeno ha destato una certa preoccupazione nei camionisti di passaggio i quali hanno volontariamente sospeso il traffico per un certo tempo. Sul luogo si è portata la polizia stradale che, constatata la inesistenza di pericolo, ha fatto riprendere il movimento dei veicoli nei due sensi. L'ondata ha avuto breve durata, e alle prime luci del mattino le acque si erano abbassate di circa due metri sotto il livello stradale.

Nella Destra Tagliamento *dopo una breve schiarita avutasi nel pomeriggio dell'altro ieri, le condizioni del tempo sono nuovamente peggiorate. Oggi infatti il cielo è apparso di nuovo carico di grosse nubi e più tardi ha ricominciato a piovere.*

La situazione del Meduna e del Noncello è sensibilmente migliorata, rispetto ai giorni precedenti, ma molto lentamente si svolge il deflusso delle acque, che non trovano gli scoli necessari al loro sfogo. Molto precario è anche lo svolgersi del traffico alla periferia della città, dato che la strada che conduce alla frazione di Vallenoncello è ancora allagata e il tratto iniziale di via Villanova è stato pure sommerso dalle acque di un laghetto artificiale, tracimato in seguito alle grandi piogge. L'inconveniente è più sentito nelle ore di punta. La stretta carreggiata di via Segaluzza, che in questi giorni serve di raccordo tra la frazione ed il centro cittadino, non è infatti sufficiente a smaltire lo intenso traffico ed i ripetuti ingorghi hanno provocato alcuni incidenti stradali, con gravi danni alle macchine.

A Palazzolo sull'Oglio, nel Bresciano: sacchetti di sabbia messi a difesa delle abitazioni

LA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE SOCIALDEMOCRATICO

Saragat condanna la resa di Nenni alla politica frontista

Il leader del PSI si è rifiutato ancora una volta di tener conto della necessità di sbarrare la strada al partito comunista

Roma, 22

Dopo le riunioni dei dirigenti periferici democristiani e i relativi discorsi degli onorevoli Fanfani e Moro, oggi si sono aperti i lavori del comitato centrale socialdemocratico con una relazione dell'on. Saragat.

Il leader del PSDI ha riassunto gli sviluppi politici avutisi dal giugno scorso allorchè si riunì il comitato centrale del partito. Ha confermato che il Governo Fanfani era l'unica soluzione possibile dopo la crisi del Governo Tambroni. Tra l'impossibilità di attuare subito un Governo di centro-sinistra e l'impossibilità di un ritorno al centrismo, non ci poteva essere un «vuoto» politico. Egli ha dichiarato anche che tutti i partiti compresi nell'arco tra il partito socialista e quello liberale hanno contribuito a trovare la soluzione del Governo attuale per impedire al Paese un periodo denso di incognite piene di pericoli.

Ha poi illustrato la sua proposta alla DC e al PSI di «superare le remore destrorse e frontiste per assecondare il tentativo socialdemocratico di realizzare su vasta scala Giunte di centro-sinistra». La DC, ha aggiunto, ha mostrato una certa riluttanza ad assumere impegni di carattere generale, ma il segretario della DC ha già indicato l'area dei partiti democratici in cui la DC si muoverà dopo le elezioni a proposito della formazione delle Giunte.

«Più grave — ha detto Saragat — si è rivelata la situazione del partito socialista che ha tenuto recentemente la riunione del suo comitato centrale. La relazione Nenni contrariamente al solito questa volta è stata chiara. E la relazione si riassume in una sola parola; frontismo sul piano amministrativo». Saragat ha negato di aver posto, come invece ha asserito Nenni, al PSI il problema delle Giunte nei comuni al disotto dei 10 mila abitanti. E' vero che si tratta di oltre 7000 comuni in cui il PSI anche se legato a situazioni particolari dovrebbe tener conto della necessità di sbarrare la strada al comunismo. Ma rendendoci conto dell'inerzia del PSI non abbiamo posto il problema. Neppure abbiamo posto il problema delle Giunte in cui la maggioranza socialcomunista è installata da tempo come Alessandria, Savona, Bologna, Ferrara, Modena, Parma, Reggio, Livorno, Pisa, Siena ecc. Abbiamo chiesto e sollecitato — ha proseguito Saragat — un atto di buona volontà nei cinque o sei grandi comuni in cui la possibilità di una maggioranza socialcomunista è tutt'altro che esclusa. E qui ha citato i casi di Genova, Venezia, Firenze; in queste città sarebbe sufficiente uno spostamento dell'elettorato, verso sinistra compreso tra il tre e il sei per cento per dare in meno quei centri ai comunisti.

Si trattava — ha detto ancora — di una richiesta ragionevole per aprire prospettive sempre più favorevoli all'inserimento del PSI nella politica di centro-sinistra.

Orbene il PSI ha risposto negativamente ed è deciso non solo a continuare la politica frontista nei comuni minori e in quelli in cui già detiene la preminenza ma non fa mistero del suo proposito di continuare nella politica frontista in tutti i comuni in cui socialisti e comunisti raggiunsero la maggioranza assoluta.

In queste condizioni la svolta a sinistra di cui parla Nenni, dominata dalla pesante ipoteca comunista, invece di risolversi in un passo innanzi sulla via del progresso democratico e sociale, determinerebbe per contraccolpo un violento rigurgito reazionario e provocherebbe un pauroso slittamento del paese verso la funesta reazione-frontismo. La politica di centro-sinistra non è il surrogato della politica frontista o bloccarda. E' un tentativo di dare una soluzione veramente democratica ai problemi amministrativi di alcune grandi città e tale da creare le premesse per una vera svolta a sinistra svincolata quindi da ogni ipoteca totalitaria.

Saragat ha concluso quindi esprimendo quei concetti che già ha illustrato recentemente e cioè che l'elettorato per arrivare ad una vera svolta di centrosinistra deve votare per il PSDI. Saragat ha rivolto un appello a quegli elettori che ancora oggi votano per i comunisti e per i partiti non democratici.

Il comitato centrale socialdemocratico ha subito iniziato la discussione della relazione Saragat. Il dibattito si concluderà domani. E' prevista una larga maggioranza per Saragat.

Sabato si aprirà il Consiglio nazionale del partito comunista. Vi prenderanno parte 600 persone tra parlamentari e funzionari del partito nonchè amministratori comunali e provinciali comunisti. Aprirà i lavori Togliatti con una relazione politica.

Nella odierna giornata ci sono stati dei colloqui dell'on. Moro con alcuni esponenti della DC; egli ha conferito infatti con il Ministro Sullo e con l'on. Angelini.

La direzione del PSI è convocata per domani. Riccardo Lombardi ha fatto previsioni positive per i socialisti. A suo parere il PSI guadagnerà voti nelle grandi città e nelle elezioni provinciali; gli ambienti del PSI mettono in rilievo che una indagine dell'Istituto Doxa, assai recente, farebbe prevedere una affermazione notevole dei socialisti nelle elezioni del 6 novembre, un aumento di voti per la DC, una posizione stazionaria per il PCI, un miglioramento per i liberali e una diminuzione per gli altri partiti.

In realtà all'interno del PSI non tutti sono così ottimisti. «Mondo nuovo», che è l'organo della sinistra del partito, critica il fatto che gli autonomisti abbiano reso impossibile il ritorno dei socialisti all'unità interna e fa una serie di rilievi sugli orientamenti di Nenni accusato di eccessivo possibilismo. Secondo «Mondo nuovo» il PSI si presenta diviso agli elettori e c'è solo da sperare che siano limitati e annullati i danni temuti.

Chiesa e sindacalismo in una lettera del Papa

Città del Vaticano, 22

Il Papa, tramite il Cardinale Segretario di Stato Tardini, ha inviato una lettera al Cardinale Arcivescovo di Montreal, Leger, ribadendo alcune direttive della Chiesa in merito al «sindacalismo e l'organizzazione professionale», tema della settimana sociale che i cattolici canadesi tengono in questi giorni a Trois Rivières.

«Uno dei punti fondamentali dell'insegnamento della Chiesa in tale materia — è detto tra l'altro nel documento — è il principio della libertà sindacale, che a buon diritto viene opposta alla volontà arbitraria dello stato». Essa può essere «messa in pericolo in varie maniere. Sarebbe, per esempio, minacciata se le organizzazioni professionali divenissero un congegno amministrativo o politico dello stato, o se, dotate di privilegi abusivi, alcune godessero di un monopolio giuridico».

«E' vero che dopo l'ultima guerra mondiale — è detto inoltre — le unioni sindacali più organizzate sono divenute altresì più indipendenti. Ma questa accresciuta potenza comporta, a sua volta, un nuovo pericolo per la libertà: che il sindacato venga un giorno a «esercitare una specie di patronato o di diritto, in virtù del quale disporrebbe liberamente del lavoratore, delle sue forze e dei suoi beni: o che, utilizzando l'influenza che essi esercitano attualmente sulla politica e sull'opinione pubblica, non sia tentato di abusare della forza che dà il numero: tentazione comune, del resto, ai sindacati padronali e operai, ai trusts economici, a tutte le forze collettive che costituiscono i diversi gruppi professionali e sociali. Nè la libertà, nè la dignità operaia sono pienamente rispettate quando la difesa dei diritti personali del lavoratore è ognor più nelle mani di una collettività anonima che agisce per mezzo di gigantesche organizzazioni che tendono al monopolio».

AVVISO

La «SNIA VISCOSA» — Società Nazionale Industrie Applicazioni Viscosa S.p.a. — con sede in Milano, costituita il 18 luglio 1917 rogito Teppati di Torino, avente un capitale sociale deliberato di L. 40.031.250.000 (versato L. 27.450.000.000) rappresentato da n. 33.359.375 azioni da nominali L. 1.200 cadauna, delle quali n. 7.625.000 per complessive L. 9.150.000.000 privilegiate a sensi del 2.o comma dell'art. 2351 del Codice civile, ha chiesto l'ammissione delle azioni privilegiate alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Le predette azioni privilegiate sono emesse in esecuzione della deliberazione dell'assemblea straordinaria 1.o agosto 1960; il privilegio e le caratteristiche delle azioni stesse sono stabiliti dagli articoli 4, 5, 13, 24, 26 dello statuto sociale; il loro valore venale è di L. 11.600 cadauna, giusto certificato del Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano in data 12 settembre 1960.

Milano, 16 settembre 1960

Il Presidente
f.to Dott. Ing. E. Radice Fossati

Il Segretario Generale
f.to Dott. G. Belloni

I PROBLEMI DEL TRAFFICO DISCUSSI A STRESA

Una meta ancora lontana dichiara il Ministro Spataro

Stresa, 22

Il Ministro dei Trasporti on. Spataro ha inaugurato la XVII Conferenza del traffico e della circolazione organizzata dallo Automobil Club di Milano. Dopo aver sottolineato l'importanza della conferenza, anche in relazione e all'applicazione del nuovo Codice della strada e all'incremento della motorizzazione in tutto il paese, Spataro ha detto: «Molto si è discusso sull'argomento dell'incidente stradale e molte statistiche sono state fatte. Si tratta di fenomeno comune a tutte le nazioni, forse più accentuato nella nostra, perchè lo sviluppo fortissimo della motorizzazione non ha potuto trovare, nonostante tutti gli sforzi compiuti ed in via di compimento, una rete stradale idonea a smaltire con sicurezza il traffico. Inoltre tutta la vasta opera di propaganda fatta con i più svariati mezzi da amministrazioni ed enti per l'educazione stradale, ed in particolare per l'esatta applicazione da parte degli utenti della strada delle pur severe norme del nuovo codice, non è ancora riuscito a raggiungere in pieno il suo scopo».

«D'altra parte, ha aggiunto il Ministro, l'applicazione dei dispositivi previsti dal nuovo codice, allo scopo di rendere più sicura la circolazione, si realizzerà gradualmente nel tempo per gli autoveicoli già in circolazione all'entrata in vigore della legge. E' da presumere un ulteriore passo avanti agli effetti del miglioramento della sicurezza della circolazione quando tutti gli automezzi seguiranno queste norme.

«Moltissime strade italiane, ha proseguito Spataro, per la loro limitata larghezza e per l'andamento del tracciato non sono in grado di smaltire il traffico che in esse si verifica con incessante sviluppo. E' questa una realtà che non può essere trascurata nè sottovalutata. In questo momento, però, desidero richiamare la vostra attenzione sulla viabilità urbana, dove il rapido incremento della motorizzazione ha portato le strade delle nostre maggiori città verso fasi di tale congestionamento da rendere la circolazione di tutti gli utenti delle strade stesse sempre meno agevole. E ciò d'altra parte è comprensibile in quanto la maggior parte dei nostri centri urbani, per altro verso pregevoli, per ricordi storici ed artistici, vennero creati in epoche in cui il problema della circolazione non si poneva nella sua attuale consistenza e per cui i loro criteri costruttivi dovevano rispondere ad esigenze di altra natura che non quelle di una città moderna».

«E' certo — ha affermato quindi il Ministro — che il problema non potrà trovare una completa soluzione che mediante l'attuazione di ampi e coordinati piani di sviluppo urbanistico, i quali sono strettamente connessi ai piani di viabilità, ma poichè tale soluzione necessariamente non potrà essere di immediata realizzazione, risulta chiaro quanto sia urgente ricercare d'adottare nel frattempo tutti quei provvedimenti che si palesino atti ad arrecare sensibili ed immediati benefici per uno snellimento del traffico sulle strade urbane. Occorre rilevare come, sotto questo riguardo, assuma particolare importanza il coordinamento del traffico dei trasporti pubblici e dei trasporti privati, fra i quali si creano sovente rapporti che sfociano in situazioni di conflitto che non possono che danneggiare ed ostacolare entrambe le categorie. Per tale particolare aspetto del problema devo sottolineare la necessità che la collaborazione fra l'amministrazione comunale interessata ed il Ministero dei Trasporti, cui compete specificatamente la vigilanza sulla regolarità e sicurezza dei servizi pubblici di trasporto, sia il più possibile stretta e attiva».

Il Ministro ha detto infine che esaminerà con doverosa attenzione i voti che saranno espressi dalla conferenza, i quali saranno tenuti presenti anche dagli altri membri del Governo per conseguenti opportuni interventi. «Certo, ha concluso il Ministro, la meta auspicata è ancora lontana e nessuno ignora che ardua è la strada per raggiungerla, ma è necessario agire con fiducia e con tenacia. Se vorrete richiamare alla vostra mente le situazioni esaminate nelle vostre precedenti conferenze, in rapporto anche alle cifre del traffico attuale, trarrete motivo di confronto per l'azione avvenire dai risultati già raggiunti».

GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI DOPO IL CLAMOROSO «COLPO»

Fermati gli organizzatori della rapina di Campione

Cinque persone sono attualmente in stato di detenzione

Milano, 22

Gli organizzatori della clamorosa rapina ai danni del Casinò di Campione d'Italia sono stati rintracciati e fermati. Nei limiti di quanto rientra nelle loro facoltà, essendo l'indagine istruttoria avocata al giudice istruttore presso il Tribunale di Como, competente per territorio, il capo della Mobile dott. Nardone e il comandante del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, ten. col. Mantarro, hanno illustrato questa sera gli sviluppi delle indagini che hanno condotto al fermo di cinque persone attualmente in stato di detenzione.

Le indagini hanno avuto inizio partendo dalla presunzione che della banda dei rapinatori facesse parte qualche elemento milanese. La prima attenzione venne comunque rivolta verso coloro che solitamente realizzavano ingenti vincite al «Casinò» o subivano considerevoli perdite. Per tale accertamento, il dott. Nardone e il ten. col. Mantarro si soffermarono anzitutto al Casinò di Campione, fin dalla prima notizia della rapina, dalle quattro di notte fino alle 9.30 del mattino successivo. Uno dei primi individui sui quali si accentrarono i loro maggiori sospetti, fu Andrea Buratti Ravizza, uomo che conduceva vita brillantissima, che alternava con indifferenza grosse vincite a paurose perdite e che aveva avuto come socio di «affari» il francese André Fanget con il quale frequentava, oltre che il Casinò di Campione, anche quelli di Venezia, Saint Vincent e altri.

Gli inquirenti vennero anche a sapere che Andrea Buratti Ravizza era anche amico del Necchi e del Giavari, anch'essi attualmente in stato di detenzione. Controllata la vita che conducevano costoro, gli inquirenti vennero a sapere che frattanto era scomparso dalla circolazione Riccardo Buratti Ravizza, fratello di Andrea e che Riccardo era in procinto di partire. Una perquisizione fatta nell'abitazione di quest'ultimo a Motta Visconti, condusse alla scoperta di un telegramma e di una cartolina che Riccardo aveva inviato da Parigi. Di fronte a questa situazione ed esistendo il pericolo che altri indiziati potessero varcare la frontiera, vennero operati i primi tre fermi.

Frattanto, a Motta Visconti, venne sequestrata una lussuosa «Chevrolet» chiusa ermeticamente, tanto che non fu possibile aprirla neppure con un grimaldello. Il mattino del sequestro della macchina, Riccardo Buratti Ravizza non aveva fatto in tempo a partire in auto a causa di un guasto al carburante. Le indagini erano però ormai avviate verso la giusta direzione, e cominciarono i primi fermi.

Gli inquirenti, con i quali frattanto collaboravano anche la Questura e i carabinieri di Como, cominciarono con il fermo di Giovanni Giavari il quale finì con l'ammettere di essere stato invitato dai due fratelli Buratti Ravizza a recarsi a Campione per studiare il piano criminoso. Si sarebbe trattato di aggredire il cassiere, colpirlo alla testa e strappargli la borsa con l'ingente somma. La borsa doveva poi essere consegnata ad Andrea Buratti Ravizza che, essendo considerato per la sua vita brillante, persona ricca, non sarebbe stato sospettabile. Andrea avrebbe poi portato la borsa a Lugano, affidandola in custodia a un suo amico fidato.

A Riccardo e al Giavari era stato frattanto presentato un individuo che si spacciava per certo Joseph, di nazionalità argentina che, per organizzare un «colpo» nel mese di giugno, aveva avuto un incontro con essi a Milano. La rapina doveva essere realizzata lungo il tragitto fra Campione e Lugano, mentre il cassiere si recava a depositare l'incasso. Andrea Buratti ebbe però l'impressione che gli individui ingaggiati erano dei «fifoni» e venne allora ripiegato su Giovanni Necchi. Frattanto, Joseph l'argentino, proponeva due «companieros» che avrebbero provveduto alla esecuzione del «colpo» nella nuova versione, da portare a termine all'interno del Casinò. Vennero anzi stabilite le condizioni: il 90 per cento sarebbe andato agli esecutori materiali, il 10 per cento a coloro che avevano fornito gli elementi-base. Effettuata la rapina, tutti si sarebbero poi incontrati a Parigi per la ripartizione. Proprio da Parigi, infatti, Riccardo Buratti inviò il telegramma e la cartolina. A Parigi avvenne però la grande e inattesa delusione: Joseph e i due «companieros», trattenuto l'ingente bottino, non si fecero più vedere.

Frattanto il prosieguo delle indagini si spostava verso quelle località in cui i componenti della cricca si sarebbero potuti trovare più presumibilmente. In tal senso venne incaricato il funzionario di P. S. di Sanremo che riuscì a catturare Riccardo Buratti Ravizza mentre rientrava dalla Francia. Con le sue ammissioni, questi finì con il compromettere irrimediabilmente anche André Fanget, a sua volta catturato. In seguito si riuscì a stabilire che il Buratti Ravizza era stato uno degli autori materiali del colpo, poichè era stato lui a condurre in macchina a Campione gli autori della rapina. Quanto all'argentino, si è appurato trattarsi di Joseph Panizza di 32 anni, ex giocatore di calcio. E' stato inoltre accertato, che nel precedente colpo che doveva essere realizzato nel mese di giugno, avrebbe dovuto partecipare anche certo Ottorino Panetti di 35 anni, ma questi, dopo aver aderito, ebbe all'ultimo momento paura e rinunciò all'impresa. Così hanno riferito questa sera il dott. Nardone e il ten. col. Mantarro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali e su quelle del medio Adriatico nuvolosità variabile con possibilità di isolati temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati settentrionali. Mari mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 24; Verona 11, 21; Trieste 14, 20; Venezia 15, 21; Milano 7, 22; Torino 5, 21; Genova 14, 21; Bologna 10, 22; Firenze 7, 20; Pisa 7, 22; Ancona 12, 19; Perugia 9, 16; Pescara 14, 21; L'Aquila 6, 17; Roma 10, 22; Campobasso 8, 17; Bari 14, 22; Napoli 13, 20; Potenza 9, 15; Reggio C. 17, 24; Messina 18, 23; Palermo 18, 21; Catania 16, 29; Alghero 16, 20; Cagliari 16, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il nuovo periodo di borsa è iniziato su basi abbastanza sostenute, ma durante la riunione le offerte sono tornate a prevalere imprimendo ai corsi dei valori a largo mercato e a tutta la quota in genere un andamento più riflessivo che ha riportato i corsi sui livelli della vigilia. Tuttavia il listino si presenta ancora irregolare, con miglioramenti di un certo rilievo per le Ginori, Italgas, Ras e per alcuni elettrici. Ferme le Stet e le azioni del gruppo Finsider. Ancora contrastate le Viscosa e le Fiat. In forte regresso la Baroni. Trascurati i tessili. Da oggi le Montecatini sono quotate ex opzione. Nei valori di Stato ferma la Rendita e sostenuti i Redimibili; irregolari i Buoni del Tesoro; contrastati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 148 milioni; obbligazioni 428.500.000; azioni 1.102.951.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,75), 3,50% 81,50 (81,45); Red. 3,50% 99,55 (—), 5% 101 (100,90); Ric. 3,50% 88,60 (88,575), 5% 100,90 (100,30); Rif. F. 5% 100,10 (100); Trieste 5% 100,05 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,20 (101,30), 1-1-'61 101,40 (—), 1-1-'62 101,20 (—), 1-1-'63 101,45 (101,40), 1-1-'64 101,40 (—), 1-1-'65 101,40 (101,45), 1-1-'66 101,55 (101,65), 1-1-'68 101,65 (101,70), 1-4-'69 101,65 (101,60).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 129000 (130900), Gim 11700 (11600), Centrale 24120 (24020), Invest. 6498 (6300), Bastogi 4275 (4302), Sviluppo 4320 (4110), Finmare 839,50 (830), Finelettrica 2130 (2140), Finsider 1690 (1695), Breda 7230 (7300), Pirelli & C. 8710 (8985), Sifir 3010 (3175), Stet 4960 (4902), Italpi 8690 (8770), Generali 132500 (132990), Ras 57600 (56400), Incendio 26300 (27200), Assicuratrice 155000 (157000).

Trasporti: Nord Mil. 4800 (4450), Mittel 7280 (7400), Veneta 4390 (—), Ausiliare 4900 (5000).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 50300 (50100), Val Ticino 330 (328,50), Olcese 3820 (3800), De Angeli 11000 (11400), Cucirini 18500 (18400), Linificio 2310 (2300), Rossari 52000 (52100), Rotondi 87000 (—), Tosi 11800 (—), Coton. Mer. 3600 (3500), Unione M. 171000 (164000), Gavardo 8695 (8720), Lanerossi 12800 (12525), Tilane 1060 (980), Fisac 1300 (1280), Cascami 14950 (14980), Bernasconi 4880 (—), Châtillon 16730 (16710), Snia Viscosa 10100 (10000), Pacchetti 2550 (—), Scotti 550 (500).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 2050 (2080), Ilva 835,50 (870), Magona 1829 (1820), Metallurg. 10800 (—), Amiata 8350 (8625), Montecatini 4999ex (6080), Monteponi 2355 (2350), Dalmine 3001 (3051), Siele 10100 (10000), Broggi-Izar 2900 (—), Falck 16900 (16760), Trafilerie 5315 (5230).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 2072 (2050), Bianchi 1445 (1395), Fiat 3380 (3351), Fiat priv. 2720 2740), Nebiolo 1411 (1400), Fr. Tosi 1900 (1920), Westingh. 2054 (2030), Olivetti 12790 (12080).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2492 (2495), Cieli 4880 (4870), Dinamo 3998 (3940), Edison 8050 (8110), Edisonvolta 3320 (3399), Bresciana 3930 (3900), Campania 2685 (2660), Caffaro 598,50 (600), Valdarno 4385 (4399), Sarda 7799 (7800), Emiliana 3804 (3800), Seso 3960 (4060), Appenn. C. 4280 (4260), Pugliese 2470 (2420), Subalpina 4065 (4030), Sip 2417 (2402), Vizzola 6359 (6380), Sme 2583 (2578), Orobia 3550 (3596), Romana 4178 (4175), Terni 906 (894), Unes 1690 (1650), Marelli 1530 (1540), Magneti 2705 (2768), Tecnomasio 6450 (5999), Teti A 6000 (—), Teti B 5900 (6000), Sit 1775 (1712), Alto Veneto 2980 (2998), Calabrie 2560 (2510), Lucana 3350 (3300).

Alimentari: Distillati 6910 (6860), Eridania 5620 (5600), Es. Molini 2700 (—), Certosa 4990 (—), Motta 45850 (45500), Romana Zuccheri 690 (670).

Chimici: Anic 6898 (6990), Saffa 11100 (11300), Italgas 2880 (2755), Liquigas 1154 (1155), Napol. Gas 2020 (1998), Pibigas 274 (265), Solgas 2100 (2152), Larderello 6920 (6600), Mira Lanza 32000 (32500), Ossigeno 4280 (4200), Rumianca 2720 (2674), Sarom 3300 (3270), Carlo Erba 21500 (21750), Brioschi 14500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8630 (8640), Iniziat. 11700 (11450), Sagi 4000 (—), Beni Stabili 8105 (8000), Gen. Imm. 1520 (1540), Milano C. 43000 (41000), Silos 6450 (6500), Bon. Ferr. 1220 (—), L'Edificio 7600 (—), Risanamento N. 11250 (11610).

Diversi: Baroni 2200 (3480), Binda 69500 (70000), Burgo 39000 (39900), Ginori 1500 (1369), Ciga 9150 (9250), Italcementi 31100 (31600), Cementir 7900 (7980), Cer. Pozzi 1695 (1660), Eternit 7240 (7220), Rejna A. 2010 (—), Smeriglio 790 (770), Linoleum 7000 (—), Pirelli S.p.A. 11010 (11198), Ter. Acqui 19165 (—), Rinascente 903 (899,50), C. Acqua 1243 (1250), De Ferrari 2250 (2240), Elettrocar. 102000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 144,11; sterlina 1745; franco belga 12,045; franco francese 125,50; marco 148,765; scellino austriaco 23,93; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,67; dollaro cadanese 634,50; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,91, svedese 120,10, norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,59, taglio piccolo 0,57; lira egiziana 1278.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4550-4700; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Mercato a intonazione calma con qualche ricupero che non porta modifiche sostanziali alle quote. Migliori Generali, Pirelli, Stet, Beni Stabili e Sme. Invariati i locali. Le Catini quotano ex opzione, mentre Viscosa e Ilva quotano i diritti rispettivamente a 2050 e 10,50. Variazioni positive per Buoni del Tesoro, Rendita e Ricostruzione nei valori di Stato. Titoli trattati: 10.000 Terni, 1000 Catini.

Generali 134000 (133000), Ras 58500 (—), Gerolimich 10300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 8450 (—), Premuda 65000 (—), Tripcovich 52990 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 419,50 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

LE ACQUE E GLI ALBERI

«NELLE campagne a valle di Montalto di Castro e di Tarquinia si rastrellano le automobili, e si possono da un momento all'altro trovare cadaveri di nuove vittime...». Queste le notizie che porta la cronaca. Si leggono, e si resta per un attimo pensosi. Ma non passammo pur noi, poche ore prima che succedesse la immane inondazione di fango, per la Via Aurelia, scendendo da Livorno a Napoli, proprio nella zona più percossa dalla sciagura? Ma non ci fermammo, sul piazzaletto donde si sale a Montalto e donde si vede la gran mole del Castello Guglielmi, a prendere un caffè nel solito baruccio dei conducenti? Ma non salutammo dal basso le torri di Tarquinia, e non facemmo vedere a chi era con noi l'ingresso alla tenuta dei Bruschi Falgari, così ricca di tombe etrusche? E quei due fiumiciattoli maledetti — lo Arrone e il Marta — seminatori repentini di morte, non li superammo di un balzo nella corsa, senza accorgerci quasi della loro esistenza? Vero è che, fin da quelle ore, di poco anteriori al cataclisma, la pioggia ventosa frustava già i vetri degli sportelli, e appannava il parabrezza, e rendeva un po' fastidiosa la condotta della macchina. Ma, nell'insieme, il panorama era quello di una qualunque giornata di pioggia autunnale; e lo sguardo, per quanto si spingesse lontano, non riusciva a percepire un indizio, un sintomo di ciò che di lì a poco sarebbe accaduto. La vista spaziava, per i cólti, sulle zolle scure e pesanti, che attendono ancora l'aratura autunnale; e quella campagna, ondulata, appariva come l'immagine stessa del tranquillo riposo autunnale della terra, piena del nuovo travaglio che ha inizio con la semina...

* * *

E invece...

Invece, poche ore dopo che passammo noi, lo scatenamento delle furie. La massa d'acqua che scende giù da quelle montagnacce della Tolfa, o come si chiamano, e irrompe nella campagna, e investe un largo tratto della Aurelia praticamente senza difese, e ne spazza via tutto quanto vi trova: macchine ed uomini...

In sciagure di questo genere v'è, prima di tutto, un elemento — i matematici direbbero «una costante» — di fatalità. Quando la forza dei venti si concentra su territori montani limitati, e vi produce precipitazioni atmosferiche molto al di sopra del normale, le acque piovane, dopo avere saturato di sè quel po' di terriccio che trovano sul fianco dei monti, fanno massa e si precipitano a valle. E se la pendenza è forte, come quasi sempre avviene nello sciaguratissimo nostro Appennino, la massa d'acqua acquista una forza d'urto spaventosa; e irrompe al piano trascinando si dietro percentuali altissime di terriccio. E' il «fiume di fango» di cui parlavano, sere fa, le prime notizie. E di ciò non può essere fatta imputazione a nessuno; perchè tale è il gioco degli elementi atmosferici, combinati con la situazione orografica.

Ma di fronte al ripetersi di catastrofi simili, particolare dell'Italia, sorge spontanea la domanda, se l'azione imprevidgente dell'uomo non entri in qualche modo, come componente, nella gravità del fenomeno. E, a questa domanda, purtroppo, bisogna rispondere affermativamente. Sì; nelle troppo frequenti alluvioni italiane, o meglio, nelle loro conseguenze rovinose, c'entra per qualcosa l'azione dell'uomo; più precisamente c'entra quella selvaggia spoliazione della montagna di ogni suo manto arboreo o anche semplicemente cespuglioso o di macchia, ch'è stato effettuato da secoli, e che si continua ad effettuare con una specie di masochistica imprevidenza. E chi conosce le montagne dello Antiappennino, soprastanti alla zona colpita, e soprattutto i monti sopra Canino, non ha dubbi in proposito: gli automobilisti travolti sulla Via Aurelia dalle furie dell'acqua, hanno pagato — incolpevoli — il fio di una economia agricola di rapina, imperversante da secoli su, sul monte; e di cui son simbolo l'accetta del boscaiolo e il dente della capra. Più ancora: hanno pagato il fio del dispregio antico, e tutto sciaguratamente italiano, per l'albero, ritenuto dal contadino il grande «buono a niente» della campagna, il nemico che, quando non sia protetto dal padrone, c'è quasi una specie di merito ad abbattere. Con questo abbattimento arboreo secolare si sono perfezionate, su que' montacci, le predisposizioni naturali alle alluvioni.

Ma c'è di più, e di peggio.

Tutti sanno che c'è in atto, in tutta Italia, da parte delle associazioni automobilistiche e di certi organi sportivi ad esse legati, una vivace campagna contro gli alberi — per lo più olmi, o tigli, o lecci — fiancheggianti da secoli le strade maestre. Si imputano a questi innocenti responsabilità gravissime nelle sciagure automobilistiche; le quali responsabilità poi consisterebbero nell'essere, talvolta, l'ostacolo contro cui vanno a dar di capo macchine e conducenti che corrono avventatamente. E tutti sanno del pari che questa campagna ha già conseguito rovinosi successi, e maggiori ne preannuncia; si parla di un abbattimento massiccio di circa trentamila alberi, molti de' quali piantati a' tempi del Re di Sardegna, nel solo Piemonte. L'Aurelia, da questo punto di vista, ha poco da perdere; perchè non ha il magnifico fiancheggiamento arboreo di certe strade italiane, come, per esempio, quella da Pisa a San Giuliano Terme, ricca di olmi grandaculi. Ma oh, così fosse stata anche l'Aurelia, nel tratto che fu investito da fiumicelli diventati irrompenti fiumane! Chè se fosse stata fiancheggiata da alberoni come quelli della strada toscana sunnominata, vi assicuriamo che la marea di fango non ne avrebbe spazzato via le macchine tanto facilmente; e gli alberi, gli alberi vituperati già da tanti automobilisti come assassini, sarebbero stati salvatori, come si può vedere dal drammatico caso del comandante Di Giamberardino. E può darsi che questo episodio, per un momento, abbia fatto capire come possono giovare anche gli alberi lungo le strade.

* * *

Ma ora, pare, splende di nuovo il sole sulla zona dell'Alto Lazio or devastata dalle acque dell'Arrone e del Marta. E se, per caso, la sciagura ha indotto qualcuno alla riflessione sulle conseguenze degli abbattimenti di alberi antichi e recenti, è sicuro che il sole dissiperà ogni ripensamento, e ridarà ben presto a tutti, l'umore consueto. E così, dimenticato, o, come si dice, pseudocrocianamente, «superato» il disastro di ieri con i suoi danni e le sue vittime, gli italiani tutti — anche quelli che a stento si sono salvati dall'alluvione — ritorneranno a guardare i monti nudi con occhio tranquillo; e riprenderanno a chiedere con veemenza o tollerare con indifferenza l'abbattimento degli alberi lungo le grandi strade. Perchè forse ha ragione quel nostro intimo amico di fondo pessimista, il quale ritiene fermamente che l'Italia, grazie al massacro degli alberi, avrà tra cinquecento anni, veduta da tremila metri di quota, il color giubbe-di-leone dell'Africa; e sarà una terra votata alternativamente all'arsura e alle alluvioni.

Giovanni Ansaldo

Concluso il convegno sulle fibre tessili

Busto Arsizio, 22

Alla mostra internazionale del tessile si è concluso il convegno internazionale delle fibbre tessili artificiali e sintetiche e della chimica, iniziatosi ieri sotto la direzione dell'ing. Bosco, direttore centrale della società Rhodiatoce, e organizzato dall'Istituto tecnico statale per tessili e chimici tintori di Busto Arsizio. In apertura dei lavori è stato comunicato che il Ministro della P.I. sen. Bosco aveva telefonato il suo compiacimento per l'importanza del convegno e il suo rincrescimento per non aver potuto intervenire per improrogabili impegni di Governo.

Dopo gli interventi di numerosi relatori, l'ing. Bosco, nel concludere i lavori, ha messo in evidenza come la riunione abbia preso in considerazione due particolari aspetti del mondo tessile: quello che riguarda la tintura e le altre attività di fissaggio dei tessuti e quello delle fibre nuove. Il convegno — ha detto infine il relatore — ha portato un contributo positivo per i manifesti risultati e idee che vi si sono dibattute e prospettate.

Gino Bramieri con Grazia Maria Spina (nella foto), Lina Volonghi e gli altri attori della compagnia stanno conducendo a pieno ritmo le prove de «Il marito in collegio», la commedia con cui Bramieri debutterà quest'anno nella prosa. L'opera è tratta dall'omonimo romanzo di Giovannino Guareschi e autori del copione sono Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi

UNA MOSTRA DI RISONANZA NAZIONALE

Nella fresca cornice di Feltre il Premio di pittura «Rizzarda»

E' una rassegna che supera le solite esposizioni locali raccogliendo nomi di artisti tra i più rappresentativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Feltre, settembre

Feltre mantiene un volto mirabilmente latino e nello stesso tempo una freschezza tutta popolana e veneta. Misura romana e caldo colore lagunare. I templi i fori gli archi le statue di cui la città fu ricca un giorno nel secolo d'Augusto sono caduti o dispersi; ma sembra che il ritmo augusteo non sia mai andato perduto qui nel lento trascorrere del tempo; e che si sia aggiunta più tardi la musica del colore giorgionesco che resta ancora in parte nella decorazione dei suoi edifici per opera di un suo degno figlio da Giorgione ispirato: Lorenzo Luzzo. E' in questa nobilissima cornice che noi vediamo ora una mostra di pittura contemporanea che gode e giustamente merita una risonanza nazionale: il Premio di pittura «Carlo Rizzarda».

Carlo Rizzarda fu un artista singolare di questa terra: un delicato poeta del ferro battuto. Morendo lasciò alla sua città una pinacoteca ch'egli s'era andato formando con scelte opere dell'Ottocento. La mostra di cui stiamo parlando è ospitata nel museo da lui donato e viene insieme a onorare la sua memoria. Alla mostra hanno contribuito Comune Provincia Stato, enti pubblici e privati. Ma il merito precipuo del «Premio Rizzarda» va dato sicuramente all'Azienda di turismo di Feltre e Pedavena e al suo attivissimo presidente Bruno Possiedi. E' ben giusto fare qui il suo nome.

E parliamo ora senz'altro di questa eccellente rassegna. Che la mostra di Feltre superi certamente le solite esposizioni locali che crescono numerose in questi ultimi anni, può esser dimostrato già dal carattere della giuria chiamata a vagliarla e a raccoglierla: una giuria che comprende parecchi tra i più bei nomi della critica italiana ed è presieduta da quel grande maestro ch'è Carlo Carrà. Alla Galleria Rizzarda troviamo ora artisti tra i più noti d'ogni parte d'Italia.

I tre premi maggiori sono toccati a Enzo Brunori, ad Achille Perilli e a Saverio Barbaro. Sono tre pittori di alto valore certamente, per quanto il denso, assai lavorato informale del romano Brunori sia piuttosto intuibile che visibile: tanto è carica di neri la sua pasta cromatica. Del resto i titoli dei suoi tre dipinti sono già d'una nerezza inquietante: «Dopo il giorno», «Notturno» e «Terre nere». Possiamo meglio godere l'altro romano, Perilli, che è, sì, un informale ma che nel dipinto premiato, «La casa del pianeta» resta in sostanza un figurativo. Quella oscura massa, infatti, del primo piano si presenta come una folta selva svettante sul fondo bianco che può rappresentare la livida luce d'un fantomatico cielo.

Figurativo dichiarato è il terzo di questi massimi premiati, il veneziano Barbaro. Il soggetto dei suoi due quadri è sempre il «Girasole»: girasoli che possono lontanamente ricordare Van Gogh, ma sono ridati con un accento del tutto personale, in un colore su cui predominano i verdi e i gialli di sapida sensuosa materia. Tuttavia Barbaro dipinge con una pennellata che vorrebbe essere sprezzata e perentoria ma che risulta invece un po' avventata e rude.

Se fossimo stati anche noi tra i giudici, non avremmo esitato un momento a includere tra i migliori assoluti il milanese Giancarlo Cazzaniga che qui ci offre tre stupendi dipinti: «Jazz band» e due «Interni»: questi due ultimi non rappresentano che due tavoli da lavoro ingombri di vari oggetti. Vi scorgiamo infatti libri soprammobili utensili e ci sembrano costruzioni e architetture favolose entro un ispirato contrasto di ombre e luci: possiamo vedervi con l'imaginazione vasti paesaggi mattinali, nordiche nebbie e luminose notti boreali. Un autentico poeta Cazzaniga, e saremmo quasi tentati di dirlo il maggior pittore della mostra.

Possiamo mettergli vicino il parmense Carlo Mattioli il quale è presente con un ottimo e vivace ritratto di Carrà e che nel «Nudo» ci dà un dipinto dei più godibile e succoso colore. Una pittura che pur presentando una riconoscibile figura umana, può altrettanto attirare come bellissima pittura astratta.

Si fanno onore anche i pittori locali, tra i quali il feltrino Gianni Palminteri va considerato come uno dei più degni. Ecco un informale che ha veramente qualche cosa da dire. Le sue tre tele non sono in fondo che astratte masse nere in altrettanto astratte stesure di corposo color chiaro. Nessuno vi può reperire figure o cose della realtà. Eppure quei disordinati neri tra i chiari possono suggerire l'imagine di drammatici picchi alpini sorgenti tra le nevi, o scogli inghiottiti dal mare, o nere nuvole veleggianti negli sconfinati campi del cielo.

Ma dobbiamo parlare anche dei triestini che si dimostrano tra gli artisti migliori della rassegna; in modo particolare con le opere di Nino Perizi e Maria Lupieri. Perizi presenta un ampio robustissimo quadro, dove le vigorose pezzature cromatiche della sua ultima maniera lanciano sprazzi di animosi bianchi tra rossi fiamma e blu turchese e verdi malachite. Non sono sprazzi e scoppi arbitrari: chi li consideri attentamente, vi vede — come sempre nell'autentica pittura astratta — masse di una indistinta, ma certa, grandiosa e magari iperbolica natura: selve, torrenti, picchi boscosi, torreggianti montagne. Una forte bella imponente pittura.

D'altro carattere, com'è noto, il dipingere della Lupieri. E' un dipingere, il suo che non respinge deliberatamente l'oggetto ma liberandolo dai triti particolari lo carica di un'estrosa fantasia; e così vi vediamo o intuiamo rocce iridiscenti di spume, rosei picchi bagnati d'azzurro, sorprendenti madrepore tra il mareggiare dell'onde. Ci spiace invece di non poter consentire con l'ultima maniera della Caraian: i suoi informali sono lavorate e laboriose pitture certamente, ma ci lasciano freddi. Rimpiangiamo assai la Caraian di qualche tempo addietro: nutrita di una fresca viva spontanea poesia e animata dall'estro più felice.

Loderemo l'efficacia espressiva di Lino Suppressa di Lecce, il bel canto cromatico della veneziana Valeria Carli, il singolare arabesco del pistoiese Gordigiani, le animate macchie di colore del milanese Lanaro, gli esplosivi anche se talvolta meno padroneggiati contrasti della pittura di Farulli (Firenze) l'agitato mosaico delle tinte della Lisimberti (Milano), la maniera chiarista un po' alla Lilloni di Renzo Lupo (Sarzana), il «Giardino rosso» della Maglione (Milano), l'espressivo realismo di Pizzinato (Venezia), le delicate dissolvenze del quasi monocromo dipingere di Strazza (Milano) e l'esuberante anche se un po' disordinato colore di Sartorelli di Portogruaro.

Rosai figlio è un po' la sbiadita imitazione del grande padre. Gianquinto, veneziano, ha impeti di generosa energia, ma presume forse troppo dei suoi mezzi attuali. Una musica tenuta sempre sugli acuti è il colore di Vittoria Lippi, di Roma: ma che ci sembra tendere alquanto al decorativo. Schematico forse, ma non arido il «Palazzo Dario» del padovano Baseggio. Robusto e polposo colore troviamo nella romana De Angelis, ma la sua concezione è ancora troppo elementare. Picasseggia Ausonio Tanda, pure di Roma: debole ancora di tecnica ma di un realismo che fa bene sperare.

Alla mostra hanno voluto partecipare, aderendo all'invito degli ordinatori, anche Ernesto Treccani e Tono Zancanaro. Tutti conoscono il milanese Treccani e il suo vigoroso, sostanzioso postimpressionismo. E altrettanto importante e noto artista è il padovano Zancanaro: espongono l'uno e l'altro fuori concorso. Ma vorremo soffermarci un po' sulle incisioni che l'estroso Tono ha inviato ad arricchire la nostra rassegna. Sono sette fogli d'incisiva e significativa bellezza. Vi vediamo la maniera lineare di uno splendore formale che ha dell'antico nella satirica figurazione di «Gibbo rifiorito»; vi ammiriamo la forza psicologica di alcuni ritratti; vi godiamo infine alcuni paesaggi d'intonazione impressionista i quali nella sapiente dosatura del bianconero ridanno il sapore e il valore di fresche ispirate pitture.

Remigio Marini

VIAGGIO A LEMNOS, IL «TAPPETO» CHE SALVO' EFESTO

Un esperto di archeologia subacquea cerca un'isola scomparsa nei flutti

Illustri centri preistorici permettono di risalire alle origini di antiche civiltà dove la leggenda si intreccia con la mitologia - Arte e paesaggi incantevoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lemnos, settembre

Lemnos, dall'alto, sembra una pelle di leopardo schiacciata sul mare; uno di quei trofei, che i cacciatori riportano con orgoglio dall'Africa, ma che dopo qualche anno di gloriosa sopravvivenza vengono relegati all'uso più domestico di scendiletti.

Ma in questo caso, a consacrarlo a questo scopo, non sono stati dei semplici borghesi, bensì gli dei stessi. Ed il letto, se la storia non ci inganna, sarebbe stato nientemeno che l'Olimpo, dal quale Giove, con un bel calcione, spedì in terra Efesto. E se questo provvidenziale tappeto non si fosse trovato lì sotto ad attutirgli la caduta, del poveretto, non sarebbe rimasta che polvere.

Il pelo che ricopre l'isola, leggermente arruffato sulla groppa e più liscia alle estremità è di color giallo ocra interrotto qua e là da qualche chiazza verdastra.

Macchia infamante

Le zampe posteriori piatte e divaricate si allungano pigramente verso la grande rivale dell'antichità: Troia. Il capo roccioso guarda invece con sfida alle tre dita della penisola calcidica.

Ecco come ci appare Lemnos dall'aereo. E se ci troviamo qui, sotto questo sole implacabile, è, perchè siamo venuti alla scoperta di una delle più antiche civiltà dell'Egeo. Che storia e preistoria siano una sol cosa, in quest'isola, lo comprendiamo da bell'inizio, quando l'autobus che ci trasporta verso la capitale si ferma ad Andronion. Con la curiosità indiscreta di turisti coscienziosi, ci informiamo sulle origini del villaggio, ma quanto apprendiamo non ci incoraggia certo a prolungarvi la sosta!

Narra una leggenda, che questo sito anticamente si fregiasse del nome di Androfonion (uccisore di uomini) e che a procurargli questo titolo lo indegno avessero gentilmente contribuito, le femmine di Lemnos. Esse, a quanto pare, non veneravano abbastanza Afrodite, sposa di Efesto, principale divinità dell'isola. La dea, per vendicarsi, decise allora di fargliela pagare cara, e rese le donne ripugnanti ai loro mariti. Questi ultimi, per consolarsi, (e chi potrebbe dare loro torto?) andarono a cercare fortuna altrove. Al chè le donne sterminarono i coniugi infedeli, regnando da sole per molti anni. La storia non ci sottace, che dopo qualche tempo, approdarono all'isola gli argonauti, che osteggiati all'inizio, vi si stabilirono definitivamente con la più grande soddisfazione delle «lemniote». Perciò nulla di strano se in età bizantina, gli abitanti, desiderosi di cancellare questa macchia infamante, avessero deciso di modificare il nome di Androfonion in Andronion dedicandolo ad un Andronico della famiglia dei Paleologhi, che all'isola aveva manifestato la sua benevolenza.

Dopo questa prima parentesi storica proseguiamo verso la capitale. Kastro si trova immersa in una conca verdeggiante all'estremità della quale delle guglie rocciose si gettano nel mare. Il porto, con ancora visibili le tracce della dominazione turca, fascia due baie semicircolari, divise fra loro da un promontorio sul quale si avvitano le torri merlate della fortezza genovese dei Gattilusi.

E' lì che ci attende Luigi Bernabò Brea, uno dei più valenti archeologi italiani. Soprintendente alle antichità in Sicilia, egli è di casa, a Lemnos. Venutovi per la prima volta nel 1930 per continuare gli scavi di Poliochni, lasciati incompiuti dal suo predecessore Alessandro della Seta, Brea, durante tutto quel decennio, ha diviso le sue ricerche fra questo sito ed il tempio di Cabiria da lui rimesso alla luce nel 1937. Anche dopo la guerra non è mancato all'appuntamento. Ma questa volta è tornato all'isola per riordinare il materiale degli scavi precedenti e per sistemarlo nella più degna cornice del museo (non ancora inaugurato). Con lui, sono la moglie, sua fedele collaboratrice, la minuta ma dinamica Madeleine Cavalier, sovraintendente alle antichità di Lipari ed il marchese Gargallo. Quest'ultimo, esperto di archeologia subacquea è venuto alla ricerca dell'isola di Crise, che già Erodoto cita come scomparsa nei flutti nel periodo in cui Vulcano ne era emersa. Fonti attendibili la situano a qualche chilometro dalla costa orientale dell'isola, ed una moneta ritrovata nella zona citata, potrebbe essere una traccia sicura della sua esistenza. Del pari alcuni pescatori affermano avere intravisto delle colonne rovesciate sul fondo di un banco sabbioso. Il nostro breve soggiorno nell'isola non ci permette purtroppo di constatare se tutte queste dicerie non siano frutto della fervida fantasia popolana. A darci la risposta, sarà fra breve lo stesso Gargallo. Perciò, lasciato lo intraprendente marchese a dibattersi fra le bombole di ossigeno ed i pescatori, partiamo con Brea alla scoperta di Lemnos.

Quest'isola non solo vanta origini molto più antiche della sua vicina Troia, ma anche una superficie di civilizzazione più estesa.

La Troia che tutti conosciamo grazie a Schliemann, è quella omerica del settimo strato. Lemnos, invece è anteriore alla Troia I. Non essendo ancora stata fatta una cronologia esatta per questa ultima, è del pari difficile datare la prima fase di civilizzazione di Lemnos. Brea, suppone si aggiri verso il 3000 a. C. In quell'epoca l'isola non era greca, bensì tirrenica.

Centri sparsi

Omero, parlando di questa popolazione, la cita con il nome di «agriofori» (parlante una lingua straniera). Di questa lingua che continuerà ad essere parlata fino al 7 sec. a. C. abbiamo un'iscrizione che non è stata ancora decifrata. Di già Erodoto, l'aveva avvicinata all'etrusco, ed è proprio per questa pretesa parentela fra Tirreni ed Etruschi, che la Scuola Archeologica Italiana ha qui iniziata una campagna di scavi.

I centri di questi periodi preistorici, sono sparsi un po' dovunque nell'isola. Prima tappa del nostro pellegrinaggio sarà Efesto. Essa si trova su un promontorio della costa orientale, e la leggenda la identifica come il posto in cui sarebbe caduto Efesto. Perciò, si suppone che vi debba essere stato qui un antico santuario dove bruciasse il fuoco sacro; di esso non si è però rinvenuto alcun resto. Le ricerche per il periodo preistorico sono state complicate dal fatto, che ad Efestia abbiamo una continua superposizione di civiltà. Dai resti (si tratta solo di muri) di case tirreniche dell'età del bronzo, passiamo a quelli dell'età classica, fino ad arrivare alle rovine di un teatro ellenistico e a mura d'età bizantina. Nel 1350, Efesto viene distrutta dai turchi, e si ritiene che le popolazioni si siano ritirate nella baia di Kastro, che per la sua posizione geografica era più al riparo dalle incursioni nemiche.

Fenomeno comune

Ma torniamo alla preistoria. Anche ad Efesto si riscontra un fenomeno comune a tutti gli altri centri dell'isola. La scomparsa totale di ogni traccia di civiltà fra il 1600 a. C. fino al VII sec. a. C. periodo in cui Lemnos, conquistata da Milziade I rientra nel mondo greco. Prova ne è l'esistenza di una famosa Atena Limnia, che si trovava all'Acropoli. Anche l'arte di questo periodo è di tipica imitazione ateniese.

Ma non è stato ciò a suscitare l'interesse degli archeologi. L'arte lemnia presenta infatti non pochi problemi relativi alle sue origini ed alle varie influenze a cui fu soggetta. A Lemnos nel VII secolo a. C. abbiamo una spiccata sopravvivenza dell'arte micenea. Infatti nel resto del mondo greco, l'arte geometrica che caratterizza questo periodo è stilizzata. Qui, si presenta invece, con decorazioni a spirali di netto influsso miceneo. Come è dunque possibile che un'arte scomparsa tanti secoli prima, si trovi qui in piena sopravvivenza? Questo non è che uno dei tanti quesiti che Lemnos pone agli studiosi.

Da Efesto proseguiamo verso Poliochni che si estende su di una collina della costa Sud Est. In periodo preistorico essa dovette essere uno dei centri principali degli Egei; infatti la sua estensione durante il periodo di Troia I e II è più del doppio della stessa Troia. Grazie a sette strati diversi, compresi fra nove metri di stratigrafia, è stato possibile ricostruire le varie fasi di questa città. Per una convenienza d'ordine pratico Bernabò Brea ha preferito designare i vari strati con colori e non con numeri, come fece Schliemann a Troia. Lo strato più antico, ed in alcuni punti ancora visibile è quello nero, anteriore a Troia I.

Fra le mura di questo periodo sono venuti alla luce dei vasi dal piedestallo allungato. Lo strato successivo, detto blu, è ancora anteriore a Troia I, e corrisponde al primo periodo urbano (cinta delle mura). Di questo strato abbiamo due fasi diverse, uno arcaico e uno evoluto. Alla prima risalgono delle coppe a base alta, con delle tracce di pittura bianca. Alla seconda dei vasi ad anse simboliche (non perforate). A esso segue il periodo verde di cui rimangono delle ceramiche di gusto cicladico. Il periodo rosso corrisponde infine a Troia I, e di esso restano delle coppe con anse decorative e coperchio conico, e diversi tripodi. Si giunge infine alla Poliochni gialla che corrisponde a Troia II.

In quegli anni Poliochni era una città ben organizzata, con case ricche, strade, pozzi e canalizzazioni. Nessun centro mediterraneo ha avuto in questo periodo un'organizzazione così complessa ed avanzata. La sua distruzione, dovuta certamente ad un terremoto, sembra corrispondere a quello strato di Troia che Schliemann chiamò appunto la città bruciata, o Troia II. Di questo periodo Bernabò Brea scoperse, per caso in un deposito di una residenza, un vero tesoro. Questo «tesoretto», ora al Museo nazionale di Atene ha molte analogie con quello rinvenuto da Schliemann a Troia. Il pezzo più interessante della collezione, è una spilla d'oro con figure di animali poste su di una barra trasversale che finisce in due volute. Sono stati inoltre ritrovati degli orecchini formati da sottili fogli d'oro, braccialetti e bottoni ecc. Anche per Poliochni vale quanto detto per il resto dell'isola. Il vuoto inghiottisce questa fiorente civiltà fino al VII secolo. Da questo momento entriamo nella storia e si apre un nuovo capitolo. E qui si ferma anche il nostro pellegrinaggio.

Lasciamo Poliochni quando le prime ombre della notte si allungano sulle sue mura. Un vento caldo e compatto massaggia le sue rovine. Dopo la nostra partenza è la sola voce di questo silenzio massiccio.

Lilian di Demetrio

A MILANO IN FEBBRAIO un Salone della nautica

Milano, 22

Un Salone internazionale della nautica si svolgerà dal 1 al 12 febbraio nel padiglione della meccanica alla Fiera campionaria.

Tale data, fissata con carattere di provvisorietà, è stata prescelta per consentire alle imprese meccaniche e cantieristiche di anticipare la presentazione dei modelli ed esaudire le ordinazioni con quella celerità che non sarebbe invece consentita se la presentazione avvenisse durante il normale periodo della Fiera, quando, cioè, è già in corso l'utilizzo dei mezzi.

Alla commissione industria e commercio della Federazione italiana motonautica 24 imprese hanno già fatto pervenire la loro adesione all'Associazione industriali e commercianti di materiale motonautico, recentemente costituita, che terrà la prima assemblea generale il 3 ottobre presso la sede della FIM.

Inondazione patetica: un gattino galleggia a Palazzolo sull'Oglio

LIBRI RICEVUTI

«ANTIQUARIATO»

«Antiquariato» di Helmut Seling (edizione italiana a cura di Carlo de Roberto), lire 7.000. Istituto Geografico De Agostini, Novara.

Questo libro vorrebbe essere per il collezionista, almeno per quanto riguarda alcuni campi di particolare attualità, un manuale che illustri le odierne condizioni di questo settore. In esso si trovano definizioni nate dal rapporto pratico tra opere di arte e antichità, ed ogni esperto sa quanto sia difficile stabilire in questo campo decisivi termini di valutazione. E ciò non perchè si vogliano conservare dei segreti, ma perchè le singole osservazioni sono difficili da esporre in modo chiaro ed appropriato.

Però sarebbe errato pensare che «Antiquariato» sia riservato esclusivamente ai collezionisti, perchè chiunque si accosterà a queste pagine vi troverà una tale chiarezza di esposizione ed una descrizione così esauriente degli argomenti che si convincerà che questa è un'opera la quale, anzichè limitarsi ad una ristretta «élite» di iniziati, vuole allargare la cerchia degli amatori di un settore dell'arte che è ancora circondato da troppo mistero.

Uno sguardo all'indice della materia ci darà un panorama della vastità degli argomenti trattati: Libri antichi, Quadri e cornici, Scatole e miniature, Incisioni, Ceramiche, Vetri, Arazzi, Mobili, Tappeti orientali, Arte dell'Asia Orientale, Sculture, Porcellane, Argento, Peltro.

Ogni argomento è sviscerato a fondo, senza trascurare il lato pratico, sì che anche il lettore meno provveduto alla fine si sente avvinto da questa iniziazione realmente affascinante.

L'elencazione di una parte dei sottotitoli d'un capitolo — ad es. quello sul peltro — è la cosa più convincente: Caratteristiche, giacimenti, leghe, «prova di Norimberga», forme, lavori «a bastone di legno», fusione di recipienti, decorazioni in rilievo, incisioni, tecnica della corrosione, martellatura, doratura, pittura, inserimento di ottone, musei, marche di città, marche di qualità, marche di artigiani, prezzi, scelta degli oggetti da collezione, riconoscimento delle falsificazioni, mezze falsificazioni, pulizia del peltro, cure per gli esemplari più antichi, peste dello stagno, disposizione delle collezioni, bibliografia.

Numerosi disegni in nero illustrano il testo e centinaia di illustrazioni in nero e a colori sono sulle tavole fuori testo, stampate su carta patinata. Ogni capitolo termina con un'esauriente bibliografia e, talora, con un'elencazione dei principali musei.

O

Hans Kades - *Il romanzo di un chirurgo* - ed. Longanesi - pagg. 488 - lire 2000 - Il protagonista di questo romanzo è uno studente del quinto anno di medicina, reduce da una lunga prigionia in Russia. In Russia, egli è stato per lunghi anni addetto a ospedali militari e ha fatto una eccezionale pratica di chirurgia. Rientrato in Germania però, non può esercitare; deve, anzi, fare ancora tre semestri all'Università. Ma è «alle corde» coi quattrini, e soffre la fame. Casualmente, in una stazione, egli incontra un uomo a cui, in Russia, ha salvato la vita con il suo bisturi. Costui, un po' imbroglione, ma volonteroso di dimostrare al Gerbrand la sua gratitudine, lo fa entrare, senza verifica dei titoli accademici, in una Casa di salute in Baviera: un giorno, dinanzi a un caso urgentissimo, in cui è in gioco la vita di una ragazza e quindi il dovere professionale di lui, egli osa persino la cosiddetta «operazione Trendelenburg» cioè la embolectomia dell'«arteria pulmonaris», una operazione che, dal 1924 al 1939 è riuscita, in tutto, dieci volte al mondo: una volta a Kirschner, tre volte ad A. W. Meyer, due volte a Valdoni, due volte a Nystrom e due volte a Crafoord, e l'operazione gli riesce! Naturalmente, operando con tanta valentia, e raggiungendo nella chirurgia pratica questo luminoso risultato, il Gerbrand attira su di sè l'attenzione: e di ciò egli ha molto timore. Di più, egli resta avviluppato in una avventura con Sylva, la figlia di un ricco industriale, ragazza civetta che vuole soltanto divertirsi con lui; e, peggio, resta compromesso in un grave contrasto tra il direttore della Casa di salute e un vecchio chirurgo senza coscienza, che opera trascurando le norme asettiche e manda perciò con molta frequenza i suoi pazienti alla morte, ma è parente del proprietario della Casa di salute. La sua posizione si fa sempre più difficile. Ed essa precipita del tutto un giorno in cui è riconosciuto dal segretario dell'Università, capitato come degente alla Casa. Il segretario sa benissimo che il Gerbrand ha ancora da fare tre semestri, che quindi esercita abusivamente la medicina; e lo denuncia. Il lettore non potrà non seguire con passione e commozione la disperata difesa di quest'uomo che ha con sè solo il suo talento e la tenace coscienza del bene.

O

Il fascicolo n. 37 di *Ulisse* è dedicato a «Matrimonio e divorzio». Vi hanno collaborato: Stefano Somogyi, «I matrimoni nello specchio della statistica italiana»; Luigi Volpicelli, «La vita della famiglia in Italia»; Zara Olivia Algardi, «La posizione giuridica della donna nella famiglia»; Emilio Servadio, «Educazione sessuale e preparazione psicologica al matrimonio»; Mario Berutti, «Matrimonio civile e matrimonio religioso negli ultimi cento anni»; Ercole Graziadei, «Il divorzio nel mondo bianco»; Pietro Gismondi, «I progetti sul divorzio»; Antonio Corrao, «Annullamento di matrimonio all'estero e delibazione in Italia»; Paolo Pavolini, «Vari metodi per divorziare»; Arturo Carlo Jemolo, «Il divorzio, il Concordato, la Costituzione»; Pietro Agostino D'Avack, «Il problema del divorzio nel diritto matrimoniale italiano».

I Granatieri di Sardegna si radunano a Perugia

Roma, 22

Il 24 e 25 settembre avrà luogo a Perugia un raduno nazionale dei Granatieri di Sardegna per celebrare il centenario della presa della capitale dell'Umbria.

La manifestazione, che si inquadra tra le celebrazioni indette nel centenario dell'unità d'Italia, vuol ricordare l'eroico comportamento della Brigata Granatieri di Sardegna nella battaglia di Perugia, ove le bandiere del 1.o e 2.o Reggimento Granatieri vennero decorate di medaglia d'argento al V. M.

Il raduno si concluderà domenica 25 con lo scoprimento di una lapide e con la intitolazione di una strada ai Granatieri di Sardegna.

La Medaglia d'oro alla città di Ancona

Ancona, 22

All'Amministrazione comunale di Ancona è giunta stamane notizia ufficiale che alla città è stata concessa la medaglia d'oro al valor civile, per i sacrifici subiti dalla popolazione durante il periodo bellico.

Il decreto è stato già firmato dal Presidente della Repubblica e la consegna avverrà nei prossimi giorni.

La città di Ancona ha subito 181 bombardamenti aerei e navali con la distruzione di interi quartieri e la perdita di oltre mille cittadini.

CRONACA DELLA CITTA'

NELLA RIUNIONE DI IERI AL COMUNE

Approvati dalla Giunta i programmi dell'Acegat

Come verranno impiegati i venti nuovi «bus» a tre porte
Una grande cabina di trasformazione a San Giovanni

La Giunta comunale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, ha preso in esame una serie di provvedimenti di rilevante interesse. Fra questi, di viva attualità la delibera illustrata dal prosindaco prof. Cumbat, riguardante la destinazione degli spazi speciali per la propaganda elettorale. Come negli anni scorsi, per evitare che i vari partiti affiggano manifesti anche nei posti meno adatti, il Comune ha disposto una serie di provvedimenti che regoleranno la propaganda elettorale «murale». Ogni partito avrà infatti a disposizione degli spazi ricavati su speciali tralicci e sugli albi comunali o facciate di edifici che si prestano allo scopo. Un numero contraddistinguerà lo spazio riservato ad ogni singolo partito, che potrà affiggere manifesti soltanto nello spazio riservato. La sistemazione dei tralicci e la delimitazione degli spazi per l'affissione verrà fatta prima dell'inizio della campagna elettorale.

Numerose ed importanti le delibere riguardanti l'Acegat. Come da noi annunciato nei giorni scorsi, l'Acegat ha disposto l'acquisto di venti grandi autobus, per una spesa complessiva di 227 milioni. La Giunta ha ieri approvato la relativa delibera, che sarà sottoposta all'attenzione della commissione consiliare dai capigruppo per la discussione e la successiva approvazione.

L'Acegat destinerà queste nuove vetture su alcune linee attualmente servite da autobus presi in affitto da ditte private, e per rinforzare alcuni servizi che toccano zone di recente sviluppo edilizio. In particolare verranno sostituite alcune vetture della linea 29, che con la riapertura della galleria di San Vito sostituirà fino a nuova decisione la vecchia linea tranviaria del 2 sul tratto Giardino Pubblico-Servola.

Il servizio della 29 sarà così notevolmente migliorato, anche perchè con l'incanalamento dei nuovi autobus sul vecchio percorso del 2 sarà aumentata la frequenza della linea, e scompariranno i disagi determinati per gli utenti dalle molte curve dell'attuale percorso. I nuovi grandi autobus a tre porte verranno inoltre immessi sulla linea 25, dato l'incremento della popolazione della zona di San Luigi con la prossima entrata in funzione del nuovo borgo autonomo di Chiadino San Luigi, che comprende 75 edifici nuovi.

Con la disponibilità dei nuovi autobus sarà compiuto inoltre un altro passo avanti per il miglioramento della linea 30, che verrà deviata sull'annunciato percorso dopo il conseguente deviamento anche della linea filoviaria 15. Le nuove vetture della 30 avranno inoltre il capolinea alla Torre del Lloyd, come da tempo auspicato. Per la realizzazione di questo programma si attende tuttavia sempre l'allargamento di una parte della via Minzoni, al quale si frappongono da tempo ostacoli di ordine burocratico.

Sempre per quanto riguarda l'Acegat, la Giunta ha approvato la sistemazione di un impianto di riscaldamento nella rimessa di San Sabba, mentre fra i nuovi programmi esaminati ieri fa spicco la realizzazione dell'ampliamento del serbatoio idrico di Santa Maria Maddalena Superiore, resosi necessario per l'aumentato consumo dell'acqua, e la costruzione di una cabina di trasformazione a San Giovanni. Sempre per quanto riguarda la fornitura di energia elettrica alla città, ha svolto una relazione l'assessore Rocco.

In apertura di seduta, il Sindaco ha dato comunicazione dell'invio di un telegramma di condoglianze per la morte del tisiologo prof. Morelli. Sul fronte del Comune, da segnalare inoltre che oggi in serata, con inizio alle 19, riprenderà al Consiglio comunale la discussione sugli interventi da sollecitare in sede governativa per la ripresa dell'economia triestina.

Dopo l'illustrazione della mozione presentata in proposito dai gruppi di Giunta, è da attendersi una larga convergenza di voti, date le precise e circostanziate richieste che la mozione avanza. Sulla sostanza di questo documento praticamente è possibile raggiungere l'accordo fra tutti i gruppi che compongono il Consiglio, anche perchè la mozione è stata redatta dopo una accurata preparazione, con indagini approfondite sulla situazione e le necessità delle industrie IRI ed ENI a Trieste, operate dall'ass. Gasparo con la collaborazione di altri consiglieri.

Qualche perplessità ha destato tuttavia nella seduta di lunedì scorso il gruppo comunista, che ha impostato la discussione su di un piano vivacemente polemico. La validità della mozione presentata dai gruppi di Giunta è tuttavia testimoniata anche dall'implicita adesione ricevuta da parte della Giunta della Camera di commercio, e cioè dall'organismo più qualificato del settore. Le risultanze della riunione del consiglio di questa sera sono tuttavia attese con vivo interesse negli ambienti politici ed economici cittadini e della regione.

Sospeso lo sciopero dei dipendenti ex GMA

Accolte dal Commissario di Governo le istanze su tre punti delle rivendicazioni - Oggi assemblea

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha accolto ieri sera le richieste a suo tempo avanzate dai dipendenti del Commissariato, che vertevano sui miglioramenti economici a tutta la categoria degli impiegati e salariati, sul conglobamento delle voci che formano la retribuzione e sullo sblocco delle promozioni e miglioramenti economici al personale dell'ossatura SELAD.

Nel tardo pomeriggio il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo si è incontrato con il dott. Palamara, che era coadiuvato dal capo ufficio personale dott. Miceli e dal direttore del bilancio e dei servizi contabili dott. Zicari.

Al termine del colloquio, protrattosi per oltre quattro ore, il consiglio direttivo del Sindacato ha emesso un comunicato nel quale è detto: «Il Commissario di Governo ha accolto le istanze del Sindacato sui tre punti che formavano oggetto delle rivendicazioni, e cioè promozioni di categoria, scatti economici per anzianità di servizio e adeguamenti salariali al personale dipendente.

«Il consiglio direttivo ha pertanto deciso di sospendere lo sciopero già proclamato per sabato 24 c.m. e di indire una assemblea generale straordinaria della categoria per le ore 18.30 di oggi venerdì 23 corr. presso la Camera confederale del lavoro, via Duca d'Aosta 12, per riferire sui particolari dell'accordo raggiunto».

Pesante autotreno esce di strada

Un pesante autotreno con rimorchio, targato TS 33651, per un improvviso malore del guidatore, è uscito fuori strada, andando a fermarsi contro un terrapieno.

Il fatto, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto ieri sera alle 22.30 sulla «Tarvisiana» a circa 500 metri da Prosecco. Il pesante veicolo era guidato verso Opicina dall'autista Mirko Cercato di 22 anni abitante in via Monte Grappa 18, che aveva al fianco il secondo autista Bruno Sancin di 32 anni domiciliato al numero 406 di Servola Villaggio. Per un improvviso malore del guidatore, che si è accasciato sul volante privo di sensi, l'autotreno ha sbandato violentemente sulla destra ed ha divelto alcuni paracarri, per finire poi contro un terrapieno che ha fortunatamente bloccato il veicolo che era rimasto senza guida.

Sul posto dell'incidente, che non ha causato feriti se non una violenta cefalea al guidatore, sono accorsi poco dopo i carabinieri del servizio di emergenza, i quali hanno assunto i rilievi dell'incidente. Il collega di lavoro ha trasportato il Cercato all'Ospedale maggiore dove il medico di turno lo ha fatto accogliere nella divisione neurologica con prognosi di alcuni giorni per lo stato confusionale e l'amnesia retrograda, oltre alla violenta cefalea.

Il Comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. informa la categoria tutta — dipendenti civili - appartenenti ai Corpi di Polizia — che la Assemblea generale straordinaria convocata per venerdì 23 corrente avrà luogo alle ore 18.30 al Ridotto del Teatro Rossetti, via Crispi n. 58.

DOMANI ULTIMO TERMINE PER LE DOMANDE

Forse prossima al disgelo la situazione dei vigili urbani

Il Comune avrebbe allo studio alcuni provvedimenti per accogliere una parte delle richieste avanzate

A quanto si apprende il Comune avrebbe in fase di attuazione una serie di provvedimenti per sbloccare la situazione determinatasi dopo la pubblicazione dei bandi per la ricostituzione del Corpo dei vigili urbani.

Come noto, domani scadono i termini per la presentazione delle domande da parte dei vigili della Polizia amministrativa che intendono passare alle dipendenze dell'Amministrazione comunale. Mentre nei giorni scorsi nessuna domanda era stata presentata ai competenti uffici, nelle ultime ore la situazione è venuta scongelandosi, anche per le nuove prospettive che si sarebbero aperte alla soluzione del problema. In proposito sono attese per la giornata di oggi, o al massimo di domani, precisazioni da parte del Comune. Da indiscrezioni raccolte si apprende tuttavia che il Comune intenderebbe accogliere alcune delle richieste avanzate dai vigili della Polizia amministrativa: non si hanno tuttavia precisazioni per quanto riguarda la portata dei provvedimenti che verrebbero presi. Nella nuova situazione venutasi a determinare nella giornata di ieri, appare probabile che vengano spostati i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, in modo da consentire ai vigili della P.A. una nuova valutazione della loro posizione.

Il problema è noto nei suoi termini. Il Comune, per stabilire a Trieste uno stato di normalità, ha deliberato di ricostituire il Corpo dei vigili urbani con una serie di concorsi, dei quali il primo riservato ai dipendenti della Polizia amministrativa, il secondo a quelli della P.C. e il terzo, per i posti rimasti scoperti, a carattere pubblico. Il concorso ha tuttavia trovato una decisa opposizione da parte dei vigili della Polizia amministrativa che si sono dati alla resistenza passiva: hanno deliberato di disertare in massa il concorso comunale. Nelle ultime ore, come detto, tale atteggiamento è andato tuttavia mutando.

Le ragioni per cui i vigili della P.A. non vogliono passare alle dipendenze del Comune sono note. Essi infatti verrebbero a perdere l'anzianità maturata, per i primi sei mesi riceverebbero uno stipendio inferiore di 12-16 mila lire agli attuali compensi, e verrebbero a rimettersi anche gli attuali gradi.

I vigili sono inoltre contrari ad alcune norme del concorso, quali la prova scritta di italiano e la visita medica, destinata indubbiamente ad operare una selezione notevole fra uomini che hanno un'età media di 40-50 anni, di cui molti passati sulle strade, con tutti i tempi, e con la guerra, come dicono «sulle spalle».

Per tutto ciò i vigili della PA sono contrari a passare alle dipendenze del Comune, e sono decisi ad essere riassunti dal corpo di origine, e cioè la PC, venendo quindi ad ingrossare le file degli ex GMA. In tal modo andrebbe distrutto il patrimonio di esperienza accumulato dai vigili in più lustri di pratica sulle strade, e verrebbe ingigantito un problema già di per sè grosso e spinoso: quello della sistemazione degli ex GMA. Inoltre il Comune si troverebbe nella condizione di dover ricostituire ex novo un corpo di vigili urbani che avrebbe il vantaggio della giovinezza e di una preparazione specifica alle nuove esigenze del traffico, ma che d'altra parte sarebbe destinata a pagare lo scotto dell'inesperienza.

In questa situazione il Comune non ha molte possibilità di intervento, per lo meno immediato, mentre con l'andar del tempo potrebbero essere presi dei provvedimenti atti a venire incontro alle legittime richieste dei vigili della PA. Il Comune, nella pubblicazione del concorso, ha già fatto delle deroghe ai regolamenti per favorire i vigili, soprattutto per quanto riguarda l'età ed i titoli di studio. Per quanto concerne gli stipendi non può invece fare alcuna eccezione, in quanto per legge non può dare stipendi superiori a precise tabelle, nè può riconoscere l'anzianità maturata sotto altre amministrazioni. E i vigili, da parte loro, mirano soprattutto al riconoscimento del grado di anzianità, e al mantenimento degli attuali stipendi. Risolte queste due cose, passerebbero ben volentieri alle dipendenze del Comune. Una prospettiva di soluzione, che abbiamo ragione di credere sia quella maturata in questi ultimi giorni negli ambienti responsabili del Comune, che non sono insensibili al problema dei vigili, sarebbe tuttavia la seguente.

I vigili della PA potrebbero partecipare al concorso comunale, e dopo i primi sei mesi di prova, entrati nei ruoli comunali, chiedere il riconoscimento dell'anzianità maturata nella PA, con la conseguente assegnazione della paga corrispondente. Dopo aver partecipato al concorso infatti i vigili, nelle more dell'espletamento del concorso, dell'approvazione delle delibere di nomina, del tempo concesso ai candidati vincitori per accettare o meno le nomine, avrebbero la possibilità di far presenti all'Amministrazione comunale tutte le loro istanze. Da una dichiarazione rilasciata dal Prosindaco prof. Cumbat, il quale peraltro parlava a titolo personale, si è appreso che «tali istanze, o parte di esse, potrebbero essere senz'altro prese in considerazione con buone possibilità di accoglimento». E' tuttavia da rilevare che il Comune non può offrire alcuna garanzia prima ancora dell'espletamento del concorso.

Da più parti si è avanzata intanto un'altra proposta per sbloccare la situazione: se i vigili fanno il concorso, in attesa che il Comune riconosca i loro diritti potrebbero ricevere una integrazione dello stipendio da parte del Commissariato generale di Governo. La cosa sembra fattibile, anche perchè passando i vigili tra gli ex GMA la spesa cui il Commissariato dovrebbe sottostare sarebbe ben maggiore.

Riunione del Consiglio dell'Ente Aeroporto

Presso la Camera di commercio di Trieste è convocato per questo pomeriggio, alle ore 16, il Consiglio di amministrazione dell'Ente Aeroporto Giuliano di Ronchi dei Legionari. All'ordine del giorno figura una relazione del presidente ing. Gianni Bartoli.

PER PUBBLICI ESERCIZI

Pagamento terza rata della tassa posteggio

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda alle ditte consociate già autorizzate ad occupare suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggi) all'esterno dei rispettivi locali, che venerdì prossimo, 30 settembre, scade il termine per provvedere al pagamento della terza e penultima rata della relativa tassa. Come per il passato i versamenti vanno effettuati presso la Tesoreria comunale di via Nordio, oppure direttamente alla segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4.

AFFISSI I MANIFESTI DEL SINDACO

Gira a pieno ritmo la macchina elettorale

Il numero dei votanti a Trieste aumentato in 4 anni di 6507 unità - La prima lista presentata a Muggia

Ieri pomeriggio ha avuto inizio l'affissione del manifesto del Sindaco il quale rende noto che con decreto del viceprefetto capo della Prefettura, servizi amministrativi, emesso in data 21 settembre, sono stati convocati per domenica 6 novembre i comizi elettorali per l'elezione del Consiglio provinciale. Nel manifesto, che sarà affisso in 1720 copie, sono pure indicati i luoghi di riunione degli elettori e precisate le sezioni e la loro ubicazione, dove gli elettori saranno chiamati a votare. Le sezioni della Provincia sono 344.

La pubblicazione del manifesto è seguita immediatamente alla riunione della commissione elettorale comunale, presieduta dal prosindaco prof. Cumbat, per la penultima revisione dinamica delle liste elettorali; l'ultima avrà luogo il 22 ottobre per l'attuazione delle variazioni dovute a morte degli elettori. A seguito della revisione di ieri, i dati definitivi degli elettori del Comune di Trieste, in base ai quali saranno immediatamente compilati i certificati elettorali, sono i seguenti: elettori maschi 95.532, femmine 116.780; totale 212.312. Oltre all'iscrizione di 353 cittadini che hanno trasferito la loro residenza nel Comune di Trieste con perfezionamento della pratica prima del 15 settembre 1960 è stato proceduto da parte della commissione alla cancellazione di 6 elettori (tre maschi e tre femmine) per ricovero all'Ospedale psichiatrico, di 7 per essere incorsi in condanne giudiziarie, di due per dichiarazioni di fallimento e di 81 per decesso, per un totale di 96 persone.

Il totale degli iscritti nelle liste elettorali del Comune di Trieste (212.312) supera di 6507 unità quello delle elezioni provinciali del 1956, che era stato di 205.805. Il numero degli iscritti del resto è in crescendo fin dal 1949, poichè si è passati dai 197.246 di quell'anno ai 200.436 del 1952 e ai 209.479 del 1958, anno in cui si svolsero le elezioni comunali.

Fra i vari collegi di Trieste, quello che ha riscontrato il maggiore aumento è stato l'ottavo, dove gli elettori sono passati da 14.549 a 16.362 (cifra quest'ultima che non tiene conto della revisione dinamica di ieri). L'aumento è stato quindi di 1813 unità, derivante dall'affollamento urbano registrato nella zona di San Vito, compresa appunto nel collegio ottavo. Il candidato risultato eletto nel 1956, il democristiano Gennaro Degano, aveva ottenuto 4705 voti, una delle cifre più alte fra quelle che avevano determinato l'elezione dei 24 consiglieri provinciali. Quest'anno con il nuovo sistema elettorale la proporzione potrebbe non ripetersi, anche indifferentemente dal comportamento degli elettori, proprio per il particolare meccanismo che determina l'elezione del candidato.

A partire da oggi, fino al 27 settembre, il Presidente della Corte di Appello ha tempo per procedere alla nomina dei magistrati che devono costituire lo Ufficio elettorale centrale e per designare il cancelliere che deve esercitare le funzioni di segretario. L'atto della costituzione dell'Ufficio elettorale centrale è quello che dà l'avvio alla presentazione delle candidature per i singoli collegi fatta per gruppi contraddistinti da un unico contrassegno. Per ogni candidato deve essere indicato il collegio per il quale viene presentato. La dichiarazione di presentazione del gruppo deve essere sottoscritta da non meno di 400 e da non più di 600 elettori della Provincia.

Se l'Ufficio elettorale centrale dovesse venire costituito già nella mattinata o comunque nella giornata odierna, si ingaggerebbe immediatamente la singolare competizione fra quei partiti che ambiscono risultare primi nella presentazione delle candidature per poter inserire al primo posto nella scheda elettorale il loro contrassegno. Il termine per la presentazione delle candidature alla segreteria dell'Ufficio elettorale centrale scade soltanto il 12 ottobre. Ciò spiega perchè la maggior parte dei partiti non hanno ancora adempiuto alla sottoscrizione della dichiarazione di presentazione o addirittura non hanno ancora resi noti i nomi dei candidati.

Nei Comuni dove si svolgeranno le elezioni comunali il fervore elettorale è stato forse meno avvertito che in città. A Muggia peraltro si è già verificata la presentazione di una lista, quella comunista, che avrà per contrassegno l'immagine di Frausin. Il numero degli elettori in quel Comune è di 9204 persone; a Duino Aurisina sono 4123, a San Dorligo 3836, a Sgonico 901. In tutti i Comuni della Provincia è già stato pubblicato naturalmente il manifesto del Sindaco, ma solo a Muggia ha avuto luogo la presentazione di una lista.

ULTIMA ORA

In fin di vita per lo scoppio d'una gomma

Un gravissimo incidente è accaduto stanotte verso le due in via Sebastiano Caboto, nei pressi dello stabilimento dell'Italcementi. Per lo scoppio del pneumatico posteriore dello scooter sul quale viaggiavano, un uomo e una donna si sono rovesciati producendosi gravi lesioni.

Alla guida dello scooter targato TS 19155 si trovava Dalio Micheli, di 52 anni, abitante in via dell'Industria 14, il quale ha riportato la sospetta frattura della base cranica, la frattura della clavicola sinistra, otorragia destra ed epistassi.

La donna che viaggiava sul sellino posteriore, Sparta Cobez, d'anni 40, abitante in via Diaz, è stata ricoverata con prognosi di una ventina di giorni

I due sono stati raccolti da un'autolettiga della CRI. Il Micheli versava in gravissime condizioni, si trovava in stato comatoso ed i medici si sono riservati la prognosi. Sul posto sono intervenuti i carabinieri dell'Emergenza di via dell'Istria.

Varato il programma per la sagra dell'uva

Il Comitato di studio per la campagna per un maggior consumo dell'uva e per l'organizzazione della sagra dell'uva, recentemente costituito dal Viceprefetto dirigente, ha, in varie riunioni, predisposto il programma di massima per la sagra dell'uva che sarà celebrata domenica 25 m. c.

Per il comune di Trieste: a) Al Mercato coperto di via Carducci avrà luogo una manifestazione che comprenderà una gara per la migliore presentazione dell'uva fra i posteggiatori del mercato stesso. La gara è dotata di premi in denaro, di diplomi di partecipazione e di medaglie. Nel mercato sarà tenuto un concerto bandistico e sarà trasmessa, poi, per tutto il giorno musica riprodotta con apposito impianto di amplificazione.

b) A Trieste sono bandite due gare 1) una gara per la migliore presentazione dell'uva alla quale potranno partecipare i negozi di generi alimentari, compresi gli ortofrutticoli e gli esercizi pubblici, 2) una gara per la migliore presentazione dell'uva alla quale potranno partecipare gli appositi chioschi che saranno allestiti in varie vie e piazze per la vendita dell'uva. Le suddette due gare sono dotate di premi in denaro, diplomi di partecipazione e di medaglie. 3) ore 11, concerto bandistico in piazza dell'Unità d'Italia.

Comune di Muggia: Gara per la migliore presentazione dell'uva alla quale potranno partecipare i chioschi che saranno allestiti per l'occasione. Anche la suddetta gara è dotata di premi in denaro, diploma e medaglie.

Comune di S. Dorligo della Valle (Bagnoli della Rosandra): Ore 15: concerto bandistico del Ricreatorio comunale «Brunner» di Trieste, ore 16: Gruppo folcloristico Danzerini di Capriva, ore 17: Coro misto di S. Antonio in Bosco, ore 17.30: Quintetto campagnolo e Duetto locale di S. Dorligo, ore 18: Gruppo folcloristico triestino, ore 19: Coro G. Tartini di Trieste.

Il chiosco per la vendita di uva da tavola a prezzi di calmiere funzionerà dalle ore 10 fino alle 24. Nel chiosco si venderà pure mosto di vino dolce.

(«Giornalfoto»)
Curiosità per l'affissione dei primi manifesti elettorali

CONDIZIONI DETERMINANTI PER IL DEPOSITO

Agevolare in Dogana il legname brasiliano

Dovrebbero venir concesse dai MM. GG. tariffe ridotte per l'uso di aree e magazzini

In margine ai recenti contatti fra il rappresentante dell'Istituto Nacional do Pinho e le categorie economiche triestine interessate al commercio del legno vanno segnalate alcune concrete proposte formulate nel corso dell'incontro alla Camera di commercio dallo ing. Mario Zmajevich, il quale da lungo tempo si era interessato al commercio di legno brasiliano a Trieste, ed aveva avuto una parte di primo piano nella realizzazione del cospicuo movimento di legname brasiliano attraverso il nostro porto fino alla vigilia della seconda guerra mondiale.

Nella relazione dell'ing. Zmajevich si accenna al fatto che il ripristino di questo già florido commercio, si inquadra nella funzione di intermediazione dell'emporio triestino, e si presenta ancor oggi sotto le migliori prospettive, essendo anche suscettibile di più vasti sviluppi anche nel settore industriale, con l'impiallacciatura dei legnami in arrivo, il ricavo dei compensati, e le altre attività connesse, quali la produzione dei parchetti, l'ebanisteria e le costruzioni navali.

Per la riattivazione nel nostro Punto Franco del mercato centro-europeo di legnami brasiliani va inoltre considerato a questo proposito anche il fatto che nel Paranà e nel Rio Grande non esistono moderni e funzionali sistemi di sfruttamento boschivo, tanto nel taglio delle piante che nel loro trasporto dall'interno al mare, per cui i tronchi vengono caricati allo stato genuino del prodotto forestale. A Trieste dovrebbero quindi avvenire tutte le operazioni di preparazione e trasformazione del legname sbarcato. Gli acquirenti italiani e stranieri intendono infatti acquistare merce selezionata, lavorata e pronta per lo immediato impiego nelle industrie, previa visita e collaudo nei porti di sbarco, e cioè a Trieste. Data la sua posizione, la nostra città si trova nelle condizioni più favorevoli per fornire l'Italia settentrionale e centrale, oltre a Svizzera, Cecoslovacchia, Austria, Ungheria e Jugoslavia. Le industrie italiane e quelle dei vari Stati del retroterra triestino che possono impiegare i legnami esotici di provenienza brasiliana si possono suddividere in due gruppi: del primo fanno parte le industrie dei compensati e delle impiallacciature; del secondo le costruzioni navali, ferroviarie, e le industrie della carrozzeria, degli imballaggi, dell'arredamento e dell'edilizia.

Da rilevare a questo proposito che la richiesta dell'industria navale tanto in Italia che all'estero per determinate essenze segate in madieri è stata sempre notevole.

Anche dalla relazione dell'ing. Zmajevich risulta quindi che le prospettive per il ripristino a Trieste di un grosso deposito di legname brasiliano sono buone, naturalmente a determinate condizioni. In particolare gli enti governativi preposti a questo settore dovrebbero agevolare con disposizioni doganali e valutarie il commercio estero in transito, ed offrire condizioni di favore per costituire nel Punto franco un deposito invenduto di tronchi di varie essenze e qualità di provenienza brasiliana. Dovrebbe essere inoltre prevista la possibilità di trasformare industrialmente tali tronchi esteri, per ottenere segati di varie dimensioni e la possibilità di reperire in transito all'estero e di importare nel territorio doganale italiano i segati ottenuti dalla trasformazione industriale dei tronchi esteri nell'ambito del Punto franco.

Per la istituzione del deposito di legno brasiliano a Trieste dovrebbe inoltre essere prevista la possibilità di effettuare tutte le operazioni di scarico, tramutamento e ricarico di vagoni ferroviari e di altri mezzi di trasporto di legnami sia in tronchi che in segati destinati alle aree coperte e scoperte assegnate in concessione ai Magazzini Generali di Trieste, anche per il fatto che si tratterebbe di operazioni da effettuare in zona portuale a carattere extradoganale, e che avvengono nell'interesse di paesi esteri, e quindi soggette alla concorrenza straniera.

Da parte dei Magazzini Generali, anche per superare le varie difficoltà che si frappongono alla realizzazione del deposito di legname brasiliano a Trieste, dovrebbero essere concessi, sotto forma di ristorno, notevoli riduzioni sui tassi di tariffa per l'uso delle aree, dei fabbricati e dei magazzini, trattandosi di concessioni a carattere permanente atte a ripristinare, dopo vent'anni, il mercato centro europeo di legnami brasiliani a Trieste.

LO SCIOPERO E IL COMIZIO DI IERI

Compatti i metalmeccanici nell'azione per la «Orion»

I cartai sono ritornati al lavoro

Anche ieri è stata una giornata di intenso lavoro da parte dei Sindacati per la grave vertenza degli operai della Orion Petrochimica. Nella mattinata si è svolta come di consueto l'assemblea nella sede del PSDI di S. Sabba e alle 16 in piazza Garibaldi si è tenuto il preannunciato comizio.

Hanno parlato per la FIOM il segretario Semilli il quale ha fatto la cronaca della vertenza ed ha condannato l'atteggiamento direzionale. Per il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha parlato il segretario Pinguentini il quale ha messo in evidenza la gravità della vertenza ed il fatto che gli operai della Orion non si battono per un miglioramento economico bensì per un più umano trattamento morale. Ha ammonito, il segretario dei metalmeccanici della CCdL, la direzione dell'azienda a non continuare su una strada che se porta danno e sacrificio ai lavoratori porta un gravissimo nocumento economico all'azienda.

Lo sciopero si è svolto compatto fra i lavoratori di tutta la categoria, e mentre si sono raggiunte punte massime del 100 per cento nei grandi stabilimenti (CRDA, Ilva, Arsenale, cantieri muggesani, ecc.) ha raggiunto nel complesso oltre il 95 per cento di scioperanti.

Questa mattina si terrà la consueta assemblea sempre a S. Sabba alle ore 8.30. Da parte di un membro della C.I. è stato letto ai lavoratori una lettera ed un telegramma di solidarietà pervenuto dalle C.I. dei cantieri di Monfalcone. Anche la direzione provinciale dell'Acli ha inviato una lettera alla Camera del Lavoro in cui si esprime solidarietà per l'azione sindacale intrapresa.

Ieri mattina, alle ore 6, ha avuto termine un secondo sciopero di 48 ore dei lavoratori cartai, proclamato dalle organizzazioni nazionali della C.I. S.L. - UIL e CGIL, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

La Camera Confederale del Lavoro segnala che anche nella seconda giornata lo sciopero alla cartiera del Timavo è pienamente riuscito con la totale partecipazione dei lavoratori.

Le Federazioni nazionali di categoria hanno ora in programma un inasprimento dell'azione sindacale qualora gli industriali non intendessero riprendere le trattative e accogliere le rivendicazioni presentate dai lavoratori.

LE ORE DELLA CITTA'

Addio bagni

Il Municipio comunica che il giorno 25 corrente i bagni pubblici di spiaggia della Lanterna e di Barcola verranno chiusi. A partire dal giorno successivo l'accesso ai medesimi sarà consentito soltanto a coloro che esibiranno il permesso rilasciato dalla Ripartizione XII - Lavori Pubblici.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

La Moda 1961

prevede per le signore i «tre quarti», e «sette ottavi» e i «nove decimi» con gonna, oltre ai tradizionali tailleurs. La ditta *Godina* ne possiede oltre 200 modelli, e le gentili clienti possono prenderne visione senza alcun obbligo d'acquisto.

Sconti fino al 50 % !

L'*Universaltecnica* procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

Alta moda

Si rammenta che alle ore 17 di domani, presso l'Excelsior Palace Hôtel, avrà luogo una sfilata di alta moda, sotto il patronato dell'Ente nazionale sordomuti. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore dell'opera assistenziale, che la delegazione regionale del predetto Ente attua in questa provincia.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19,9, minima 13,6; umidità 56 per cento; pressione mb. 1016,9 in leggero aumento; temperatura del mare 20,7; vento km. 9 da E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 0,8.

Oggi: San Dagoberto. Il sole sorge alle 5.52, tramonta alle 18.01. La luna nasce alle 8.21, tramonta alle 19.32.

Maree - OGGI: alta alle 10.20, cm. 55 e alle 22.49, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 16.55 cm. 46 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.43, cm. 33 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Nella ricorrenza del 25.o anniversario di matrimonio di
DORA e MARIO RACHER
i nipoti Sergio, Franco e Gianna augurano tanta felicità.
Trieste, 23.9.1935 - 23.9.1960

STATO CIVILE

MORTI: Medin ved. Zangrando Maria a. 89; Schefer Guglielmo a. 66; Pinat Girolamo a. 83; Frantz in Lizzi Angela a. 73; Saksida Lodovico a. 58; Carli in Skerl Gisella a. 52; Corazza Umberto a. 71; Coloni Maria a. 45; De Castro in Ferlatti Giorgina a. 72; Ciave Sergio a. 25.

MATRIMONI: Mansi Giuseppe sarto con Sacsida Maria Grazia sarta; Gustin Claudio impiegato con Sferco Maria commessa; Dosio Mario operaio con Doz Gabriella casalinga; Gidino Gianfranco impiegato con Lando Mirella commessa; Mercandel Luciano meccanico con Olivo Maria casalinga; Tommasini Aldo geometra con Zadnich Nives camiciaia; Pegoraro Elia impresario con Petrozzi Caterina casalinga; Capriati Cosimo impiegato con Facchinetti Maria casalinga; Bonetti Claudio perito ind. con Sapienza Maria Teresa impiegata; Dagiat Adelio impiegato banc. con Pellis Odetta casalinga; Calici Sergio impiegato tecn. con Germe Maria casalinga; Odorico Leonino perito edile con Demarchi Adriana insegnante; Vascotto Bruno manovale con Giugovaz Maria casalinga; Zini Renzo meccanico con Milessa Romana impiegata; dott. Berzetti di Buronzo Mario impiegato banc. con Russo Luciana casalinga; Di Campo Giuseppe ferroviere con Corti Lucia impiegata; Goruppi Silvio impiegato con Vian Renata impieg.

† La nostra adorata mamma
Amelia Cavini v. Wagner
si è spenta il 22 corrente.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli LIDIA con il marito VITICHINDO de FONTANA, UGO, il fratello GUIDO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 da Viale XX Settembre n. 69.

Tutta la nostra gratitudine al medico curante ed amico dott. Menotti Tamaro che con scienza e amore alleviò le sofferenze della nostra cara mamma.

† Il giorno 21 corr. si è spenta la nostra adorata mamma
Maria ved. Zangrando nata Medin
d'anni 90

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 21 corrente si è spento il nostro caro
Alfredo Nocera

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e i parenti tutti.

Trieste-Napoli, 21.9.1960

Il 22 corr. dopo lunghe sofferenze si è spento
Guglielmo Scheffer

Ne danno il triste annuncio i familiari e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo sentitamente i medici e le infermiere della Sezione Oncologica dell'Ospedale Maggiore, la Direzione e il personale delle Ditte Birra Dreher e Kozmann e tutte le persone che sono state vicine al nostro grande dolore per la perdita di
Oreana
A tutti i nostri ringraziamenti.
Famiglia SCARPA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Sposatevi con chi volete ma fotografatevi da «GIORNALFOTO»
Prenotate il servizio per le nozze in Piazza della Borsa 8 Telefono n. 93-523

Dichiaraz. di morte presunta
(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizia di BIANCA GIUDITTA TONEL in COOSULICH nata a Sanguinetto di Verona il 28 agosto 1900, emigrata nel 1924 per l'America del Sud e che da allora nulla più comunicava alla famiglia, nè in altro modo i parenti ebbero alcuna notizia della scomparsa, la faccia pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi di questo avviso.
Avv. Maggio Relli

Dichiaraz. di morte presunta
(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione di morte presunta di OTTO LANTSCHNER fu Pasquale e di Giuseppina Lantschner nato a Trieste il 7 dicembre 1897, scomparso in Trieste il 20 luglio 1945. Si invita chiunque abbia notizie dello stesso a comunicarle alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.
Avv. C. de Senibus

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-008
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giov. sab. dom. ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15 8.15. 12 17.30.

La sveglia che vi sveglia è la SVEGLIA CAVALLAR

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Appuntamento alla TV

«Suspense» per il raffreddore dell'avvocato Perry Mason
Fred Astaire in cartolina - Rispettabile ritratto di Pizzetti
«Gente che va e gente che viene»: reato di manomissione

Ci piacerebbe poter dire qualcosa sull'ultima faticaccia di Perry Mason, culminata in un potente raffreddore del protagonista, ma temiamo di non esserne in grado. Ci sovrasta infatti l'obbligo di confessare francamente che dell'intricata faccenda: «L'eredità di Carol», siamo riusciti a capire ben poco. La nostra sincera mortificazione valga, se possibile, ad assolverci: in fondo non tutti posseggono le virtù divinatorie di Perry Mason.

C'è stata però una novità degna, a nostro avviso, di rilievo. Per la prima volta da quando — e precisamente dalla notte dei tempi — assistiamo a queste avventure poliziesche, il nostro avvocato non ha sostenuto le sue tesi difensive in tribunale: un Perry Mason, insomma, senza processo e senza «mi oppongo». Si vede che il suo fiero antagonista di sempre, il procuratore distrettuale Burges, ha dato «forfait».

Rimane ancora un interrogativo: saranno sufficienti sette giorni perchè Perry si rimetta dal suo raffreddore? Vorremmo consigliare alla sua solerte segretaria Della d'infilargli la maglietta di lana, anzi non si capisce perchè non l'abbia fatto prima. Quanto a noi, eccoci pronti con un bicchiere di vino «brülé» e il tubetto d'aspirine.

* * *

Il secondo numero di «Musica per due», seguito al raffreddore di Mason, portava alla ribalta Wilma De Angelis e Nicola Arigliano nella duplice veste di cantanti e presentatori. La rubrica è quello che è: una smilza rassegna di canzoncine sfogliate senza un minimo di fantasia e brio. Ma la colpa di ciò — è appena il caso di avvertire — non è delle coppie che di volta in volta sono precettate a presentare lo spettacolo e a intrattenere il pubblico. Loro, piccoli professionisti dell'«urlo» o della «melodia», fanno quello che possono, con impegno e, bisogna dirlo, molta buona volontà. Semmai c'è da augurarsi che, a forza di esperimenti, di batti e ribatti, s'addestrino sempre meglio a parlare e a muoversi sulla scena disinvoltamente. Perchè, a ben pensarci, solo quando avrà raggiunto questo risultato, la TV potrà dire d'aver fatto un notevole passo avanti nel campo dei «varietà» musicali.

Ma torniamo alla puntata di martedì sera. L'ospite in cartolina della rubrica era questa volta Fred Astaire, l'idoleggiato cantante-ballerino degli anni Trenta, che rese popolari tante belle melodie. L'omaggio a Fred Astaire e all'epoca ch'egli rappresentò, sono stati serviti piuttosto male dagli scialbi menestrelli che facevano corona a Wilma De Angelis e Arigliano. E poi, a chi sarà venuto in mente d'insistere, malignamente, coi primi piani dei vari esecutori? La macchina da presa, si sa, è crudele, implacabile e talvolta giunge persino agli estremi del reato di... calunnia telegenica.

* * *

Gira e rigira, la trasmissione più rispettabile di martedì (assieme al documentario sul grande scultore inglese Henry Moore, irradiato prima di cena), era il «Ritratto» dedicato a Ildebrando Pizzetti in occasione del suo ottantesimo compleanno. Sollecitato dal suo interlocutore, il maestro Labroca, Pizzetti ha tratteggiato con la sobrietà, l'umiltà e il calore umano, proprio di chi è aduso a misurarsi ogni giorno coi valori supremi dell'arte, i fatti salienti della sua vita e della sua carriera musicale così prodiga di sentimenti e di alti impegni spirituali. Un omaggio al maestro che ha preso luce, soprattutto, dalla presenza, così serena e stimolante del maestro stesso.

* * *

Nella sua autobiografia, in un momento di profondo pessimismo, Mark Twain confessava: «Per tutta la vita sono stato la facile preda dell'avventuriero di second'ordine. Veniva, mentiva, rubava e se ne andava, e col turno successivo ne arrivava un altro, per raspare quel ch'era rimasto».

Sono tornate alla mente per la loro associazione, queste amare constatazioni del grande umorista americano mercoledì sera, allorchè la rubrica «Gente che va, gente che viene» ha presentato un suo bel racconto: «Il fulmine» (ovvero «Il signor Mac Williams e il fulmine — Le peripezie d'una notte memorabile»). Certo, tradurre in immagini, dare cioè corpo fisico alle figure della pagina letteraria, restituire le caratteristiche intrinseche d'una visione particolare del mondo e degli uomini, filtrare la sintassi, reintegrare il tempo e la misura esatti del periodo — cioè, lo stile — di uno scrittore, è difficile, difficilissimo. Ma ciò posto, urge rilevare come tuttavia tra la riduzione, sia pure liberissima di un testo letterario, e la sua arbitraria manomissione, ci corra. E quanto! I responsabili della rubrica devono decidersi se intendono far ridere per davvero (giustificando, ad esempio, il diritto di cittadinanza nel regno dell'umorismo d'uno scrittore come Franz Kafka); e una volta stabilito questo, se intendono far ridere con uno spettacolo vagamente colto e magari intellettualizzato, oppure con degli sketchs sgangherati di tipo «Carosello» (tale, infatti, è apparso «Il fulmine» di Twain, dove fra l'altro il protagonista Mortimer si è trasformato in un non meglio identificato Mario; e tale infatti sono apparsi «Il vendicatore» di Cecov, o «Il trapezio» di Kafka). Altrimenti si finisce per non accontentare nessuno, nè gli spettatori che vogliono ridere di grosso, nè gli spettatori che vogliono ridere di fino.

Insomma, o questo o quello, o Nino Manfredi o Twain, o Paolo Panelli o Cecov... Perchè ogni sistema ha le sue regole e non si può giocare indifferentemente su due tavoli. Varrebbe la pena di riflettere su questa norma, perchè la rubrica, curata da persone solitamente abili ed esperte e sostenuta da attori efficienti quali Lia Zoppelli, Monica Vitti, Gianrico Tedeschi, Francesco Mulè, Franco Scandurra ecc... meriterebbe buona fortuna, se non altro per la rispettabile idea che ne sta all'origine.

Comunque è doveroso segnalare che questa seconda puntata, pur con tutti i suoi difetti di fondo, ha fruito d'una maggiore organicità e sveltezza rispetto alla precedente. Il che sia di buon auspicio.

Ber.

Al Salone parigino della radiotelevisione e dell'elettronica i visitatori sono accolti da queste simpatiche ragazze che la foto ha ritratto sullo sfondo di una colossale antenna parabolica

RIPRENDE IL GIOCO DI «CAMPANILE SERA»

La novizia Adria incoronata campione

Novità nel regolamento e nei presentatori
La prossima settimana tocca a Vibo Valentia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 22

Dopo la breve vacanza estiva, il carrozzone di «Campanile Sera» ha ripreso il suo periplo stagionale attraverso le piazze della Penisola, presentandosi riverniciato di fuori ma scialbo e opaco, come sempre, di dentro. Occorre tuttavia segnalare qualche piccola novità, come a esempio la misteriosa giubilazione di Renato Tagliani, sostituito da Enza Sampò, l'innovazione nel punteggio delle gare ai pulsanti e l'inserimento d'un nuovo giochetto.

A inaugurare la riapertura dei ludi campanilistici, sono scese in lizza le cittadine di Senigallia e di Adria: detentrice del titolo la prima, sfidante la seconda. Ed è stata proprio Adria, la novizia del gioco, a strappare il trofeo agli avversari marchigiani e a incoronarsi neocampione in carica, grazie a un bruciante finale nelle cabine.

Avvertite le parti che il nuovo regolamento di «Campanile Sera» prevedeva d'ora innanzi la retrocessione d'un punto al concorrente che avesse schiacciato il pulsante fuori tempo, o che non avesse saputo rispondere dopo averlo schiacciato, Mike Bongiorno ha dato il via alla gara culturale, dove si affermava il professore Marcheselli di Senigallia. Era questo, per un buon tratto di strada, il solo punticino che i campioni potessero custodire nel loro carniere.

Infatti, la debuttante Adria faceva sua la seconda gara in collegamento con le piazze e replicava poi nel nuovo gioco, chiamato «Il gioco dei prezzi». Si trattava di questo: due famiglie, una di Senigallia, l'altra di Adria, dopo aver rapidamente visionato una serie di oggetti (un barometro, una batteria da cucina e una poltrona) dovevano indovinarne il prezzo. Chi si avvicinava di più al prezzo reale dell'oggetto in questione vinceva la partita.

In un clima piuttosto animato e viscerale da tombola paesana,

Mike di ritorno

la singolare asta dava ragione, ancora una volta, ai concorrenti di Adria; cosicchè a questo punto essi erano in vantaggio per quattro a uno; vantaggio che si arrotondava grazie alla successiva, agevole vittoria nelle domande d'attualità.

Senigallia, sferzata nel suo orgoglio, operava allora una gagliarda rimonta, sul terreno sportivo, dove erano in programma due prove: una gara di motoscafi e una corsa a siepi, non priva quest'ultima di variazioni umoristiche. Comunque, vittoria netta in entrambi i cimenti dei campioni marchigiani, che potevano accorciare notevolmente le distanze: cinque a quattro.

La lotta appariva dunque abbastanza interessante, se non altro agli effetti del punteggio. La realtà invece s'incaricava di smentire subito tali ottimistiche previsioni. Affidato il verdetto della contesa al responso delle cabine, Adria stravinceva in un battibaleno, azzeccando una risposta ineccepibile relativa al traduttore (Benedetto Croce) dell'opera in dialetto napoletano di Giovanni Battista Basile «Lo cunto de li cunti», mentre gli esperti di Senigallia cadevano inspiegabilmente, non sapendo il nome del musicista che compose «L'inno di Mameli»: trabocchetti dell'Italia dei «quiz» e di «Campanile Sera».

Da oggi, dunque, c'è un nuovo campione. Si chiama Adria e ha vinto la sua battaglia per sei a uno. L'avversario di giovedì prossimo sarà Vibo Valentia.

G. B.

La «Vespucci» a Casablanca

Casablanca, 22

La nave scuola della Marina militare italiana, «Amerigo Vespucci», è arrivata oggi nel porto di Casablanca. L'unità si tratterrà in visita in questo porto marocchino per quattro giorni.

NELLA CATTEDRALE DEI SANTI MICHELE E GUDULA

In novembre all'altare Re Baldovino e Fabiola

La presentazione della fidanzata ai sudditi prevista per domani al Municipio di Bruxelles - Non confermato un viaggio in Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 22

A novembre i belgi avranno la loro Regina. Da fonti bene informate è giunta, infatti, la notizia — confermata nella sostanza da un portavoce del palazzo reale — che Re Baldovino e Donna Fabiola de Mora y Aragon si uniranno in matrimonio nella seconda settimana di novembre.

Il portavoce di palazzo reale si è espresso a sua volta in termini facilmente interpretabili: «La data della cerimonia nuziale — egli ha detto ai giornalisti — non è stata ancora fissata ufficialmente: è previsto, ad ogni modo, che il matrimonio venga celebrato entro l'anno e certamente non nel mese di dicembre».

Nella villa di Ciergnon, i fidanzati, la madre e il fratello di Fabiola, Re Leopoldo e altri membri della famiglia reale belga hanno studiato nei dettagli il programma matrimoniale. Certamente è stato fatto accenno anche all'itinerario del viaggio di nozze e al modello dell'abito da sposa che i sarti di Donna Fabiola dovranno studiare secondo gli accorgimenti suggeriti dai maestri di cerimonia di Bruxelles.

Il più vicino avvenimento prematrimoniale della coppia è quello che avrà luogo sabato prossimo, quando il Re e la fidanzata si recheranno al Municipio di Bruxelles. In tale occasione, la popolazione di Bruxelles potrà vedere la futura regina. Successivamente (in ottobre e nella prima settimana di novembre, secondo notizie non ancora confermate ufficialmente) il trentenne Sovrano e la sua trentaduenne fidanzata compiranno un largo giro per il Paese, visitando fra le altre le città di Liegi, Anversa, Mons e Gand, che hanno insistito.

Dalle stesse fonti bene informate si apprende anche che il viaggio di nozze durerà, con ogni probabilità, tre settimane. Per la fine dell'anno, gli sposi saranno in ogni caso di ritorno a Bruxelles per festeggiare il Natale «in famiglia». La prima visita dei Sovrani in una capitale straniera sarà (a quanto sembra) a Parigi, nella prossima primavera.

Tutto lascia prevedere che il matrimonio verrà celebrato, secondo il rito cattolico, nella cattedrale dei Santi Michele e Gudula: nello stesso tempio, cioè, nel quale ebbero luogo le nozze di Alberto di Liegi e di Paola. Naturalmente, il matrimonio di Baldovino e di Donna Fabiola non verrà certo preceduto dalle polemiche che avevano drammatizzato le vigilie delle nozze di Alberto e Paola. Come è noto, per rendere cosa gradita alla sposa e per rispondere allo stesso invito del Vaticano, il principe Alberto avrebbe volentieri sposato Paola a Roma per godere della diretta benedizione del Santo Padre. Ma i partiti politici e infine la stessa Casa Reale indussero i principi a rinunciare al loro programma. Come Sovrano dei belgi, ovviamente, Baldovino non deve affrontare simili problemi: le nozze di un Re non potrebbero avvenire all'esterno del territorio nazionale.

Sabato, Baldovino e Fabiola saranno ospiti a Bruxelles di un ricevimento al palazzo del Municipio, nel corso del quale il «borgomastro» Lucien Cooremans presenterà alla futura Regina i notabili della città. Successivamente la coppia si recherà dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, dove avrà luogo una breve cerimonia. Sul tardo pomeriggio, i fidanzati si affacceranno alla balconata del palazzo reale per salutare la cittadinanza.

Dopo le cerimonie di sabato (probabilmente lunedì prossimo), Donna Fabiola lascerà Bruxelles insieme alla madre e al fratello. Un intenso programma di preparativi attende la fidanzata di Baldovino in Spagna. Ella dovrà attivamente occuparsi dell'abito e del corredo nuziale, nonchè dello elenco degli invitati spagnoli alla cerimonia del matrimonio.

Non è stata confermata da palazzo reale la voce secondo la quale Re Baldovino si recherebbe in visita in Spagna poco dopo le nozze. Il Sovrano, come è noto, ha visitato la Spagna da turista lo scorso anno.

Il Consiglio municipale di Madrid ha trasmesso un cablogramma a Re Baldovino, contenente le felicitazioni per le prossime nozze con Donna Fabiola.

E' probabile che la principessa Margaret presenzierà alle nozze di Baldovino, in rappresentanza della Regina d'Inghilterra. E' escluso che a Bruxelles giunga la stessa Elisabetta. I Windsor, infatti, difficilmente onorano della loro presenza le cerimonie nuziali di monarchi ai quali non siano legati da stretti vincoli di parentela.

U. P. I.

Scomparsi in Russia due turisti americani

Mosca, 22

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca ha inviato oggi una nota al Ministero degli Esteri sovietico chiedendo informazioni in merito alla scomparsa dei due turisti americani signori Bennett e Kaminsky.

I due turisti dovevano partire dall'URSS alla fine di agosto, ma le loro famiglie non ne hanno notizie da più di un mese. Le ultime tracce dei due turisti indicano che essi si trovavano in viaggio in automobile presso la frontiera ungherese.

Scolari in sciopero in un paese della Normandia

Rouen, 22

Il primo sciopero dell'anno scolastico francese non si è fatto attendere: gli scolaretti di Saint-André-sur-Cailly, in Normandia, hanno disertato i banchi ritrovati appena una settimana fa per protestare contro il trasferimento del loro insegnante.

Un rumoroso corteo di manifestanti di età variante fra i 6 e i 14 anni ha sfilato stamane, come già ieri, attraverso le strade del villaggio, brandendo enormi cartelli sui quali si poteva leggere: «Restituiteci il nostro maestro», «Vogliamo che il signor Seguier ritorni», «Non vogliamo maestre...».

Il lato più curioso della faccenda risiede nel fatto che i bambini scioperano con l'approvazione dei genitori, i quali li incitano perfino a manifestare in favore del ritorno dell'insegnante, che ha lasciato il villaggio dopo 17 anni di permanenza. Il movimento è stato anzi organizzato dal presidente della Associazione dei genitori di scolari, signor Cathrine, il quale afferma che il maestro è stato trasferito dal Sindaco per motivi personali.

«Questo primo sciopero ha carattere d'avvertimento», ha dichiarato il signor Catherine. «Se l'Ispettorato scolastico insisterà nel non voler ascoltare le nostre ragioni, se non ci restituirà il signor Seguier, andremo più oltre».

Il che, in poche parole, significa che se scolaretti e genitori non otterranno soddisfazione lo sciopero potrà essere prolungato per una durata illimitata. Lo incidente pone infine un serio problema al Sindacato regionale degli insegnanti, il quale afferma che questi ultimi non debbono essere soggetti alle decisioni dei Consigli comunali.

Trentasette architetti alla biennale dell'arredamento

Milano, 22

Trentasette architetti di dieci paesi (Italia, Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Norvegia, Finlandia, Svezia, Belgio, Austria e Stati Uniti) parteciperanno alla seconda biennale dello «standard» dello arredamento che sarà inaugurata il 1.o ottobre a Mariano Comense.

IL TABACCO SOTTO ACCUSA PER I CASI DI CANCRO POLMONARE

PROVATA LA RESPONSABILITA' DELL'IMPUTATO «NUMERO UNO»

Soltanto l'uno per cento dei tumori delle vie respiratorie vengono registrati in soggetti che non hanno mai fumato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Un interessante dibattito sul tabacco, i danni che esso arreca e le possibilità di prevenirli è stato indetto a Parigi dall'Associazione francese per l'informazione medica e chirurgica della stampa. Vi hanno presenziato, oltre che diverse personalità del mondo medico e scientifico francese, anche i rappresentanti e i responsabili della «Seita», la società che gestisce la manifattura del tabacco che, come in Italia, è monopolio dello Stato.

Il problema numero uno di questa interessantissima discussione era quello di sapere se esiste un'associazione fra il tumore del polmone e l'uso del tabacco. La risposta è stata senz'altro affermativa, in quanto, come provano del resto le numerose inchieste condotte in questi ultimi anni in tale senso in numerosi Paesi, solo l'1 per cento di casi di tumori bronco-polmonari sono segnalati in soggetti che non fumano.

Le cifre fornite dall'Istituto di statistica, cifre che purtroppo si fermano al 1957, affermano chiaramente che i tumori polmonari sono in notevole aumento: se nel 1950 si dovettero constatare 2624 decessi per tumori polmonari, per gli uomini nel 1957 tale cifra era salita a 5218, mentre per le donne la cifra rimane quasi invariata: 1014 nel 1950, 1314 nel 1957. Il tumore polmonare, che nel 1950 occupava il quarto posto nelle cause di mortalità attribuite ai tumori, è salito nel 1957 al secondo posto, battuto soltanto dal tumore dello stomaco.

Ma qual è l'agente del tabacco responsabile del tumore? Gli studiosi francesi respingono la teoria sostenuta sino a qualche anno fa che è nella carta che si deve ricercare l'agente cancerogeno, e affermano invece che è verso la nicotina, o meglio verso certe sue trasformazioni, che bisogna rivolgere le ricerche. Se, infatti, la nicotina è ormai considerata non come un prodotto cancerogeno, ma semplicemente come un «irritante» alcune sue trasformazioni, invece, ne possono essere causa.

E' nel fumo delle sigarette che si trovano quegli idrocarburi policiclici, specie il benzopirene, che sono ritenuti, dai più responsabili di affezioni tumorali. Questi residuati di una consumazione incompleta del tabacco, inspirati dal fumatore, sono i maggiori responsabili dei tumori polmonari.

E' per questo che gli scienziati riuniti in questa discussione hanno affermato che i fumatori di pipa e di sigari, i quali inspirano molto meno dei fumatori di sigarette, ne sono molto meno colpiti. Essi naturalmente sostengono che esiste un rapporto fra rischio in cui si incorre e numero di tabacco fumato; tanto più questo sarà grande, maggiore sarà la possibilità di essere colpiti da tumore polmonare.

Dal canto suo, l'amministrazione generale della «Seita» ha sostenuto che, al corrente di questi pericoli risultati dalle indagini condotte con l'aiuto finanziario della Società, si sta cercando di fare il possibile per prevenirli ed eliminarli.

I consigli di astensione o i divieti (che porterebbero a un ricorso al mercato nero e che non sarebbero seguiti) sono da scartarsi, per lasciar posto a un'opera più costruttiva. Per questo, il monopolio francese si sforza di intensificare la messa in commercio di sigarette col filtro, la cui efficacia sembra essere stata riconosciuta dalle recenti inchieste, e di sigarette con una carta porosa speciale che favorisca maggiormente la combustione del tabacco e di conseguenza diminuisca la presenza di idrocarburi, specie di benzopirene, nel fumo.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 11: «Aspetto Matilde», radiocommedia; 11.40: Musica da camera; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Teatro d'opera; 14: Giornale; 16: Canzoni di ogni tempo; 16.30: Libretti d'opera del Romanticismo; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso d'inglese; 17.40: I dilettanti di musica nell'Ottocento; 18.15: La comunità umana; 18.30: Orchestra Cesana; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto di classici contemporanei; 23: Orchestra Santos; 23.15: Giornale - Plenilunio; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Luciano Rondinella - A tempo di valzer; 10: Musicisti napoletani di ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Complesso Barimar; 16: Galleria del bel canto: Maria Caniglia; 16.20: Cartoline da Parigi; 16.40: Gli assi del jazz; 17: Auditorium; 17.30: Invito alla canzone; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Formulate il vostro spettacolo; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La cantata sacra; 10.40: Il quintetto; 11.30: Musiche concertanti; 12.30: L'impressionismo musicale; 12.45: Musiche per clavicembalo; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Vivaldi, Schumann e Strawinsky; 14.30: Musica russa; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Musiche di Debussy; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Il «New Deal»; 19.30: Musiche di Haydn; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Il teatro surrealista di Garcia Lorca; 22.15: La rassegna; 22.45: Panorama dei festival musicali; 23.15: Le poesie dell'Arcadia; 23.45: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.10: «Terza pagina», panorama letterario di D. Dardi e F. Tomizza; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale», a cura di R. De Mejo; 14.15: Un po' di ritmo con Gianni Safred; 14.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14.55: Concerto della pianista Bianca Pellis de Liddo; 15.25: «Jazz recital», rassegna del Circolo triestino del jazz a cura di O. Giarini; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: L'uomo invisibile: «Missione nel deserto»; 19.10: Lettera alla TV; 19.30: Fiera internazionale di Bolzano; 19.45: L'Europa alle Olimpiadi; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Carlotta Löwensköld», di Selma Lagerlöf - Al termine: Telegiornale.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Sui «video» apparirà questa sera alle 21.05 una riduzione in due tempi del romanzo «Carlotta Löwensköld», della scrittrice svedese Selma Lagerlöf, «Premio Nobel», autrice fra l'altro della mirabile «Saga di Gösta Berling». L'opera, che viene presentata questa sera in una riduzione curata da Werther Bellodi e Ada Salvatore, è del 1925 e ha come tema il contrasto appassionante fra il rigorismo religioso di un pastore protestante e il buon senso d'una fanciulla innamorata. Molti i bravi attori che partecipano alla trasmissione. Accanto alla protagonista, che sarà Lucilla Morlacchi, vedremo Warner Bentivegna (nella foto), nella parte di Karl Artur Ekenstedt.

MERAVIGLIE DELLA TECNICA AL SALONE DI TORINO

Battuti dieci ragionieri da un cervello elettronico

La mostra inaugurata dal Ministro del Bilancio on. Pella
I prodigi della plastica e lo sfruttamento dell'energia solare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Cervelli elettronici e apparecchi per sfruttare l'energia solare, modelli di pile atomiche e treni, oltre i nuovi stupendi prodigi delle materie plastiche, sono i temi di maggior richiamo nei diversi settori del decimo Salone internazionale della tecnica, che si è aperto stamane alla presenza del Ministro del Bilancio on. Pella.

La grande rassegna, alla quale partecipano ventidue Paesi, con 1200 espositori italiani e 400 stranieri, «attesta — ha detto stamane nel discorso inaugurale il presidente ing. Nasi — l'internazionalità della tecnica, i cui problemi e conquiste sono di universale dominio. Il lavoro umano progredisce economicamente e socialmente perchè la tecnica lo sospinge senza tregua al miglior risultato con il minimo sforzo».

Un esempio di questo piccolo sforzo che ottiene risultati sorprendenti e insperati, è dato dai cervelli elettronici. Nella mostra si vede in funzione il cosiddetto «sistema I.B.M. 3000», ideato nei laboratori europei della grande fabbrica americana: è un apparato elettronico, a schede perforate, che risolve gli svariati e complessi problemi contabili e amministrativi di medie e piccole aziende. Uno slogan dice: «Quello che facevano dieci ragionieri in una settimana, la macchina lo compie da sola, e senza sbagliare, in meno di una ora».

Altri «cervelli» della «Olivetti» offrono in un baleno risposte a quesiti matematici per cui la mente umana dovrebbe faticare lungamente. Dal «robot» che dieci anni fa si inchinava goffamente ai visitatori dicendo «buon giorno» o «buona sera», si è arrivati a questi miracoli della tecnica che lasciano stupito e quasi sbigottito il visitatore profano.

Meraviglia e ammirazione destano anche gli stands detti dell'energia solare. Qui sono esposti, fra l'altro, i modelli di un «distillatore solare», delle torri di Monte Mario (la più grande d'Europa) e di Arcetri con il suo potente radiotelescopio. Si può vedere riprodotta l'auto che ha compiuto viaggi sfruttando l'energia del sole. E' tozza e lenta, ma in compenso si offrono progetti di futuri veicoli agili e veloci. In questo settore sono presenti l'Istituto nazionale italiano di geofisica, il gruppo «Osservatori astronomici» di Roma, l'Osservatorio astrofisico di Arcetri, il Museo di storia della scienza di Firenze, l'Osservatorio astrofisico svedese di Anacapri.

Accanto all'energia solare, quella atomica. Il Comitato nazionale per l'energia nucleare espone un'interessante rassegna storica con il modello della prima pila atomica del mondo, costruita da Fermi a Chicago nel 1942: tra le figurine che compaiono nel modello, si riconoscono, uno ad uno, gli scienziati che parteciparono all'esperimento. Fra le novità più recenti si osservano le «colonne pulsanti», che funzionano per la prima volta in una mostra: si tratta di un'apparecchiatura importante per l'utilizzazione più proficua delle materie fissili. La «Fiat» presenta anche il modello di una nave a propulsione atomica.

I treni, e in genere i trasporti terrestri, occupano un posto molto importante in questa decima edizione del Salone. Essi, anzi, ne costituiscono il tema fondamentale. Mentre si lotta per conquistare la Luna e le stelle, sembrano voler ammonire i tecnici, pensiamo anche a migliorare le comunicazioni per mare, per terra e per cielo sul nostro pianeta. In base a questo concetto, la «Fiat» quest'anno ha dedicato il suo stand della meccanica generale a un argomento specifico: «Sviluppi della tecnica per i mezzi ferroviari». Oggi l'automotrice è divenuta un mezzo ferroviario di larghissimo uso. Sono esposti motori «Diesel» dei diversi tipi e per svariati impieghi. All'esterno del Palazzo delle esposizioni c'è anche la moderna automotrice «Fiat-Om» destinata alle Ferrovie argentine.

Nel salone delle materie plastiche, sistemato in un vasto edificio sotterraneo, cui si accede con il «tapis-roulant» più lungo del mondo, presenta fra l'altro molte case prefabbricate, adatte specialmente per la villeggiatura. Il loro prezzo è davvero sorprendente: dalle 100 alle 500 mila lire, accessori compresi. Non mancano poi i tappeti, multicolori, soffici e caldi quasi quanto la lana, con il vantaggio che non bruciano, non soffrono le tarme e possono essere lavati con spruzzi di acqua.

Il salone rimarrà aperto fino al 2 ottobre. In questi dieci giorni, si svolgeranno numerosi congressi. Stamane si è proceduto alla distribuzione dei «Premi Vallauri» per giovani fisici distintisi nell'annata: Giuseppe Biorci, libero docente in elettrotecnica; Giovanni Cantarella e Giovanni Fiorio, laureati nel 1954; Giovanni Giachino, laureato nel 1956; Pietro Mazzetti laureato nel 1959.

Paolo Amerio

Tutti inventori

I russi rivendicano anche il carro armato

Mosca, 22

Il carro armato è stato inventato dai russi: così ha affermato, in un articolo dedicato alla «Giornata del carrista sovietico» il Maresciallo Rotmistrov, comandante delle forze corazzate dell'URSS.

Nell'articolo, pubblicato dalle «Izvestia» il Maresciallo ha scritto: «La giovane Armata rossa disponeva soltanto di reparti di autoblinde e di treni blindati. Ma non avevamo carri armati. L'industria della Russia zarista non ne produceva, anche se sono stati i russi, prima che ciò si verificasse all'estero, a inventare i carri armati. Nel 1919, Lenin rivolse un appello agli operai delle officine di Sormovo, perchè costruissero carri armati; ed essi, in collaborazione con i lavoratori di altre officine di Leningrado, assolsero con onore tale compito. I primi carri armati sovietici parteciparono ai combattimenti della fine del 1920».

Compilata una mappa del pianeta Marte

Mosca, 22

Una mappa di Marte è stata compilata dagli studiosi della sezione di astronomia dell'Accademia delle scienze del Kazachstan.

La compilazione è stata realizzata con l'impiego di 16 negative di fotografie riprese dall'astronomo Gavriil Tikhov (scomparso quest'anno) 51 anni or sono.

Si sta ora operando il confronto fra i dati risultanti da tale mappa e quelli ottenuti quest'anno, durante la nuova opposizione di Marte alla Terra.

235

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

a tavola bevete

ACQUA MINERALE

Fonti di

CRODO

Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti

digestiva
antiurica
anticatarrale.

Rappresentante di zona: Ditta GIANNI TOMASI
Trieste — Corso Cavour 4 — Telefono 24.877

CRONACHE SPORTIVE

RICOMINCIA LA BATTAGLIA DEI GOL

Favorita d'obbligo la grande Juventus

Inter e Roma le avversarie più minacciose dei bianconeri
In secondo piano le velleità del Milan e della Fiorentina

Il calcio è tornato alla ribalta dopo un'estate dedita finalmente a qualcosa di più grande e di migliore di esso, a sentire almeno l'opinione dei più. L'Olimpiade di Roma gli ha messo la sordina per un bel po' ed è stato un gran bene per tutti l'essersi dimenticati di questa prepotente, esclusiva e financo soffocante attività, alla quale troppo si sacrifica, con danno irrimediabile per tutti quelli sport esaltati dai recenti Giochi.

Ora, con la stagione delle piogge il calcio riprende il suo dominio e gli stadi si riaprono al gladiatorio ronfare dei loro despoti di sempre, al vocio incomposto delle folle assetate di gol e di punti. E' finita la meravigliosa, trionfale estate romana, ricomincia la lunga snervante stagione del foot-ball e tutti torniamo daccapo alle nostre stantie elucubrazioni tecniche, ai nostri infervorati giochetti delle previsioni, alle nostre avventurose schedine.

Intanto v'è da dire che siamo arrivati alla vigilia del nuovo torneo quasi impreparati, con una scarsa visione del quadro generale, con una conoscenza alquanto sommaria delle forze in campo. Le indicazioni forniteci dalle gare amichevoli e di «Coppa» non sono state che parzialmente istruttive e le valutazioni dei tecnici appaiono singolarmente discordi sul conto delle unità che nel trapasso di stagione si sono maggiormente rinnovate. E fra queste vi è un Milan, vi è una Fiorentina, squadre di alto lignaggio e di alta classifica e che partono con un programma ben definito: quello di puntare allo scudetto.

La strada sembra sia sbarrata, quest'anno, alle velleità dei viola come dei rossoneri, ma li ritroveremo di sicuro sino all'ultimo fra i pilastri di un campionato che nasce sotto gli auspici di una «marca» fra le più accreditate e gloriose: quella juventina. E' infatti opinione generale che la Juventus non verrà spodestata, che anche il campionato 1960-1961 si risolverà in una sua trionfale affermazione e certo è che i precedenti come i più recenti trascorsi sembrano confermare una netta superiorità della squadra campione sulle sue rivali, sia per il volume di classe che per l'omogeneità pressochè perfetta raggiunta da essa.

La prova generale della Juventus è stata al riguardo altamente esplicativa e neppure la inferiorità numerica le ha impedito di debellare la pur fortissima Fiorentina, conquistando per la seconda volta consecutiva la Coppa Italia. Campionato e coppa è un «double-event» quasi storico, solo il grandissimo indimenticabile Torino essendo riuscito in quell'impresa ai suoi tempi d'oro e una sola volta, per cui si deve ammettere che la Juve ha tutte le carte in regola per partire favoritissima. La squadra da battere è essa, spetta dunque alle sue rivali di animare il campionato, di renderne acuto l'interesse, opponendosi con decisione alla sua marcia e contrastandone fino all'ultimo i suoi saldi propositi.

La parola è dunque all'Inter ed alla Roma, oltre che alla Fiorentina ed al Milan, perchè il nuovo torneo vibri agonisticamente al massimo. Le due prime specialmente, vanno considerate sul piano dei valori, allo stesso livello della Juventus ma è la forza di carattere che non è della stessa tempra e neppure lo spirito di corpo così vivo e operante. Riuscissero ad uguagliare la Juventus in quello che è il suo particolare clima spirituale, Inter e Roma potrebbero opporsi fors'anco con successo alle sue pretese egemoniche, anzichè limitarsi alla secondaria parte di aspiranti alla piazza d'onore; comunque è lecito attendersi tanto dai nerazzurri che dai giallorossi un torneo coi fiocchi e non senza fondate speranze.

Delle altre concorrenti, Sampdoria e Bologna si fanno maggiormente apprezzare per dotazione di classe e forza qualitativa di giuoco. Potrebbero, entrambe, ripetere in meglio il brillante campionato trascorso e infastidire più d'una delle cinque «grandi». Un'incognita ancora il rendimento del Padova, del Napoli e dell'Atalanta, tutte sensibilmente ritoccate nei punti chiave, ma non peraltro molto diminuite nel complesso, per cui ragionevolmente vanno accreditate di un piazzamento onorevole, di un'annata quindi tranquilla. La vita dura, la navigazione perigliosa si annuncia per le altre unità che affrontano il nuovo campionato con un solo traguardo: la salvezza. La battaglia nel fondo sarà rure quest'anno asperrima e accesa, auguriamoci solo che la selezione avvenga in modo naturale e che lo sport non abbia più ad essere intorbidato dai soliti odiosi «casi».

La giornata d'apertura è come sempre sfornita di «clou». Il programma infatti non assegna gravi difficoltà ai grossi calibri e ciò dovrebbe facilitare la messa a punto degli squadroni, sempreché naturalmente le avversarie lo consentano. Juventus, Inter e Roma muoveranno i primi passi del campionato fuori di casa e garantiscono agli ospiti, se non allori, molti ori. Il Moretti, che riceve i campioni, il Brumana che ospita l'Inter, lo stadio barese della Vittoria che accoglie la Roma, faranno il pieno domenica. I soldi resteranno in casa, i punti se ne andranno sicuramente. Più facile ancora sarà per la Fiorentina ed il Milan, alle quali sono state assegnate per prime avversarie le neopromosse Lecco e Catania, rispettivamente.

Assai più aperte ed equilibrate le altre gare che avranno per teatro i campi del Torino, della Spal, della Lazio e del Lanerossi. I granata, al loro rientro in serie A, vorranno farsi onore contro una Sampdoria mancante del cervello Ocwirk, ma sempre assai forte per un'unità tuttora in fase di rodaggio. Fra Lazio e Bologna il divario è pure sensibile, ma gli uomini di Bernardini sono spicciativi e daranno del filo da torcere ai più classici avversari. Il Vicenza sembra più a posto del Napoli, ma ha qualche guaio da rimediare, come pure la scentrata Spal cui andrà a tastare il polso un Padova che sta rilanciando un Milani e un Azzini che promettono una grande stagione.

G. B. T.

QUATTRO CAVALIERI MONTANO GLI STESSI QUATTRO CAVALLI

Con distacco Raimondo D'Inzeo conquista il campionato mondiale

Secondo l'argentino Delia, terzo l'inglese Broome - Cade e si ferisce l'americano Steinkraus

Lo stile impeccabile del vincitore cap. Raimondo D'Inzeo

Venezia, 22

Una prova veramente brillante ha permesso a Raimondo D'Inzeo di conquistare oggi il titolo mondiale di sport equestri sul terreno del galoppatoio di Ca' Bianca al Lido. Raimondo D'Inzeo ha dominato alla lontana gli altri finalisti, l'americano Steinkraus, l'argentino Delia e l'inglese Broome.

Delia si è classificato al secondo posto, costituendo una sorpresa, in quanto è riuscito a piegare l'inglese Broome e anche Steinkraus malgrado per quest'ultimo sia intervenuta una caduta all'ultimo ostacolo a compromettere tutto quanto di buono aveva fatto in precedenza.

Gowran Girl, la cavalla D'Inzeo, si è dimostrata un elemento particolarmente difficile e si può ben dire che gran parte della vittoria odierna il nostro rappresentante la deve al proprio cavallo. I suoi avversari non sono riusciti infatti a imporsi alla bestia che li ha coperti di penalità. D'Inzeo invece ha fatto vedere tutta la propria abilità controllando in maniera perfetta i cavalli che gli sono stati sottoposti: ha compiuto anzi due percorsi netti rispettivamente con Ksar D'Esprit e con Huipil.

La prima prova, nella quale ogni cavaliere era sul proprio cavallo, si concludeva con Delia in testa senza alcuna penalità, seguito dagli altri tre avversari appaiati a quattro penalità. Delia peraltro nella seconda prova doveva esperimentare la difficile Gowran Girl che subiva dodici penalità, retrocedendo al quarto posto, mentre D'Inzeo abbatteva ancora un ostacolo con Sunsalve, e lo stesso faceva Broome su Ksar D'Esprit; Steinkraus quindi passava a condurre avendo compiuto un «netto».

Nella terza prova però era l'americano che doveva piegarsi ai voleri di Gowran Girl e faceva cadere ben 4 ostacoli, mentre D'Inzeo su Ksar D'Esprit effettuava un primo percorso netto, Delia abbatteva un ostacolo con Sunsalve e Broome faceva lo stesso con Huipil. Il nostro rappresentante quindi si trovava già in testa, ma nell'ultimo percorso ribadiva ancora la sua superiorità con un altro «netto» su Huipil, mentre era il turno di Broome a subire 16 penalità alla guida di Gowran Girl e Delia abbatteva due ostacoli con Ksar D'Esprit.

Steinkraus, giunto all'ultima difficoltà, la Riviera, non riusciva a controllare Sunsalve che cadeva e lo proiettava in avanti. Al cavaliere, subito trasportato all'Ospedale al Mare, veniva riscontrata la frattura della clavicola sinistra, successivamente ingessata.

In precedenza la signorina Giulia Serventi aveva vinto il Premio Serenissima per amazzoni, mentre nella mattinata Piero D'Inzeo si era aggiudicato un altro concorso internazionale, il Premio Adriatico.

Ecco la classifica del Premio Italia, finale del quinto campionato del mondo di salto a ostacoli: 1) Raimondo D'Inzeo (It.) pen. 8 (Gowran Girl 4; Sunsalve 4; Ksar D'Esprit 0; Huipil 0); 2) Delia (Arg.) pen. 24 (Huipil 0; Gowran Girl 16; Ksar D'Esprit 8); 3) Broome (GB) pen. 28 (Sunsalve 4; Ksar D'Esprit 4; Huipil 4; Gowran Girl 16); 4) Steinkraus (USA) pen. 56 (Ksar D'Esprit 4; Huipil 0; Gowran Girl 16; Sunsalve 36).

Quattro autoprimati della Fiat Abarth 750

Monza, 22

La Fiat Abarth 750 è riuscita oggi nel tentativo di stabilire quattro nuovi primati internazionali per la classe automobilistica «H», tentativo che ha dovuto interrompere la scorsa settimana a causa di un guasto meccanico accusato subito dopo la partenza. Alla guida della macchina, che ha girato sull'anello di velocità dell'autodromo di Monza, era il pilota Umberto Maglioli.

Sono stati ottenuti i seguenti primati, migliorando quelli già detenuti dalla stessa Fiat Abarth: 100 miglia in 45'24"1, alla media di km. 212,672 (precedente primato media km. 204,920); 200 chilometri in 56'13"2, alla media di km. 213,434 (prec. record: media 205,660); 200 miglia in 1.29'54"1, alla media di km. 214,809 (precedente record: media km. 206,810); un'ora percorrendo km. 213,643 (prec. record: km. 205,760). Il giro più veloce è stato percorso in 1'10"1, alla media di km. 218,411.

La Fiat Abarth ha in programma di tornare la prossima settimana sulla pista monzese per fare prove in vista di nuovi tentativi di primati internazionali con la vettura da 1000 cc.

DA DOMANI IN GARA "SNIPE" E "OLANDESI VOLANTI"

Affollate e di alto interesse le regate veliche nel nostro Golfo

I migliori timonieri italiani di 18 Centri nelle derive biposto - Già arrivati equipaggi tedeschi e austriaci

Sono già arrivati a Trieste i primi equipaggi che prenderanno parte domani e domenica alle Regate Veliche Internazionali per le classi «snipe» e «flying dutchman» organizzate dalla Società Triestina della Vela. Si tratta di alcune imbarcazioni tedesche ed austriache che hanno voluto essere sul posto per «provare» il campo di regata. La manifestazione triestina viene seguita con molto interesse dai velisti austriaci e della Germania meridionale che, numerosi come non mai, hanno inviato la loro adesione per quella che è diventata ormai una regata tradizionale per i «flying dutchman».

Questo tipo di imbarcazione planante è molto diffusa Oltralpe, molto più che non in Italia, forse perchè si presta meglio di altre alle solitamente tranquille acque dei laghi alpini. Quest'anno però avremo la novità di un equipaggio tedesco a bordo di uno «snipe» che sarà fornito dalla società organizzatrice. E' opinione generale che a Tokio, nel 1964, tale tipo d'imbarcazione sarà inclusa nel programma olimpico e fin d'ora pertanto i Paesi che ne sono privi si preoccupano di farne conoscenza e pratico esperimento. I giovani tedeschi che regateranno sul vecchio «Brioni» hanno una buona esperienza dei «piraten», una imbarcazione simile allo «snipe», per cui il passaggio non dovrebbe essere difficile.

Tutti i migliori timonieri italiani della deriva biposto sono iscritti alle regate triestine, e, specie nella categoria «snipe» la lotta dovrebbe essere molto animata. Verranno da Genova, Rosignano, Ravenna, Rimini, Riccione, Desenzano, Riva del Garda, Orta, Luino, Como, Trento, Bolzano, Venezia, Torri del Benaco, Chioggia, Milano, tutti intenzionati a dare fiera battaglia al folto gruppo delle imbarcazioni locali che, capitanati dal «Barbanera», faranno un tentativo in forze per fare restare il prestigioso trofeo a Trieste. Con Brezich e Rinaldi saranno alla partenza gli equipaggi del «Barbarossa», «Liburnia», «Veglia», «Nembo», «Pippo», «Hazell I e II», «Nevera», «Medolin», «Punta Grossa» ed altri ancora che si stanno attivamente preparando per presentarsi perfettamente a punto alla prima partenza.

Particolarmente ricca sarà quest'anno la dotazione dei premi. Oltre alle «challenges» Coppa Barbanera, Coppa Principe della Torre e Tasso e Trofeo olandese volante, saranno in palio i premi offerti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dalla Presidenza della Camera e del Senato, dal Commissario del Governo, dalla Provincia, dal Comune, dall'Azienda autonoma di soggiorno, dell'Ente turismo e da molte altre aziende ed enti locali.

La partenza per la prima prova sarà data domani alle ore 14 dalla testata della prima diga foranea del golfo di Muggia. Gli appassionati che desiderano presenziare alle regate potranno usufruire dei mezzi in partenza alle 13.30 dalla Triestina della Vela, che provvederanno a trasportarli sulla Diga.

Due titoli nazionali di tiro a segno

Verona, 22

Allo stand di Porta Catena si sono svolte le gare per l'assegnazione dei titoli italiani negli assoluti del tiro celere per la pistola automatica e della carabina libera di piccolo calibro da metri 50 nelle tre posizioni.

Ecco i risultati. Pistola automatica: 1) Mazzoni Roberto (Firenze) p. 579, 2) Peraldo Giorgio (Torino) p. 578, 3) Varetto Sergio (Vergato) p. 575; 4) Lami Norberto (Novara) p. 574, 5) Bernini Fernando (Firenze) p. 571. Carabina libera (120 colpi, tre posizioni): 1) Dalla Libera Olimpio (Vercelli) p. 1114, 2) Antonelli Mariano (Roma) p. 1114, 3) Tani Benito (Bolzano) p. 1106, 4) Berti Franco (Bolzano) p. 1105, 5) Mollnari Sergio (Milano) p. 1104.

Con quattro triestini

Incontro schermistico domani a Udine

Nell'85.o annuale della fondazione dell'Associazione Sportiva Udinese, oltre alle altre manifestazioni sportive che si svolgeranno domani a Udine, si farà pure un incontro schermistico di grande rilievo in quanto avrà luogo un torneo a staffetta a squadre di quattro elementi ciascuna con gironi all'italiana al quale prenderanno parte fiorettisti, spadisti e sciabolatori di Trieste, Verona, Udine e Verona; padovani e veneziani formeranno una squadra mista. A difendere i colori di Trieste scenderanno in campo Oliviero Marzi e l'olimpionica Claudia Pasini per il fioretto (S. Ginnastica Triestina); Dario Coderin impugnerà la spada mentre Giorgio Gefter Wondrich si batterà alla sciabola; ambedue sono della sezione schermistica «Francesco Sordina» del C.M. Mercantile. Presiederà la giuria il dott. Piero de Favento, commissario regionale della F.I.S.

La «notturna» a Montebello

Domina Astrakan nella corsa di centro

Praticamente senza lotta il Premio degli Autori corsa di centro del convegno serale disputato all'ippodromo di Montebello. Astrakan è ritornato al successo, dopo un periodo negativo, in virtù di una prestazione superlativa, che gli ha consentito di migliorare di tre decimi di secondo il suo limite. La corsa è stata dominata dall'allievo di Ferroni che finalmente ha colto un avvio scevro da errori, il che gli ha consentito di portarsi dopo alcune centinaia di metri al comando. Una volta in testa, dopo aver vinto l'opposizione di Canton, che è durata sino all'uscita della prima curva, Astrakan ha impresso alla corsa un ritmo sostenutissimo che ha avuto il potere di togliere qualsiasi speranza ai suoi diretti avversari. Arpione uscito all'esterno di Canton all'imbocco dell'ultima curva, non ha avuto difficoltà a liberarsi dall'allievo di Belladonna, abbozzando poi un tentativo in dirittura d'arrivo. Astrakan non si lasciava però impressionare, e si staccava nettamente dal rivale negli ultimi metri vincendo facile in 1.22.2. Secondo era Arpione in (1.22.6) che precedeva i più staccati Canton e Niccolino.

Premio degli Opuscoli: (lire 132.000 m. 1260). 1) Zio Gigi (L. Piratti). 2) Tainan 5 part. Tempo al km. 1.32.9. Tot.: 28; 37, 26; (69). *Premio dei Manoscritti:* (lire 126.000 m. 2060). 1) Milano (G. Bragaloni). 2) Clichy. 6 part. Tempo al km. 1.30.2. Tot.: 74; 18, 15; (44) 217. *Premio dei Libri:* (lire 120 mila m. 2000). 1) Guiderdone (G. Trevisin). 2) Nerone. 6 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 117; 42, 20; (215) 798. *Premio degli Editori:* (lire 120.000 m. 1680). 1) Texana (A. Quadri). 2) Tulipone. 5 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 16; 13, 15; (25) 164. *Premio delle Biblioteche:* (lire 120.000 m. 2000). 1) Olocausto (M. Ceugna). 2) Bolide. 7 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 53; 22, 22; (89) 102. *Premio degli Autori:* (lire 125 mila m. 1660). 1) Astrakan (E. Ferroni). 2) Arpione. 4 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 25; 21, 14; (51) 192. *Premio delle Lettere:* (lire 125.000 m. 1640). 1) Cica (M. Ciolli). 2) Cras. 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 52; 49, 30; (113) 422. Duplice dell'accoppiata: 44.570 per 100.

LA TRIESTINA E L'INCONTRO CON LA PRO PATRIA

Un brioso galoppo conclude la preparazione per Busto Arsizio

Sei reti dei titolari: Demenia (2), Fortunato (2), Trevisan, Rebizzi - Ritornato in campo il terzino Frigeri

Allo stadio di Valmaura titolari, riserve ed allievi rossoalabardati si sono dati appuntamento ieri pomeriggio per il settimanale galoppo a due porte. Le migliorate condizioni atmosferiche hanno favorito la preparazione, che è stata seguita da un gruppetto di tifosi più numeroso del solito. Evidentemente la vittoriosa trasferta di Udine, in occasione della partita di Coppa Italia, ha destato una certa curiosità intorno alla squadra, curiosità che dovrà rimanere tale sino alla seconda giornata di campionato, posto che nel turno inaugurale del torneo la Triestina sarà impegnata a Busto Arsizio con la neo promosso Pro Patria.

L'allenatore Trevisan, dopo aver condotto alcuni esercizi di «souplesse», presentava in campo i seguenti schieramenti: titolari Luison; Bernard e Brach; Larini, Marangon, De Grassi; Trevisan, Rebizzi, Demenia, Sadar, Fortunato; allenatori: De Min; Piziolo, Pelin; Cossar, Pellegrini II, Rocco; Frigeri, Gregori, Penna, Sauer, Mantovani. La prima squadra si trovava praticamente di fronte ad una formazione mista di juniores e riserve. Il primo tempo durava 35' esatti e quattro reti rappresentavano il bottino realizzato dai ventidue atleti. Apriva la marcatura al 9' Fortunato con una azione travolgente e conclusivo rasoterra che anticipava nettamente il tentativo di parata di De Min. Il pareggio degli allenatori si aveva al 17' con Penna, che risolveva con un tiro in corsa una fitta serie di triangolazioni tra gli uomini del quintetto di punta. Era ancora Fortunato, in giornata di vena, a marcare al 26', mentre quattro minuti dopo l'ala destra Trevisan azzeccava la giusta mira, procurando a De Min il terzo dispiacere della giornata.

La seconda frazione di giuoco seguiva dopo un breve riposo. Nelle file dei titolari si aveva una sola variante; Brach cedeva il posto a Bernard, il quale a sua volta veniva sostituito, a destra, da Frigeri. Nei ranghi degli allenatori mediana ed attacco subivano notevoli mutamenti e lo schieramento risultava così formato: De Min; Pellegrini II, Pelin; Viviani, Bizai, Cossar; Travain, Paoli, Soban, Slobez e Colaussi. Altre tre reti venivano realizzate dai titolari, portando così il bottino complessivo a sei reti con una al passivo dopo sessanta minuti di gioco. Al 1' Rebizzi e due volte Demenia, al 12' e al 21', davano consistenza al risultato finale, chiusosi col punteggio di 6 a 1. L'allenatore s'intratteneva sul campo ancora per qualche attimo e, con l'aiuto di Bergamasco, teneva sotto pressione i due portieri per un lavoro suppletivo.

A fine partita l'allenatore Trevisan si è dichiarato soddisfatto dell'ultimo «provino» eseguito alla vigilia della giornata inaugurale del torneo. E' stato fatto presente a Trevisan che nel corso della partita aveva spesse volte richiamato questo o quel giuocatore, indicando gli errori che man mano venivano a galla nel corso delle varie azioni. Trevisan stesso ha voluto essere chiaro in merito a queste correzioni: «Siamo qui tutti per lavorare ed imparare. Nessuno è professore nelle nostre file. Se non si correggono gli errori nel corso della settimana, quando poi si dovrebbe farlo? Se prendo qualcuno di mira è perchè voglio guidare certi giovani sulla strada giusta. Chi manca di esperienza o va in cerca di giuochetti inutili deve rassegnarsi a sopportarmi; confido solo che la mia opera sia intesa nella giusta direzione».

L'allenamento di ieri ha dimostrato ancora una volta la buona solidità della retroguardia, sia con Bernard che con Frigeri nel settore destro; soprattutto Brach ha lasciato intendere di aver già raggiunto un perfetto grado di forma. La mediana ha coordinato il lavoro della metà campo con scrupolosa diligenza, inserendosi solo di rado nella fase offensiva. Il reparto attaccante si è mosso con discontinuità. Nel primo tempo Fortunato e Sadar si sono messi in buona luce, dando il via a tutte le iniziative, nella ripresa i due hanno giuocato in economia e allora sono venuti alla ribalta uno scatenato Rebizzi, sia nei tiri che negli allunghi (soprattutto in quest'ultimi), un Demenia più disinvolto e autoritario che non nei primi 35', mentre l'ala Trevisan ha fatto le cose migliori. Egli oggi è una riserva di lusso per rimpiazzare degnamente l'indisponibile Reina; il tutto tenendo conto che il ruolo d'ala per Trevisan non gli si addice molto.

Ai bordi del campo si trovava il terzino Simoni, il quale cura una preparazione individuale. Il giuocatore è stato visto calciare la palla con scioltezza e decisione, tanto che la sua ricomparsa sui terreni di giuoco non tarderà molto. Simoni verrà impiegato nelle squadre dei ragazzi alla ripresa dell'attività agonistica vera e propria. In gradinata è stata notata la presenza dell'ex alabardato Aldo Dorigo, il quale, in seguito a un serio infortunio alla caviglia destra, dovrà rimanere inoperoso ancora per qualche mese e il suo rientro nelle file alessandrine è previsto verso la fine dell'inverno.

Oggi gli alabardati si ritroveranno nel pomeriggio per proseguire la preparazione. La partenza alla volta di Busto avrà luogo sabato alle ore 12 e 55 col rapido diretto a Milano. Dodici giuocatori formeranno la rosa dei partenti ed i candidati prescelti saranno certamente gli stessi scesi in campo ieri nei due tempi d'allenamento. Trevisan dovrà risolvere un solo dilemma e cioè quello riguardante il ruolo di terzino destro. I candidati sono Frigeri e Bernard e tutto dipenderà dalle condizioni fisiche del titolare, ristabilitosi appena giorni or sono da una noiosa tonsillite. Reina invece sarà indisponibile e la riconferma di Trevisan all'estrema destra è pertanto più che naturale.

Espanol-Lazio 2-0

Roma, 22

L'Espanol di Barcellona ha battuto questa sera la Lazio per 2-0 (1-0). Le formazioni. ESPANOL: Visa (Desa); Abel, Dauder; Recaman, Bartoli, Munoz; Dominguez, Riberas, Indio (Torres), Aguirre (Barbera), Camps. LAZIO: Lovati (Pezzullo); Lo Buono, Del Gratta; Carradori, Janich (Eufemi), Fumagalli (Carosi); Bizzarri, Mariani, Visentin (Joan), Ferrario (Pozzan), Mattei. ARBITRO: Jonni di Macerata. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 27' da Recaman; nella ripresa al 24' da Ribera.

La partita ha rivelato una Lazio molto lontana da una forma accettabile per un campionato così duro e lungo come quello italiano. Pur presentando 16 giocatori, Bernardini ha poco da scegliere e potrà contare ciecamente, almeno per le prime partite, al massimo su sinque elementi di sicuro rendimento e precisamente su Lovati, Janich, Fumagalli, Mariani e Rozzoni, i quali in questa vigilia hanno mostrato un grado di preparazione e un bagaglio tecnico

All'inizio della partita, che nel complesso è stata veloce, sono i laziali a tentare di sorprendere gli avversari, ma prima per un grosso errore di Mariani e poi per una sbadataggine di Visentin non giungono al gol. E' la volta quindi di Ferrario al 26' a completare la serie negativa dei locali non riuscendo a sfruttare un rimpallo favorevole in piena area.

Ma un minuto dopo è l'Espanol a passare in vantaggio con azione limpida: cross dall'ala di Dominguez e puntata di Recaman che insacca a fil di palo. Nella ripresa la superiorità degli spagnoli aumenta anche perchè nella Lazio le riserve fanno rimpiangere i titolari. Joan, Mattei e Pozzan si fanno baccare dal pubblico per errori madornali e la difesa bianco-azzurra fatica a contenere le controffensive spagnole che si concludono praticamente al 24' con la rete di Ribera, al termine di un'azione filtrante e fitta di passaggi.

Prima dell'inizio della partita un dirigente della Lazio aveva consegnato all'arbitro Jonni il «fischietto d'oro».

Basket a Trieste

Si è svolta iersera la terza giornata del torneo giovanile di pallacanestro femminile. I risultati delle ultime partite, che hanno avuto luogo sul campo del Circolo Marina Mercantile, sono i seguenti: Enal Club-Acegat 23-9; S.G.T.-C.M.M. 26-15. La classifica finale è la seguente: 1) S.G.T.; 2) C.M.M.; 3) Enal; 4) Acegat.

Le squadre partecipanti alla Coppa Rasura sono state divise in due gironi così composti: 1.o girone: Julia, S.G.T., Acegat. 2.o girone: Hausbrandt, C.M.M., Enal. La prima giornata del primo girone avrà luogo il 24 settembre con inizio alle ore 23 con la disputa dell'incontro Acegat-S.G.T. Per il secondo girone si incontreranno le squadre C.M.M. e Hausbrandt. L'incontro verrà disputato domenica 25 con inizio alle ore 11.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CANOA A CASTELGANDOLFO

Assegnati i sei titoli della velocità

Due alla Marina Militare, due alla Libertas Verbano (per le gare femminili), uno alla Bissolati, uno alla Bucintoro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Castelgandolfo, 22

Un sole caldo, invero molto gradito, dato l'abbassamento notevole della temperatura, e un cielo sereno hanno costituito festosa premessa alle gare di canoa che si stanno svolgendo sul lago di Castelgandolfo.

La giornata di ieri, con la bellissima parata di canoe in gara per i titoli italiani juniores, si può considerare positiva per il canottaggio italiano. Dopo le prove di fondo, oggi gara di velocità per le finali della categoria, con quadripletta della Marina militare che, in questo campionato, sta facendo la parte del leone. Infatti ancora un titolo è andato alla coppia Dezzi-La Macchia, per la «C2» sui mille metri, ed uno a Simonetti per la «C1».

Primi a scendere in campo i kappisti che nei mille metri hanno dato spettacolo in una gara condotta dalla Bissolati, equipaggio B, con una accanita lotta per il secondo posto tra Bissolati equipaggio A e il Dopolavoro Losito. E' stata quindi la volta delle «K1» femminili con un serrato corpo a corpo tra la Polisportiva Verbano Libertas e la Bissolati.

Ancora una volta nella terza gara «C2» maschile, Dezzi e La Macchia sono stati gli incontrastati vincitori. Liquidare i pur agguerriti avversari, non è stato difficile per i due ragazzi del C.S.M.M. Sabaudia che hanno confermato, dopo la superba prova di ieri, di possedere la classe dei campioni. In questa gara però oltre a Dezzi e La Macchia hanno fatto sentire la loro voce, che ha avuto un magnifico e applaudito acuto ai tre quarti del percorso, i componenti l'equipaggio del C.C. Tirrenia Todaro, Bellicampi Renato e Zucconi Boeri Franco che con un finale entusiasmante riuscivano a imporsi sui valorosi avversari del C.S. Nettuno B.

Nei «K2» femminili affermazione con distacco della Polisportiva Verbano Libertas. Per i «K1» maschili lotta a tre Bucintoro-Bissolati-M. M. Napoli, con scatto finale della Bucintoro. Infine, nella «C1», come già detto, il bis della giornata della Marina militare con Simonetti. Domani riposo in attesa dell'entrata in campo di sabato e domenica della categoria juniores, a conclusione di questo campionato, nel cristallino specchio d'acqua di Castelgandolfo.

«K2» maschile, m. 1000: 1) S.C. Bissolati B., 4'17"3; 2) Bissolati A., 4'22"2; 3) Dopolavoro M. M. Losito, 4'23"1; 4) C.C. Lazio 4'23"9; 5) S.C. Mincio A., 4'25"4; 6) S.C. M. M. Napoli, 4'26"8; 7) C.S. M.M. Sabaudia, 4'27"1; 8) S. C. Mincio, 4'31"2; 9) S.C. Saturnia, 4'37"5.

«K1» femminile, m. 500: 1) Polisportiva Verbano Libertas, 2'34"; 2) S.C. Bissolati, 2'34"9; 3) S.C. Mincio A., 3'09"8.

«C2» maschile, m. 1000: 1) C.S. M.M. Sabaudia, 5'08"5; 2) C.C. Tirrenia Todaro, 5'24"2; 3) C.S. Nettuno B., 5'31"; 4) S.C. Mincio, 5'35"6; 5) S. C. Bissolati, 5'44"2; 6) S. C. Nettuno C., 5'44"3; 7) Polisportiva Verbano Libertas, 5'48"1.

«K2» femminile, m. 500: 1) Polisportiva Verbano Libertas, 5'23"1; 2) S.C. Mincio B., 2'31"; 3) S.C. Mincio, 2'44"5, 4) S.C. Mincio A., 2'45"5.

«K1» maschile, m. 1000: 1) S.C. Bucintoro, 4'54"8; 2) S.C. Bissolati 4'55"5; 3) G.S. M.M. Napoli, 4'57"6; 4) Dopolavoro Marino Losito, 4'58"1; 5) S.C. Savoia, 4'59"2; 6) S.C. M.M. Sabaudia, 5'09"5; 7) S.C. Firenze 5'10"1; 8) S.C. Saturnia, 5'25"2.

«C1» maschile, m. 1000: 1) C.S. M.M. Sabaudia, 6'01"8; 2) C.S. M. M. Sabaudia, 6'02"1; 3) S.C. Padova 6'14"2.

Mario Bianchini

I pugilatori azzurri finalisti alle Olimpiadi, da sinistra: Nino Benvenuti (medaglia d'oro), il signor Mario Piazza vicepresidente della Commissione dilettanti, Lopopolo (medaglia d'argento), il presidente della Federazione italiana boxe conte di Campello, Bossi (medaglia d'argento), De Piccoli (medaglia d'oro). Seduti: Musso (medaglia d'oro), Zamparini (medaglia d'argento)

Trofeo dell'Adriatico

Incontro natatorio Trieste - Fiume

Tra pochi giorni, e precisamente lunedì 26 settembre alle ore 21, la piscina coperta di riva Gulli ospiterà l'ultima riunione natatoria della stagione 1960. In questa occasione la rappresentativa triestina maschile e femminile ospiterà la squadra del Primorje di Fiume per un incontro valevole per il «Trofeo dell'Adriatico». La squadra triestina, reduce dalla duplice vittoriosa trasferta di Fiume e Spalato schiererà tutti i suoi migliori elementi tra i quali i tre olimpici Bianchi, Spangharo e la Cecchi. La C. T. formata dai tre allenatori Carboni, Iaschi e Vidulich dovranno varare la formazione definitiva entro il giorno 24. L'ottimo stato di forma degli atleti locali e l'importanza dell'incontro fanno facilmente pronosticare degli ottimi risultati tecnici. I prezzi d'ingresso sono fissati in lire 300 e 200 per militari e tesserati F.I.N.

Per la gara con il Canasta

Due giocatori americani nel Baseball Trieste?

La formazione del Trieste di baseball che domenica, sul «diamante» di Villa Opicina incontrerà per il girone finale della Serie B la squadra bolognese del Canasta, ha ultimato ieri la preparazione. I giuocatori infortunati, Orel, Tugliach, Cimetta e Turra, hanno ripreso quasi in pieno il ritmo della preparazione e per domenica dovrebbero essere a disposizione dell'allenatore Masotti per l'importante partita che deciderà sulla promozione in Serie A. Ci sono molte probabilità anche che i due americani, ingaggiati esclusivamente per questa partita, Yoshiaka e Wilbrant siano presenti contro i forti bolognesi. Un dirigente della società triestina si è messo ieri in viaggio alla volta di Vicenza per perfezionare gli accordi in merito alla presenza dei due fuoriclasse statunitensi.

I sociali del CMM

Sono continuate nella giornata di ieri sui campi di Barcola del Circolo Marina Mercantile le gare valevoli per il torneo sociale di tennis. Questi i risultati del singolare maschile: Musitelli b. Dorsini 6-2, 6-2; Sain b. Oblak 6-2, 6-3; Paglia b. Muni 6-2, 6-2; Codermatz b. Talamo 6-4, 6-2; Ulcigrai b. Toffolutti 6-3, 4-6, 6-3; Stein b. Feresin 6-2, 6-3; Codermatz b. Sain 6-3, 6-0; Rosso b. Borgia 6-8, 1-6, 6-1. Oggi continueranno le gare del singolare maschile ed avranno inizio i primi incontri della specialità del singolare femminile.

Tennis a Trieste

La Negrini vincitrice del torneo di 3.a categoria

Con il ritorno delle belle giornate ha ripreso in pieno il suo svolgimento il torneo regionale di terza categoria limitato a +15.4 che si svolge sui campi di via Guido Reni. Due titoli sono stati assegnati ieri: quello del doppio maschile e quello del singolare femminile. Nel doppio maschile, vittoria della coppia Ciclitira-Cortivo del Tennis Club Triestino contro i «marinaretti» Pietrobelli-Lollis. Vinto il primo set per 6-4 i biancocelesti si lasciavano sorprendere nel secondo giuoco che perdevano per 3-6. Nel giuoco decisivo la maggior classe ed esperienza dei giuocatori del T.C. Triestino permetteva loro di uscire vittoriosi e molto chiaramente. Nel singolare femminile ha vinto la Negrini del T.C. Triestino, che in finale ha battuto la de Benvenuti del Circolo Marina Mercantile. Successo facile nel primo set per 6-4, mentre più stentata, ma non per questo meno meritata, la vittoria nel secondo set ottenuta per 7-5.

Sono state disputate anche le semifinali del singolare maschile. Ciclitira e Antonini si sono assicurati l'ammissione alla partita decisiva battendo rispettivamente Flego per 6-3, 4-6, 7-5 e Lollis per 6-2, 5-7, 9-7. Due successi stentati, come si può vedere, ma comunque ben meritati.

Ecco il dettaglio. Singolare femminile: Negrini (TCT) batte Varini (TCT) 10-8, 6-3; Negrini (TCT) b. de Benvenuti (CMM) 6-4, 7-5. Singolare maschile: Ciclitira (TCT) b. Flego (TCT) 6-3, 4-6, 7-5; Antonini (TCT) b. Lollis (CMM) 6-2, 5-7, 9-7. Doppio misto: Flego-Varini (TCT) b. Rossi Bertasso (C.R.D.A.) 6-4, 6-2. Doppio maschile: Ciclitira-Cortivo (TCT) battono Pietrobelli-Lollis (CMM) 6-4, 3-6, 6-3.

Erskine mette k.o.t. Gonzales

Cardiff (Galles), 22

Il peso massimo gallese Joe Erskine ha battuto oggi il campione spagnolo della categoria Jose Gonzales per K.O. tecnico alla quinta ripresa. L'incontro era sulla distanza di 10 «rounds».

LA PAROLA E' IN QUESTI GIORNI ALLE CIFRE

Quanto costano ai genitori i libri di scuola dei loro figli

Un importo medio da un minimo di 800 lire Possibilità di sconti e di facilitazioni rateali

(«Giornalfoto»)

Libri e quaderni trovano opportuna sistemazione nella capace borsa della studentessa: è un nuovo anno scolastico che si apre all'insegna delle prime spese e delle prime preoccupazioni

Autunno, scuole. Ormai i giorni uggiosi e piovigginosi sono arrivati (anche se tutta l'estate, più o meno, ha presentato lo stesso volto), e alle narici arriva l'acre odore dell'inchiostro, dei libri di scuola, dei quaderni, di tutto un arsenale di cancelleria di cui i ragazzi devono riempire le cartelle o le borse a sacco.

Questo materiale scolastico lo troviamo — disposto con tanta estetica — nelle vetrine delle cartolerie, là dove fino a ieri facevano sfoggio le maschere per la pesca subacquea, i salvagente di gomma per bambini, i materassini per distendersi al sole, secchielli e palette per i giuochi nella sabbia, tutto l'equipaggiamento insomma per le vacanze al mare. Adesso come d'incanto tutto ciò è scomparso e sono riapparsi libri e quaderni, gomme e matite, rapportatori e compassi.

Sui banconi delle librerie si ammirano file di testi scolastici: gli assalti dei genitori sono già cominciati. Ma al di fuori di questi ambienti «ufficiali» funziona già il mercato nero dei libri usati.

Negli atri delle scuole sono esposti gli elenchi dei testi che si useranno nelle singole classi e i «bagarini», chiamiamoli così, si danno da fare per smerciare i loro libri sui quali lo scorso anno si sono strologati il cervello... Ma la occupazione di questi «rivenditori» estemporanei non è tanto quella di alleggerire le spese di papà (che adesso è sulle furie dovendo spendere un patrimonio per la cultura del figlio), quanto per vedere di far saltar fuori qualche pacchetto di sigarette o qualche disco del cantante preferito.

Ma veniamo al «quid»: si può sapere in che consiste la spesa di papà per l'acquisto dei libri necessari ai figli? Abbiamo assunto direttamente informazione in merito. La media oscilla da un minimo di 800 lire a cominciare dalla prima elementare a una massima di 20 mila lire per le scuole superiori. Ma poi ci si aiuta con i libri di «seconda mano», quelli già del fratello maggiore, altri che, acquistati nel primo anno, continuano ad essere usati anche nel corso successivo.

Ecco pertanto l'elenco del numero dei libri, con la relativa spesa complessiva, necessari alle elementari, alle medie, al liceo, all'istituto tecnico magistrale e al nautico.

Prima elementare: occorrono due libri (costo totale lire 800); seconda: ancora due libri (spesa lire 800); terza: tre libri (spesa 1800); quarta: tre libri (spesa 1900); quinta: tre libri (spesa 2000).

Da notare che questo elenco è formato sulla base di una sola scuola; tuttavia il costo dei volumi equivale a tutte le scuole. Nelle medie, ginnasio e liceo le cifre cominciano a salire, proprio nei primi anni appunto perchè è necessario provvedere al radicale rinnovamento di tutte le materie scolastiche, mentre nei successivi alcuni volumi di testo rimangono ancora ad uso e consumo dello studente non essendo stata del tutto esaurita nell'anno precedente la materia, non solo, ma anche i vocabolari e gli atlanti non sono suscettibili di cambiamenti. Da notare ancora che in questo nostro elenco il numero dei libri di testo varia per le stesse classi da istituto a istituto e anche per le classi parallele di una stessa scuola; ma si tratta di una variante di due o tre testi al massimo, per cui la spesa non subisce notevoli dislivelli da quella base che noi trascriviamo.

Questo è l'elenco dei libri necessari per le diverse classi:

Prima media: 11 testi (L. 12 mila, esclusi dizionari e atlanti); seconda media: 8 (L. 8000); terza media: 6 (L. 6000); quarta ginnasio: 15 (L. 16.000); quinta ginnasio: 6 (L. 12.000).

Liceo scientifico «Oberdan»: *prima liceo: 13 testi (L. 14.000); seconda: 13 (L. 12.000); terza: 16 (L. 15.000); quarta: 18 (L. 18.000); quinta: 15 (L. 14.000).*

Liceo classico «Petrarca»: *prima: 23 testi (L. 20.000); seconda: 17 (L. 16.000); terza: 16 (L. 15.000).*

Liceo classico «Dante»: *prima: 27 testi (L. 20.000); seconda: 18 (L. 17.000); terza: 18 (L. 16.000).*

Istituto magistrale «Duca di Aosta»: *prima superiore: 17 testi (L. 17.000); seconda: 18 (L. 18.000); terza: 22 (L. 21.000); quarta: 17 (L. 17.000).*

Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»: *geometri: classe prima: 14 testi (L. 14.000); seconda: 13 (L. 12.000); terza: 12 (L. 12.000); quarta: 13 (L. 15.000); quinta; 7 (L. 10.000); ragionieri: classe prima 17 testi (L. 18.000); seconda: 15 (L. 15.000); terza: 14 (L. 14.000); quarta: 15 (L. 15.000); quinta: 7 (Lire 9.000).*

Istituto tecnico industriale «A. Volta»: *prima classe: 15 testi (L. 18.000); seconda: 12 (L. 14.000); terza: 12 (L. 14.000) mentre i radiotecnici hanno un testo in più (L. 16.000); quarta: meccanici: 12 (L. 15 mila); elettricisti: 12 (L. 14.000); edili: 10 (L. 11.000); radiotecnici: 9 (L. 11.000); quinta: meccanici: 7 (L. 10.000); elettricisti: 6 (L. 8.000); edili: 6 (L. 8.000); radiotecnici: 8 (L. 11 mila).*

Istituto tecnico Nautico: *classe prima: 11 testi (L. 12.000); seconda: 14 (L. 14.000); terza: capitani: 15 (L. 20.000); macchinisti: 15 (L. 17.000); costruttori: 14 (L. 15.000); quarta: capitani: 16 (L. 18.000); macchinisti: 14 (L. 16.000); costruttori: 12 (L. 14.000); quinta: capitani: 13 L. 17.000); macchinisti: 10 (L. 14.000); costruttori: 8 (L. 11.000).*

Il valore dei dizionari linguistici varia dalle 4 alle 6 mila lire.

Vogliamo inoltre sottolineare che i prezzi da noi messi in parentesi sono «arrotondati» e possono diminuire in base agli sconti che ciascuno potrà usufruire nelle varie librerie; inoltre c'è pure la facilitazione dell'acquisto rateale. Coraggio, ragazzi, libri sotto braccio e a scuola. Fatevi onore!

Interessamento dell'on. Folchi alle iniziative dell'A.C.I.

Il Ministro dello Spettacolo e del Turismo, on. avv. prof. Alberto Folchi, ha ricevuto il presidente dell'Automobile Club d'Italia, principe dott. Filippo Caracciolo e il segretario generale dell'Ente dott. Francesco Mungo. Il principe Caracciolo ha illustrato al Ministro l'attività sociale e organizzativa dell'A.C.I., soffermandosi su taluni particolari aspetti che il massimo ente automobilistico italiano ha svolto e svolge nello specifico campo del turismo, in relazione al massiccio sviluppo della motorizzazione.

Inoltre all'on. Folchi sono state presentate le più recenti pubblicazioni turistiche, cartografiche e tecniche edite dall'A.C.I. Il Ministro Folchi si è vivamente interessato all'esposizione del principe Caracciolo, compiacendosi per l'intensa attività dell'A.C.I. ed assicurando il suo autorevole intervento per la soluzione dei problemi inerenti il turismo automobilistico.

Trasmissioni radio e TV

Commercianti triestini alla «Giornata» di Roma

La delegazione di commercianti triestini che parteciperà alla «Giornata del commercio» programmata a Roma per domenica, parte domattina con lo speciale convoglio, guidato dal presidente della Federcommercio, comm. Felice Venezian. Come noto, la «Giornata» di Roma è stata organizzata dalla Confcommercio per partecipare all'opinione pubblica i molti e grossi problemi delle categorie commerciali, e per stabilire un dialogo fra consumatori e commercianti, sul terreno dei problemi comuni. L'iniziativa avrà ovviamente la massima pubblicità, e le varie fasi della manifestazione romana saranno trasmesse anche dalla radio e dalla TV. Domani intanto verranno affissi in città a cura della Federcommercio manifesti illustranti i problemi che saranno oggetto di discussione a Roma.

Questi invece gli orari dei programmi TV e radio: Al telegiornale di questa sera ci sarà una conferenza stampa del presidente della Confcommercio, Gr. Uff. Casaltoli, che illustrerà gli scopi della «Giornata del commercio». Domenica, dalle 11.45 alle 12.30, la TV trasmetterà in ripresa diretta la fase conclusiva della grande manifestazione, che si svolgerà al Palazzo dello sport, all'EUR. Lunedì, sul Programma Nazionale, la radio trasmetterà alle ore 19 un resoconto sulla «Giornata», mentre un altro resoconto, in chiave economica, sarà radiodiffuso martedì sul Terzo Programma.

Una catenina d'oro è stata smarrita ieri pomeriggio nel tratto piazza Foraggi-via Carducci. L'onesto rinvenitore è pregato di consegnarla alla nostra segreteria, verso adeguato compenso.

IDENTICO A QUELLO CHE ERA SPARITO

Un rotolo di corda sul fondo della barca

Dei quattro imputati, due sono stati condannati

Un rotolo di corda tipo «Manila», lunga 150 metri, si trovava il 28 ottobre '58 a bordo del motopeschereccio «Mezzaluna», di proprietà di Attilio Degrassi, ormeggiato al molo Venezia. Dopo qualche giorno, due pescatori ne offrivano in vendita uno perfettamente uguale ai proprietari di un'altra barca, i fratelli Giovanni e Nicola Viezzoli, rispettivamente di 66 e 52 anni. Questi ultimi, però, rifiutarono di comperare la corda. Finchè un mattino, nell'appressarsi alla propria imbarcazione, ne trovarono un rotolo sul fondo, che non apparteneva loro: comunque, poichè la corda era bagnata, la stesero sul molo ad asciugare al sole. Si trattava di corda «Manila» ed era lunga circa 150 metri, esattamente come quella sparita dalla «Mezzaluna», l'imbarcazione ormeggiata accanto alla loro. Sapevano, certamente, che il rotolo non era piovuto nottetempo dal cielo, e lo tennero ad asciugare in attesa che si facesse vivo qualche reclamante.

E si fece vivo il Degrassi, il proprietario della «Mezzaluna», in compagnia però di una pattuglia di agenti, che nel frattempo erano stati incaricati delle indagini del furto. Conclusione: furono denunciati i due pescatori che offrirono in vendita la corda (esibendo per altro solamente un campione) ai fratelli Viezzoli; si trattava di Romano Cenda, ventiduenne, senza fissa dimora, e di Mario Biasiol, di 47 anni, residente a Bagnoli della Rosandra 163, i quali sono comparsi ieri in Tribunale, imputati di furto, unitamente ai fratelli Viezzoli, accusati di ricettazione. In udienza è stato discusso a lungo sulle circostanze dell'episodio che abbiamo riferito sulla traccia delle dichiarazioni rese dai quattro protagonisti.

E infine il Cenda e il Biasiol sono stati ritenuti colpevoli e pertanto condannati, il primo a 20 giorni di reclusione e 2 mila lire di multa, con i benefici, e il secondo a un mese e 15 giorni di reclusione e a 4500 lire di multa. Sono stati invece assolti Giovanni e Nicola Viezzoli, l'uno per insufficienza di prove e l'altro per non aver commesso il fatto.

Presidente Boschini; P. M. Ballarini; canc. Urbani; Difesa avvocati Uglessich e Moro.

Per lo stesso reato medesime condanne

Sono stati condannati ieri in Tribunale due operai imputati di contrabbando ed evasione all'I.G.E., i quali sono stati giudicati in contumacia essendosi stabiliti all'estero.

Il primo dibattimento riguardava il quarantasettenne Narciso Cimador, attualmente residente a Fiume in via La Guardia 25, il quale era stato sorpreso, la sera del 17 ottobre '59, da una pattuglia di finanzieri, nei pressi della Stazione centrale, in possesso di 12 pacchetti di sigarette di produzione jugoslava, per complessivi 250 grammi. Il Cimador è stato pertanto condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a una pena complessiva di lire 14.400 di multa nonchè alle spese processuali, con la condizionale e la non menzione.

Uguale sentenza è stata emessa nei confronti di Leopoldo Leban di 34 anni, ora stabilitosi in Svizzera, che il 21 agosto del '59 era stato trovato in possesso, all'uscita dalla Stazione delle autocorriere, di 380 grammi di tabacco lavorato estero.

Pres. Boschini, P.M. Ballarini, canc. Urbani; Difesa avv. Padovani (d'ufficio).

Corsi di lingue al Centro studi politici

Il Centro di Studi politici economici e sociali di Trieste comunica che anche quest'anno intende organizzare un ciclo di corsi per lo studio delle lingue straniere moderne.

I corsi si articoleranno in tre gradi: per principianti, per progrediti, per corrispondenza commerciale.

Le lingue che formeranno oggetto d'insegnamento sono: francese, inglese, tedesco, serbo-croato, russo e sloveno.

Le lezioni avranno presumibilmente inizio il giorno 5 ottobre p.v. Le iscrizioni sono aperte sino al giorno 1 ottobre.

Per ulteriori informazioni sui corsi e sulla loro impostazione rivolgersi alla Segreteria del Centro, via Machiavelli 15, dalle ore 16 alle 18, tel. 61603.

PRIME VISIONI

«Whisky e gloria»

Regia: Ronald Meame — Int.: Alec Guinness, John Mills, Dennis Price, Kay Walsh, John Fraser

La Mostra di Venezia è troppo fresca nel ricordo perchè occorra ritornare dettagliatamente sui film che in una annata di magra sono apparsi fra i migliori. E' il caso di «Whisky e gloria», del regista Ronald Neame, film praticamente senza donne e nel quale vengono messe alle strette due diverse forme — o manie — di militarismo. La prima è rappresentata da un colonnello proveniente dalla gavetta, con idee private sulla disciplina, sui regolamenti e sulle tradizioni, e con un fondo di umano abbandono che lo rende simpatico anche nella sua stravaganze, presa come divertente forma di squilibrio. La seconda veste i panni di un altro colonnello, che però è uscito da Oxford e dall'Accademia, e dunque è freddo e ortodosso nell'applicazione delle norme di vita militare. In un vecchio castello di Scozia trasformato in caserma, vicino a una piccolissima città di provincia, lo scontro fra i due è inevitabile. Dialettico allo inizio, si tramuta poi in tragedia in un cadenzato succedersi di lievi e quasi insignificanti avvenimenti. Si ucciderà colui che mette la disciplina sopra di tutto, impazzirà l'altro che si riterrà colpevole dell'accaduto. Il film, di coraggiosa impostazione umana e civile, si serve di un magnifico Alec Guinness e di un eccellente John Mills per dare corpo ai due principali protagonisti, ma non meno interessante è la schiera delle figure di contorno, calibrate nei caratteri e nelle sfumature. Certo la mentalità e gli usi nostri hanno bisogno di un po' d'esercizio per adeguarsi a quella anglosassone in tema di consuetudini e tradizioni militari, ma «Whisky e gloria» vale bene la lieve fatica.

«La lunga notte del '43»

Regia: Florestano Vancini — Int.: Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Gino Cervi, Enrico Maria Salerno

Il settembre del '43 è, per molte generazioni di italiani, il titolo di un dramma più che una semplice data. E' un ricordo che scotta nell'animo, e — per singolare concatenazione di fatti — il suo bruciore ha sovente toni sentimentali anzichè eroici o sconsolanti come sarebbe lecito. La storia perciò facilmente si fa autobiografia, come insegna molta buona letteratura di questi anni (citiamo soltanto «Fuga in Italia» di Soldati), e il cinema non tende certo a scegliere altra strada. Lo dimostra questa «Lunga notte del '43» dell'esordiente Florestano Vancini, che alla Mostra di Venezia meno di un mese fa ha ottenuto discreta messe di consensi. Intendiamo autobiografia perchè sebbene il racconto da cui è stato tratto il film appartenga alle «Storie ferraresi» di Bassani, atmosfera, luoghi e tempo cinematografici fanno indubbiamente parte del paesaggio dell'anima di Vancini. Sono, diciamo subito, le cose migliori, quanto la vicenda centrale manca di convinzione nel protagonista, un Gabriele Ferzetti che pare annoiato o comunque fuori fase. E' dunque nel coro che vale questa «Lunga notte», nella passione liberatrice della donna legata a un uomo malato, nella crudele rappresaglia, nell'epilogo sconcertante del malfattore che sopravvive e ingrassa nella stessa città in cui diabolicamente imperversò. Si è detto coro invece di episodi, ma forse che quei giorni non si era legati tutti al destino degli altri? Fra gli interpreti accanto al pallido Ferzetti, un sanguigno Gino Cervi e un intenso Enrico Maria Salerno. La donna è Belinda Lee che da «I magliari» in qua ha imparato la lezione.

ma.

Tecnici e specializzati per il Sud Africa

Tramite il C. I. M. E., importanti industrie sudafricane hanno fatto richiesta di tecnici ed operai specializzati di varie categorie professionali. Il reclutamento viene curato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con l'assistenza del C. I. M. E., il quale ultimo cura, oltre che la selezione professionale dei candidati allo espatrio, anche il loro trasferimento oltremare e il collocamento al lavoro. Le offerte di lavoro si riferiscono alle seguenti categorie professionali.

Metalmeccanica e siderurgia: attrezzisti, stampisti, tornitori, alesatori, calderai, carpentieri in metallo, fonditori e formatori in legno e metallo, disegnatori progettisti e meccanici, lamieristi, saldatori elettrici ed elettro-ossiacetilenici.

Industria automobilistica: meccanici motori scoppio e Diesel, carrozzieri e battilastra, meccanici per motorscooters, verniciatori a spruzzo, elettrauto, pompisti Diesel.

Industria tessile: tintori in lana ed altre fibre, aggiustatori meccanici di manutenzione per telai automatici, meccanici di manutenzione per macchine da cucire e per maglieria, meccanici di macchine per calzetteria, imbozzimatori, supervisori macchine da carderia, tessitori a spugna, assistenti di filatura, tessitura e cardatura.

Varie: modellisti, formatori, cucitori e rifinitori di calzature, stenodattilografe italiano e inglese. Personale impiegatizio con adeguata conoscenza della lingua inglese, esperti di computo costi di produzione, preventivi e sviluppo vendite nel campo edile e meccanico; parrucchieri per signora; orologiai, meccanici ottici.

Il reclutamento è aperto e tutti i lavoratori di età tra i 21 ed i 45 anni.

Lectura evangelii

Sabato 24 settembre, alle ore 18, nella sala della Congregazione Servi dell'Eterna Sapienza in via San Nicolò 22, il molto rev. e ormai noto commentatore del S. Vangelo, prof. P. Domenico Scaroni inizierà un breve ciclo di Lectura Evangelii secondo il seguente programma.

Sabato 24 settembre: Attualità di un rimprovero. Mt. XXIII, 13-28.

Mercoledì 28 settembre: Bagliori di sangue. Mt. XXIII, 29-39.

Sabato 1.o ottobre: Valore di una offerta. Mc. XII, 41-44

Mercoledì 5 ottobre: Il crollo di un mondo. Mc. XIII, 14-19.

Sabato 8 ottobre: La fine dei tempi. Mc. XIII, 20-27.

IMPRESSIONANTE EPISODIO PRESSO I FILTRI DI S. CROCE

Mortale volo d'una giovane dalle alte rocce della costiera

Un pauroso salto di oltre quarantacinque metri Non esclusa del tutto l'ipotesi della disgrazia

Una giovane di 26 anni ha trovato la morte nei pressi dei filtri di Santa Croce, pochi metri prima della galleria naturale, dopo un pauroso volo di oltre quarantacinque metri giù dalla scarpata. Come abbia potuto finire così tragicamente la sua esistenza, non si sa ancora con esattezza.

Grazie a un tesserino della Previdenza sociale, sprovvisto di fotografia, si è potuto giungere all'identificazione della sventurata: si tratta di una sarta abitante in via Buonarroti 31, Claudia Favento, nubile. I più pensano che si tratti di suicidio, ma non viene scartata nemmeno l'ipotesi di una disgrazia. Potrebbe darsi che la giovane si sia seduta sulla ringhiera che delimita la strada e, colta da malore, sia caduta all'indietro precipitando nel vuoto. Inoltre qualcuno pensa che possa trattarsi di uno scherzo finito male. Se la giovane era ferma in quel posto con qualcuno, questi avrebbe potuto darle, per gioco, una spinta, credendo di poterla trattenere: l'ipotesi, comunque, sembra alquanto azzardata.

Ci sono naturalmente molte cose oscure; tra queste, l'ora esatta della caduta e del decesso. Sul polso sinistro la ragazza portava un orologio che non si è guastato nell'urto terribile. Il medico legale ha fatto risalire il decesso a circa 15 o 20 ore prima, cioè verso la mezzanotte o l'una della notte precedente. Come ha raggiunto la giovane quella località? Se si è fatta trasportare con un'autocorriera di linea avrebbe — logicamente — dovuto avere dei soldi con sè, mentre non sono stati rinvenuti nè denaro, nè la borsetta e nemmeno il biglietto della corsa.

Nei pressi del corpo della sventurata si è trovato una specie di pacco, che si è aperto nella caduta ed ha sparso all'intorno il contenuto. In questo involto era stato sistemato un vestito di lanetta verde già tagliato ma non confezionato, e c'erano alcuni foglietti con delle indicazioni di misure e vari conti. In più, assieme ad altre carte, alcune sue fotografie, una di un'altra ragazza e, fra altri foglietti di carta scritti, la tessera dell'INPS. Però la borsetta non è stata rinvenuta, anche se sembra che all'uscita da casa la poveretta ne fosse in possesso. Vicino al corpo, è stato trovato un ombrello aperto.

Claudia Favento

Verso le 14.30 del giorno precedente, la Claudia era uscita da casa. Una signora che abita nei pressi, l'ha vista scendere sorridente la discesa che porta in via Rossetti, con una borsetta in mano. Assolutamente non si poteva pensare che in quel momento la Claudia avesse delle gravi preoccupazioni, tanto da cercare la morte poche ore dopo.

Come la giovane abbia raggiunto quella località a tredici chilometri da Trieste e perchè — se si tratta di suicidio — Claudia abbia deciso di togliersi la vita in quel posto rimane un mistero. Certo è che la morte è dovuta ad un trauma cranico con conseguente commozione cerebrale, la frattura esposta del polso destro e della gamba sinistra oltre ad escoriazioni multiple.

Due giovani amici hanno ieri pomeriggio rinvenuto il cadavere. Il meccanico Carlo Novsak, di 27 anni, domiciliato in via del Veltro 16, aveva deciso con un suo collega di fare una gita in motoretta fino a Sistiana. In sella al proprio scooter targato TS 16522, Carlo Novsak ha raggiunto la galleria. I due amici si sono spinti oltre la ringhiera per vedere lo strapiombo: così hanno scorto il corpo della giovane donna. Sono scesi giù per il ghiaione e poi hanno raggiunto il posto fisso di polizia di Miramare. Da lì sono stati mandati al commissariato di Barcola.

Erano le 15.10. A bordo di una camionetta del Commissariato, il maresciallo Ierse ha raggiunto la località e si è spinto fino nei pressi del cadavere. Inoltre, telefonicamente sono stati avvertiti i vigili del fuoco e la polizia scientifica. Il cap. Sgorbissa ha raggiunto la località a bordo della «campagnola», preceduto da un'autogru. E' stata gettata una scala di acciaio lunga venti metri, ma non bastava ancora: era necessario agganciarne un'altra. Con quaranta metri di scala i vigili Baruffo, Fidel e Pugliese hanno raggiunto il piccolo spiazzo dove giaceva la salma. L'opera di recupero si è rivelata ardua e faticosa, anche per la pericolosità del terreno che franava sotto ai piedi. I vigili, ricevuta l'autorizzazione dal magistrato di turno, assicurati ognuno ad una corda si sono avvicinati con cautela al corpo per non farlo precipitare nel baratro. Sotto c'erano ancora almeno trentacinque metri di strapiombo.

Sul posto sono giunti inoltre il dirigente della Mobile dott. Cappa, il medico legale dott. Nicolini, l'ispettore della Mobile Eliani, l'ispettore del Commissariato di Duino Malisen, e il comandante della Stazione dei carabinieri di Aurisina ten. Spinelli con il maresciallo Rotolo. Alle 19.45, la salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il dott. Cappa della Mobile si sta interessando personalmente del caso, proseguendo le indagini coadiuvato dai marescialli Gava e Pipan.

La notizia della morte della giovane ha stroncato la madre Ernesta di 52 anni, le due sorelle ed i tre fratelli con i quali la Claudia abitava. La povera madre è stata colta da una crisi nervosa, per cui è stato necessario l'intervento dei sanitari della Croce Rossa.

(«Giornalfoto»)

Il luogo del tragico volo. La freccia indica il punto da cui la giovane è precipitata, abbattendosi priva di vita sulle rocce

Scivolone di vegliarda

Una vegliarda di 83 anni, Maria Zotich ved. Tamburini, è accidentalmente scivolata ieri mattina sul pavimento della stanza da letto, in via Marchesetti 43. Nel pomeriggio, verso le 16, con un'autolettiga della CRI la vegliarda è stata trasportata all'ospedale, accompagnata dal genero. Il medico di turno l'ha fatta accogliere nel reparto ortopedico, con prognosi di due o tre mesi, per la sospetta frattura del femore destro.

UN'IMPIEGATA PP. TT. IN TRIBUNALE

Scoperte le irregolarità da una severa inchiesta

Verrà chiamata a rispondere di appropriazione indebita - Il processo rinviato a nuovo ruolo

E' stato rinviato a nuovo ruolo un processo che doveva celebrarsi ieri in Tribunale a carico di un'impiegata delle PP. TT., imputata di appropriazione indebita. Si tratta della signora Carmen Disiot in Batic, di 35 anni, abitante in via Fortunio 6, la quale è accusata di aver commesso delle irregolarità mentre lavorava alle dipendenze dell'ufficio postale di via Battisti.

Precisamente, nel periodo dal 7 al 24 gennaio del '59, con più azioni consecutive dello stesso disegno criminoso — come si legge nella sentenza di rinvio a giudizio — si sarebbe appropriata, come incaricata a un pubblico servizio, di importi che alcune sue conoscenti le avevano consegnato per effettuare i corrispondenti versamenti in conto corrente dei canoni a favore della RAI-TV e delle bollette dell'ACEGAT. L'ex impiegata è inoltre accusata di falso continuato e aggravato in atto pubblico, per aver provveduto a formare, mediante l'apposizione del timbro tondo e lineare dell'Amministrazione postale, delle ricevute false relative agli importi che le erano stati privatamente affidati da persone di sua conoscenza, quali Nada Rosano, Adele Rutar e Valentino Basile. Infine, la Batic dovrà rispondere del reato di «falso continuato per soppressione», avendo occultato delle scritture private consistenti nei bollettini di versamento sottoscritti dai rispettivi titolari per l'inoltro ai competenti uffici.

Alla scoperta di tali irregolarità aveva portato una rigorosa inchiesta operata all'interno della stessa Amministrazione postale, da cui era anche emerso che la dipendente non svolgeva in quel periodo servizio agli sportelli, cioè a contatto del pubblico, ma un lavoro provvisorio interno. Il procedimento a suo carico è stato rinviato, essendo l'imputata diventata mamma da pochi giorni soltanto.

Presidente, Boschini; P. M. Ballarini; can. Urbani; Difesa avv. Vinciguerra.

Oggi al Supercinema

COLUMBIA CEIAD

SPIONAGGIO AL VERTICE

ERNEST BORGNINE - KERWIN MATHEWS

COLLEEN DEWHURST · ALEXANDER SCOURBY · GLENN CORBETT

SCENEGGIATURA DI JOHN KAFKA e VIRGINIA SHALER
TRATTO DAL LIBRO "TEN YEARS A COUNTERSPY" di BORIS MORROS
IN COLLABORAZIONE CON CHARLES SAMUELS • DIRETTO DA ANDRE de TOTH
PRODOTTO DA LOUIS de ROCHEMONT • UNA PRODUZIONE RD-DR

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

GRATTACIELO
«E S T A S I»
Technicolor Columbia
D. Bogarde - G. Page
Capucine

ARCOBALENO. 15.30: Dino De Laurentiis è lieto di inaugurare la stagione cinematografica 1960-'61 con il suo ultimo film «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago, Miléne Demongeot.
EXCELSIOR. 15.30: «Whisky e gloria», in technicolor, con Alec Guinness, Susannah York e John Mills. I premio al Festival di Venezia per la migliore interpretazione maschile. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «La lunga notte del '43». Premio speciale «Opera prima» al Festival di Venezia, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray in un film piccante e comicissimo «Letto a tre piazze». E' un'orgia di risate. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 15. Nessun uomo amò più scandalosamente del personaggio che interpreta Dirk Bogarde nel film «Estasi». Stupendo technicolor cinemescope con la bellissima nuova attrice Capucine e Geneviève Page.
SUPERCINEMA. 16: «Spionaggio al vertice», con Ernest Borgnine e Kerwin Mathews. La storia della misteriosa spia americana catturata in territorio russo.
ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «Una ragazza per l'estate», affascinante colorscope, tessuto di luminose rivelazioni d'amore, con Petit Pascal e Michel Auclair. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
AURORA. 16.30: Grande successo delle suggestive danze di Brigitte e Fernando in «Moana, l'isola del sogno». Streap-tease al chiaro di luna e «dolce vita» delle incantate isole dei mari del Sud in uno spettacolare technicolor Cineriz. Ancora oggi a grande richiesta.
CAPITOL. 16: «I piaceri del sabato notte» (Arabella 252104), con la piccante rivelazione Jeanne Valerie, Elsa Martinelli, Scilla Gabel e Roberto Risso. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. Uno spettacolo indimenticabile per la grandiosità dei mezzi con cui è stato realizzato «Saffo, Venere di Lesbo» Cinemascope eastmancolor, con Tina Louise, Kerwin Mathews e le più belle danzatrici che siano mai apparse sullo schermo. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: «Salva la tua vita!». Metroscope, con Doris Day, Louis Jourdan, Barry Sullivan e Frank Lovejoy.
IMPERO. 16: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in technicolor. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.
ITALIA. 16.30. Ultime repliche: «Il bell'Antonio», il più audace film della stagione, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. III settimana. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Il segno di Zorro». Spettacolari, sensazionali avventure, con Tyrone Power e Linda Darnell.
MODERNO. 16: «Il circo a 3 piste», con Jerry Lewis, Dean Martin, Zsa Zsa Gabor e Joanne Dru. Un divertentissimo vistavision in technicolor.
VIALE. 16: «I filibustieri della Martinica». Una stupenda avventura, in un film meraviglioso in technicolor con un trio formidabile, Belinda Lee, Alain Saury e Folco Lulli.
VITT. VENETO. 16. Rassegna film d'arte. Solo i giorni 22 e 23: Cinemascope: «La fortezza nascosta», con Toschiro Mifune e Misa Uchara. 2 premi a Berlino e premio della critica internazionale.

ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Giovani senza domani», con Robert Wagner, Jeffrey Hunter e Joanne Woodward. Capolavoro.
ALDEBARAN. 16.30: «I fuorilegge della polizia», corruzione, violenza, delitto. Con Darren McGavin e Maggie Hayes.
ARISTON. 16: «Le dritte». Una risata a non finire, con S. Mondaini, F. Fabrizi e P. Panelli.
ASTORIA (già S. Marco). Filovia 1. 16: «Diana la cortigiana». Scopecolor Metro, con Lana Turner, P. Armendariz, R. Moore e M. Pavan.
ASTRA. 16.30: «Occhio alla penna», bellissima serie di cartoni animati in technicolor. Segue: «La storia di un pesciolino rosso» in technicolor.
IDEALE. 16: «Il re d'Israele», una colossale rievocazione storica a colori, con Paulette Goddard George Nader e John Hoyt.
MARCONI. 16: «I marines delle Isole Salomone», con Kerin Mathews e Julie Adams.
SAVONA. 16: «Adorabile infedele», l'appassionante storia di un grande amore, con Gregory Peck e Deborah Kerr. Cinemascope in tech.

LUMIERE. Domani ore 17, riapertura col technicolor: «I dieci della Legione», con Burt Lancasterw e Jody Laurence.
NOVO CINE. 16: «Eva» (Confidenze di una minorenne), con la deliziosa interprete di «Sissi», Romy Schneider e Carlos Thomson. Smagliante technicolor. Ultimo giorno Domani: «Le orientali».

ODEON. 16. Una grande interpretazione di Mamie van Doren in: «Ragazze senza nome». Passionale. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16. Un'ardente storia di amore: «L'albero della vita». Cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift.
SECOLO. 16. (In sala): «Lampi nel sole», con S. Hayward, J. Chandler e J. Bergerac. Meraviglioso technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La grande razzia», con Jean Gabin.
VERDI. «La valle della vendetta», con Burt Lancaster.
VOLTA. «Un militare e mezzo», a colori, con Aldo Fabrizi, Renato Rascel e Virna Lisi.

Oggi al Grattacielo

TUTTO CIO' CHE SEI STATO COME CIO' CHE SARAI DOVRA' APPARTENERMI PER SEMPRE.

UNA PRODUZIONE WILLIAM GOETZ

ESTASI

DIRK BOGARDE
GENEVIEVE PAGE
PATRICIA MORISON · IVAN DESNY
MARTITA HUNT · LOU JACOBI
CAPUCINE

SOGGETTO DI OSCAR MILLARD
Regia di CHARLES VIDOR

CINEMASCOPE EASTMANCOLOR

COLUMBIA CEIAD

LA RIAPERTURA DEI CORSI E.N.A.L.C.

Importanza della scelta per trovare un pronto impiego

Dodici le sezioni - Mancano i giovani qualificati nel settore dei parrucchieri da signora - Curioso fenomeno

Nell'imminenza della riapertura dei corsi dell'Enalc, che avverrà il 1.o ottobre (le iscrizioni si chiudono domani, in via Rossini 4), appare opportuno illustrare l'attività dell'Ente tenendo conto anche delle possibilità di collocamento che gli allievi ottengono o meno alla fine dei corsi stessi. Innanzitutto è da rilevare come la sede provinciale di Trieste dell'Ente nazionale addestramento lavoratori del commercio vada assumendo di anno in anno un compito di sempre maggiore responsabilità, accogliendo adesioni sempre maggiori ed allargando notevolmente la propria attività.

Le scuole sono sempre dodici (per vetrinisti e commessi d'abbigliamento, commessi di negozi alimentari, baristi e camerieri, cuochi-pasticcieri, parrucchieri per signora, cartellonisti pubblicitari, stenodattilografe, contabili e comptometristi, segretari d'azienda e impiegati di case import-export, corrispondenti commerciali in lingue estere e addetti ad agenzie ed uffici turistici), ma il numero dei corsi, che nell'anno scolastico 1959-'60 erano 21, quest'anno saranno aumentati a 45. Si tratta di corsi annuali, biennali o triennali, a seconda delle esigenze per una completa qualificazione. L'attività didattica si estrinseca quindi in due sezioni: una pomeridiana con lezioni quotidiane di quattro ore ciascuna (riservata ai giovani che, appena ultimata la scuola, sono in attesa di una prima occupazione) e una serale, con orario dalle 20 alle 22, per coloro che già lavorano o per quelli che, concluso il primo ciclo di lezioni, della durata di cinque mesi, hanno avuto la possibilità di essere collocati a lavoro e proseguono quindi i corsi appunto seralmente.

Senonchè succede spesso un inconveniente: si verifica infatti che siano ad esempio numerosissimi i frequentatori che desiderano qualificarsi in una categoria che in realtà offre poche speranze di futuro collocamento, mentre altri settori con vastissime possibilità d'impiego rimangono pressochè disertati dagli allievi. Ci sono infatti delle determinate categorie, quali le stenodattilografe, i corrispondenti commerciali, i segretari d'azienda, che per la loro specifica definizione attirano moltissimi allievi, che in effetti hanno speranze relative di riuscire alla fine a sistemarsi. Per contro all'Enalc pervengono annualmente numerose offerte di posti di lavoro, che a causa della scarsità degli allievi non possono essere soddisfatte.

Il curioso fenomeno riguarda soprattutto quattro categorie: quelle dei settori dei commessi alimentaristi, dei baristi-camerieri e dei cuochi-pasticcieri. Il fenomeno è spiegabilissimo: dal punto di vista dell'elevazione sociale, uno preferisce infatti la carriera impiegatizia (fa molta impressione, per esempio, la qualifica «segretario d'azienda») che non quella per esempio, di cuoco. Ma è un fatto che il cuoco troverà subito lavoro, al termine dei corsi, ciò che non accade facilmente invece per i candidati segretari d'azienda.

L'unico corso che presenti numerose adesioni e consente alla fine l'ottenimento di un pronto impiego è quello per parrucchieri da signora; nel settore mancano infatti giovani qualificati, e pertanto quelli assunti direttamente, in qualità di garzoni, dai singoli saloni, non avendo la possibilità d'apprendere il mestiere dato che da essi si richiedono in genere prestazioni facili (poi intervengono gli anziani a curare, con gli ultimi tocchi, una pettinatura), vengono purtroppo licenziati al momento che cessano l'apprendistato. Nel settore c'è inoltre un continuo movimento: numerosissime sono, ad esempio, le parrucchiere che abbandonano il lavoro nell'imminenza delle nozze; sicchè la richiesta di manodopera è sempre forte, anche per il fatto che a Trieste ci sono oltre quattrocento saloni da parrucchiere.

Oltre a questi corsi, cosiddetti «normali», che sono del tutto gratuiti, l'Enalc gestisce altri quattro corsi per disoccupati; un compito, questo, che rientra nelle provvidenze ministeriali a favore dei lavoratori momentaneamente privi di occupazione. I quattro corsi contemplano le seguenti categorie: commessi d'abbigliamento, baristi-camerieri, cuochi-pasticcieri e stenodattilografe. Si tratta, come si vede, di settori nei quali vi è più richiesta di manodopera, e nell'organizzarli l'Ente ha tenuto quindi conto delle possibilità di prossimo impiego che si presentano in tal modo ai propri allievi. Vi sono, inoltre, ancora una settantina di corsi complementari per apprendisti, cioè per i giovani che, collocati a lavoro, al termine del primo ciclo di istruzione, possono continuare la specializzazione nelle ore serali.

L'Enalc infine gestisce alcuni corsi convittuali, gratuiti, nel settore della scuola alberghiera; le iscrizioni, raccolte in sede nazionale, vengono selezionate e quindi i candidati che ne hanno attitudine vengono aggregati per le lezioni al Centro-Enalc della provincia di appartenenza. I triestini fanno pertanto i corsi a Grado, presso un grande albergo convenzionato. Tali corsi hanno durata biennale se interessanti il settore sala-portineria e triennale per cucina e segreteria. Essi si svolgono però in cicli semestrali, per cui negli intervalli di studio gli allievi hanno la possibilità di svolgere attività pratica negli alberghi, regolarmente retribuiti durante tutto il periodo di tirocinio aziendale.

All'Enalc spetta inoltre il compito di esaminare la capacità professionale dei candidati all'emigrazione, in particolare per il settore alberghiero, salvaguardando così l'interesse di chi si propone di emigrare: è notorio, infatti, che il candidato all'emigrazione non sempre possiede i requisiti atti a reperire all'estero un lavoro qualificato.

Da un rapido bilancio statistico riferentesi all'anno scolastico '59-'60 e a quello che sta per iniziarsi col prossimo 1.o ottobre, apparirà evidente l'incremento delle adesioni ai corsi. L'altro anno, infatti, hanno partecipato ai «corsi normali» 500 persone, 200 ai corsi per disoccupati, e 1300 circa a quelli per apprendisti. Quest'anno, invece, saliranno ad 800 gli allievi per i «corsi normali», scenderanno a 80 circa i partecipanti alle lezioni per i disoccupati (si tende, come si vede, a smobilitare un corso ritenuto inadeguato allo scopo e pressochè inutile ai fini della pronta occupazione) e saliranno ancora a 1600 gli apprendisti.

Variazione di orario della Piscina coperta

La Piscina coperta sarà a disposizione del pubblico, domenica 25 settembre p.v., dalle ore 13 alle 19, in quanto nella mattinata sarà occupata per lo svolgimento delle gare intersezionali dei dipendenti della Radiotelevisione Italiana.

Corsi d'addestramento al Villaggio del Fanciullo

Prossimamente avrà inizio presso il Centro addestramento professionale del Villaggio del Fanciullo di Opicina, l'attività addestrativa dei seguenti corsi: meccanici, falegnami, tipografi, fotomeccanici, linotipisti. I corsi avranno la durata di 5 mesi.

Agli allievi verrà corrisposto un assegno giornaliero di presenza di lire 300 e ai promossi un premio finale di lire 3000.

Gli interessati possono presentare domanda d'iscrizione presso la segreteria del Centro addestramento professionale del Villaggio del Fanciullo, Opicina, via Concone'-lo n. 16.

I funerali del capitano Giovanni Petronio

Con larga partecipazione di commilitoni della prima guerra mondiale e di molti giovani, si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Giovanni Petronio, capitano dello esercito in congedo, deceduto dopo intensa sofferenza.

Giovanni Petronio, nato a Trieste il 17 gennaio 1897, era partito volontario per la prima guerra mondiale dove aveva compiuto con scrupolo e coraggio il proprio dovere di combattente. Reduce dal primo grande conflitto, era stato sempre presente nell'azione di italianità in questa terra di confine, educando col suo esempio i figli. Alla addolorata moglie Bianca, alla figlia Gianna ed al figlio Franco, già consigliere al Comune di Trieste, le nostre vive condoglianze.

UNA MODERNA E FUNZIONALE REALIZZAZIONE

Si può moltiplicare per due la nuova palestra dell'«Oberdan»

Ormai prossima l'ultimazione dei lavori - Regolarità nello svolgimento del programma ginnico

(«Giornalfoto»)

Una veduta esterna della nuova palestra del liceo scientifico «Oberdan» costruita dalla Provincia sul terreno di villa Basevi. L'impianto sarà completato per il prossimo anno scolastico

Con l'inizio del nuovo anno scolastico il liceo scientifico «Oberdan» potrà disporre della grande palestra costruita dall'Amministrazione provinciale, ormai prossima all'ultimazione dei lavori. Si tratta di un edificio collegato all'Istituto mediante un corpo indipendente entro il quale sono stati sistemati i servizi della palestra. Il progetto dell'opera, eseguito dalla ripartizione lavori pubblici della Provincia, diretta dall'ing. Pagnini, ha tenuto conto delle istruzioni impartite a suo tempo dal Provveditorato agli Studi. L'impianto, infatti, dovrà consentire lo svolgimento della preparazione e delle prove conclusive previste dai vigenti programmi di educazione fisica per le scuole superiori e soprattutto di svolgere la parte sportiva in ambiente igienicamente perfetto, nell'ambito scolastico. La nuova palestra, delle dimensioni di metri 20 per 30, ha un'ampiezza tale da contenere un campo regolamentare per la pallacanestro (metri 15 per 28) e permetterà nel contempo agli alunni della scuola di assistere alle competizioni sportive.

La spesa per il completamento dell'opera era fissata in lire 50 milioni, dei quali 44 per le opere murarie e la differenza per l'impianto autonomo di riscaldamento. Una particolarità tecnica rilevante della nuova palestra, peraltro non ancora completamente attuata, è la possibilità di dividere lo ambiente interno in due parti uguali, mediante l'impiego di una parete interna mobile, consentendo così il simultaneo svolgersi di due lezioni. I due locali risulterebbero pertanto delle dimensioni di metri 15 per 20. L'ubicazione dei servizi, tutti doppi, è stata prevista in modo da accedere separatamente alle due palestre, maschi da una parte, femmine dall'altra. Nei servizi sono compresi gli spogliatoi per i professori, i lavabi, le docce, gli spogliatoi per gli alunni; comune è invece l'ampio magazzino attrezzi, anch'esso peraltro con due ingressi comunicanti con la palestra.

Il nuovo edificio sorge sul terreno comunale della villa Basevi. Anche il fabbricato del liceo del resto sorge su terreno comunale, ma notoriamente la scuola è gestita dalla Provincia fin dal 1924. La copertura della palestra è stata ottenuta mediante una volta della luce di 20 metri, che costituisce una dimensione notevole dal punto di vista tecnico. La pavimentazione è stata eseguita con dogherelle di legno. Ampi finestroni perimetrali consentono all'impianto la massima luminosità, che per le ore serali sarà ottenuta invece con un sistema di illuminazione al neon integrata, per le manifestazioni sportive, da riflettori.

La nuova palestra del liceo «Oberdan» (ma sarebbe più appropriato parlare di nuove palestre) offrirà la possibilità agli studenti di quell'istituto di svolgere con la massima regolarità il programma ginnico, che va inquadrato nel più vasto programma nazionale dello sport nella scuola. Mediante questa palestra, che praticamente costituisce in ordine di tempo l'ultima realizzaizone portata a compimento dall'Amministrazione provinciale prima della scadenza del suo mandato quadriennale, l'«Oberdan» si pone all'avanguardia fra le scuole triestine in fatto di impianti per l'educazione fisica, potendo vantare ben tre palestre e avendo ora la possibilità di svolgere entro l'ambito del complesso scolastico tornei di pallacanestro e di pallavolo, che finora dovevano essere svolti in altre palestre comunali o al Palasport.

LA MOSTRA DELLE ARMI ANTICHE

Felice consuntivo di un'attraente rassegna

Auspicata una manifestazione permanente

La mostra internazionale di armi antiche, organizzata nei sotterranei del bastione Lalio, al castello di San Giusto, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con la sezione di Trieste dell'Associazione amatori armi antiche, e dei Civici musei, ha chiuso i battenti mercoledì nel tardo pomeriggio, come stabilito. Soprattutto quando una manifestazione si conchiude con esito positivo, un sia pure schematico bilancio è di prammatica.

In 53 giorni la mostra ha avuto 12.612 visitatori paganti; sono stati venduti 9289 biglietti interi e 3323 biglietti ridotti per comitive, soldati e bambini. Meno di cinquecento sono stati i biglietti omaggio, ivi compresi i duecento assegnati ai soldati della Divisione «Folgore», ospiti di Trieste in occasione delle competizioni di atletica leggera per militari allo stadio di Valmaura. Considerando che nei 53 giorni sono state registrate al castello di San Giusto circa 40.000 presenze, si deduce che un terzo degli intervenuti al castello è pure affluito alla mostra delle armi. Vi sono state punte massime di visitatori veramente notevoli: 1062 persone il 14 agosto (domenica) e ben 1225 persone il giorno di Ferragosto.

Chiusa con esito così lieto la mostra, rispediti alle sedi d'origine gli esemplari messi a disposizione da musei e da privati, viene il momento di qualche considerazione contingente. La mostra, oltre a tutto, è servita a «scoprire» i sotterranei del bastione Lalio e a degnamente valorizzarli. Il castello di San Giusto — come ogni ricordo storico — ha il suo richiamo: le torri merlate, i bastioni, i camminamenti, le piazzole, il ponte levatoio, le vedette. Alla gamma d'un fascino che sa di epopea o di leggenda mancavano i sotterranei, che tanta parte giocano nelle rievocazioni romanzesche e cinematografiche. Ora i sotterranei sono a disposizione dei visitatori e, eseguiti dei lavori complementari per quanto riguarda i soffitti (dove verranno eliminate le infiltrazioni d'acqua) potranno venir utilizzati nella maniera migliore. Poichè i particolari accorgimenti luminosi istituiti per la mostra, le vetrine e le bacheche, i pannelli ed ogni altro tipico arredamento rimarranno «in loco», sarebbe il caso di allestire, dal prossimo marzo, una mostra permanente delle armi, naturalmente con il materiale esistente in città.

Il castello di San Giusto ha già il suo piccolo e ricco museo delle armi, il quale potrebbe venir ingrandito del doppio se si decidesse di completare e prolungare il camminamento chiuso che l'ospita fino alla facciata del bastione Laloi. In ogni caso, anche senza la prolungazione del camminamento, sarebbe già bell'e pronto il bastione Lalio con i suoi suggestivi sotterranei, ambiente ideale per un'esposizione di armi storiche. D'altro canto — e lo ha esplicitamente dichiarato il direttore dei Civici Musei prof. Rutteri — il patrimonio che l'Amministrazione comunale vanta in tema di armi antiche è prezioso e cospicuo e deve rimanere nascosto nei depositi e nei magazzini per mancanza di un'acconcia sede di esposizione.

Nella paziente attesa di una degna sede museale, quale occasione più propizia per dare luce (magari artificiale) ed aria a tanti stupendi esemplari ora misconosciuti? Si auspica, quindi, che per la prossima primavera ritorni nei sotterranei del «Lalio» una mostra delle armi a carattere permanente.

SEGNALAZIONI

Un triestino, il signor Armando Tercovich, ricoverato all'ospedale sanatoriale di Camaldoli in Provincia di Napoli ci scrive: «Poichè da diverso tempo sono degente nell'Ospedale sanatoriale «Principe di Piemonte» di Napoli, desidererei riempire le lunghe, inoperose giornate sanatoriali imparando la dattilografia. Vi sarei pertanto molto grato se poteste farmi avere una macchina per scrivere, in maniera che io possa esercitarmi, in attesa della sospirata guarigione. Avrei in tal modo un'utile distrazione, con la possibilità di servirmene in futuro. Fiducioso nella vostra comprensione, vi prego di gradire le espressioni del mio più vivo ringraziamento». Siamo certi che qualche nostro lettore sarà in grado di appagare questo desiderio del signor Tercovich, al quale, da parte nostra, auguriamo una pronta e completa guarigione.

Un'anziana triestina ci scrive una simpatica lettera in dialetto, per sollecitare l'intervento del Sindaco affinchè faccia mettere un passamano sull'ultima rampa di scale che conduce alla chiesa di Santa Maria Maggiore. Siamo certi che tra breve l'auspicato passamano farà la sua comparsa. Si avvicina la brutta stagione e numerosi sono i fedeli anziani che si recano in quella chiesa e salendo le scale hanno bisogno di un appiglio».

Il progresso ha ormai raggiunto tutti i settori della vita quotidiana. Macchine elettroniche svolgono il lavoro negli uffici, altre macchine trasformano una donna di casa in un provetto elettricista. Ed a questo progresso non si sono sottratte nemmeno le chitarre. Un giovane lettore, infatti, lamenta che in una sala da ballo l'orchestra ha perso tutta la sua efficacia perchè non c'è più la chitarra elettrica «che dava tutto alla musica». Il giovane lettore «auspica e spera» che la chitarra elettrica torni nella famosa sala da ballo.

Sei esercenti di via Madonnina ci mandano la seguente lettera, di cui una copia è stata fatta pervenire pure al Comune: «In merito alle nuove riparazioni della galleria Sandrinelli, attraverso la quale possono passare soltanto i veicoli dell'Acegat, l'autorità locale ha stabilito che tutti i mezzi privati debbano transitare per via Madonnina. L'afflusso di tali automezzi ha indotto i pedoni ad usare solo i vicoli laterali, al fine di uscire dalla stessa via per mezzo delle pericolose scalette, che portano in piazza Sansovino. Tutti gli esercenti, che si trovano negli stessi vicoli, a suo tempo presentarono un'istanza al Comune onde provvedesse all'allargamento delle scale, a causa dei frequenti incidenti che si son dovuti verificare. Allo scopo di evitare altre disgrazie essi insistono ad inoltrare ancora un sollecito perchè venga finalmente effettuato l'ampliamento delle scale in parola».

«Ho letto sul vostro giornale, qualche tempo fa, che per l'ampliamento del servizio filo-tranviario, l'Acegat ha in preventivo la costruzione di una ventina di filobus. Non sono giovane e la mia statura, pur essendo nei limiti del normale, non è certo quella di un colosso. Per me servirmi dei filobus attuali rappresenta un'enigma, sia per salire, causa i predellini troppo alti, sia per i dispositivi di sostegno che non mi consentono di aggrapparmi, data la loro eccessiva altezza. Ho visto più di un viaggiatore, per una normale frenata, finire ruzzoloni o salvarsi «in extremis». Per evitare tali inconvenienti, visto che la costruzione dei nuovi filobus è appena in via preventiva, non sarebbe opportuno disporre in conformità?. Un lettore».

Un folto gruppo di lettori ci scrive a proposito dell'autobus della linea «29» che, ultimati i lavori nella galleria San Vito, sostituirà la linea tranviaria numero «2». La prima richiesta è che l'Acegat dovrebbe prolungare il percorso della «29» fino a San Giovanni, in quanto numerosi sono gli operai che abitano in quel popoloso rione e che si servivano della linea «2» per raggiungere il loro posto di lavoro. La seconda richiesta è di spostare le fermate che si trovavano alla fine della galleria Sandrinelli (lato piazza Vico) di fronte allo stabile numero 1 di via Bernini, ciò allo scopo di evitare ingorghi al traffico data la ristrettezza della careggiata in quel punto. Entrambe le proposte ci sembrano sensate ed opportune. Crediamo che la direzione dell'Acegat vorrà prenderle in debita considerazione.

Numerosi indigenti ci hanno scritto, pregando la direzione dell'Ente comunale di assistenza di ripristinare il vecchio orario pomeridiano della distribuzione del vitto. Desidererebbero cioè che la distribuzione cessasse non già alle 17, bensì mezz'ora dopo. Bisogna tener presente che tutta questa povera gente abita in rioni molto lontani dal centro cittadino e non usa, per ovvii motivi, il tram o la filovia. Giriamo la richiesta all'Ente comunale di assistenza, certi che aderirà a questa protrazione di orario pomeridiano.

La sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, avendo avuto da più parti, a proposito delle segnalazioni relative alla raccolta effettuata da parecchi cittadini, delle strisciotine di carta apposte ai pacchetti di sigarette confezionati dal Monopolio di Stato, al fine di poter provvedere al riscatto di un cane guida ad un cieco, accumulando il quantitativo di un chilogrammo di tali striscette, comunica che tale infondata voce, messa in giro ad opera di sconosciuti non risponde assolutamente al vero, poichè le strisciotine di carta summenzionata, non hanno alcun valore commerciabile. S'invita quindi la cittadinanza, anche a nome della Scuola cani guida di Firenze, unica in Italia, gestita dall'U. I. C., ad astenersi dall'effettuare simili raccolte, poichè una così insussistente notizia è stata messa in giro ad opera di alcune persone non identificate di Milano e la sezione Venezia Giulia è oltremodo spiacente che nella città di Trieste si sia diffusa con tale rapidità».

Corsi di lingue straniere. Prossimamente avranno inizio all'Associazione Columbus i corsi serali di inglese, francese e tedesco per principianti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede di Trieste della «Columbus Association» in viale XX Settembre 24 II piano, tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

LA VITA NEL PORTO

Danni notevoli per lo sciopero dei gruisti - Previsioni sugli imbarchi - I servizi dell'American Export Lines

Sciopero dei gruisti

Continua a svolgersi lo sciopero dei gruisti, con grave danno per i nostri interessi portuali. Come è noto, i sindacalisti chiedono che per le operazioni in «fuori orario» relativamente alle merci di massa siano installati due gruisti al posto di uno su ogni gru. Lo sciopero ha avuto inizio al 3 del mese.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Kozani di bandiera greca, agente U. Bos; Chioggia» e «San Giorgio» della Società Adriatica; m/n «Barberina», agente Penso; «Janina», di bandiera jugoslava, agente Mediterranea; «Irma» della Navigazione E. Sperco.

P. F. Duca d'Aosta: la panamense «Aguila» che sbarca minerali di ferro (agente Audoly); il greco «K. Hadijpateras», che sbarca minerali (agente Audoly); «Ausonia» dell'Adriatica; «Scania» di bandiera svedese che sbarca cellulosa (agente Tripcovich); «Corona Australe» che sbarca 18.500 tonnellate di carboni per l'ILVA (agente Tarabocchia); «Sistiana» del Lloyd che sbarca minerali e merci varie; il greco «Tarros», che sbarca per la Federconsorzi 4500 tonnellate di grano (agente Bortoluzzi).

All'«Aquila»: sotto carico la m/n «Stamura» (agente La Giuliana).

Arsenali: al «Triestino»: bacino 2 la cisterna «Bruna Montanari»; al N. 3 il piroscafo jugoslavo «Bohinj» (agente Mediterranea); ai pontili: «Montreux» e «Cesare Battisti». Al San Rocco: in bacino «Città di Messina»; al pontile «Beatrice» che fa la trasformazione dell'apparato motore da carbone in nafta.

In rada: «Iris» della linea del Golfo Persico della «Adria Lines».

Prenotazioni d'arrivo

Alle ore 16 di ieri erano presso la Capitaneria di porto in prenotazione d'arrivo per la serata o per la mattinata odierna le seguenti unità: «Astarte» con 4000 mc. di tronchetti di legnami resinosi per la produzione di cellulosa; «Nikos», greco, agente Bos; «Valfiorita», agente Martinoli; «Carlo Casale» con ceneri di pirite per l'ILVA (agente Tarabocchia); m/n «Milvia» e «Nuova Fides», agente d'Adda; m/c «Nora», agente Penso.

Nel Lloyd Triestino

Il piroscafo «Sistiana», arrivato il 20 scorso dalla linea dell'India/Pakistan, sta sbarcando 5250 tonnellate di merci varie, fra cui in prevalenza juta, manganese, fibra e farina di cocco, caffè e cotone. La nave ripartirà per i porti della rotta al 28 p.v., con un certo ritardo a seguito dell'agitazione dei portuali, dopo aver caricato 1250 tonnellate fra macchinari, trattori, carta, elettrodomestici, tessuti, filati ecc.

Per il 26 è atteso dall'Africa orientale il «Risano»; nella stessa giornata arriverà dall'Estremo Oriente il «Livenza» con un forte carico di legnami pregiati in tronchi, di caffè, pepe ecc.

Altri legnami pregiati arriveranno il 24 con la motonave «Rosandra» della linea mensile per l'Africa occidentale - Golfo di Guinea. L'unità sbarcherà circa 850 tonnellate fra legnami e caffè e imbarcherà per i porti della rotta 1300 tonnellate di varie.

Nella Tirrenia

La motonave «Città di Messina» della linea per la Spagna ha sbarcato frutta secca, olio, vino, ecc. Ripartirà per il Mediterraneo occidentale con carta, segati, acciaio, ferro e vetrerie..

Pochi gli imbarchi nel mese corrente

Secondo alcune prime rilevazioni e dalle previsioni in «carnet» presso le varie agenzie marittime gli imbarchi marittimi del mese di settembre dovrebbero subire un profondo calo rispetto allo steso mese del 1959. Le previsioni parlano di 10.000 tonnellate di minerali, di 12.000 di legnami e di circa 31.000 di merci varie, per un totale di 53.000 tonn. Nel settembre dello scorso anno il movimento d'imbarco attraverso gli impianti dei MM.GG. raggiunse le 83.800 tonnellate, fra cui 9200 di minerali, 16.100 di legnami, 45.500 di merci varie e 13.000 di concimi.

Gli «Ex»

Ecco i prossimi servizi dell'American Export Lines: al 25 arriva l'«Exbrook» dalla linea del Nord America; all'1/2 di ottobre sarà in porto l'«Exford» (stessa linea); al 14/10 la nuova unità, l'«Export Ambassador» per il suo viaggio inaugurale.

Al 3 ottobre avrà luogo l'ultima partenza di quest'anno per la rotta dei Grandi Laghi canadesi con l'«Exiria». Al 24 arriverà dai Grandi Laghi l'«Exanthia», la quale sarà inserita sulla rotta del Nord America, assieme agli altri «Ex».

Aqaba

Il collegamento con Aqaba, il porto giordano del Golfo di Aqaba sul Mar Rosso, effettuato con le unità della linea bimensile della E. Audoly, registra un traffico normale. Fra breve dovrebbe entrare in funzione la grande autostrada Aqaba-Amman sulla quale verrebbe deviata la maggior parte del traffico oltremare della Giordania. La nuova autostrada porterà certamente un nuovo impulso ai traffici centroeuropeo-Giordania e quindi ai servizi marittimi regolari che congiungono il nostro porto con Aqaba.

Nella Nord Adria

Secondo quanto ci viene comunicato dall'Agenzia Nord Adria sabato 24 sarà in porto, proveniente dagli USA, la motonave «Trebca» della Yugoline con circa 200 tonnellate di carico generale. L'unità abbandonerà la linea degli Stati Uniti per essere inserita su quella regolare Adriatico-Sud America.

Lunedì 26 arriverà la m/n «Pula» dal Nord Europa con 300 tonn. fra cui rotaie per l'amministrazione dei nostri MM.GG. La nave caricherà carta e magnesite per i porti nordafricani.

Buono il traffico sulla rotta Trieste-Pireo effettuata settimanalmente dalla motonave «Orebijc». In entrata il movimento passeggeri e merci è molto intenso; viceversa più scarso è quello in uscita.

Al 30 p.v. arriveranno la motonave «Titograd» dal Levante con un carico di cotone e la motonave «Bosna» dal Sud America con 600 tonnellate di carico generale.

Ferro per la VOEST

L'agenzia Audoly attende le due unità greche «Makedonia» e «Polixene C.» che hanno a bordo un carico complessivo di 20.000 tonnellate di minerali di ferro destinati alle acciaierie austriache della VOEST. Il «Makedonia» ha caricato nel porto di Goa dell'India portoghese, mentre la «Polixene C.» ha effettuato il suo carico a Lorenzo Marques nell'Africa orientale.

Il «Valfiorita»

Con la fine di ottobre verrà a cessare il servizio del «Valfiorita» (agente Martinoli) sulla rotta Ancona - Rimini - Ravenna - Venezia - Trieste - Pola - Fiume - Lussino. Questa rotta aveva inizio da Trieste ogni martedì. Rimarrà in esercizio, invece, la rotta Pola - Trieste - Venezia - Ancona - Lussino ecc. Sul tratto Trieste - Venezia buono è il movimento passeggeri. Ogni venerdì prendono imbarco nel nostro porto per lo scalo lagunare una cinquantina di turisti.

Tondino di ferro per la Russia

Alla fine del mese giungerà in porto il piroscafo russo «Lipeck» per caricare 1200 tonnellate di ferro tondino prodotto dalle officine dell'Udinese per un porto sovietico del Mar Nero (agente Martinoli).

Greggio per l'Aquila

Per il 27 è previsto l'arrivo della cisterna liberiana «Melika» con un carico di 30.000 tonnellate di olio minerale greggio destinato alla Raffineria Aquila. La nave è appoggiata alla Petrolifera Mory Italiana.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

*** Il Commissariato per la gioventù italiane informa che tutti gli interessati potranno visitare, domenica 25 corr. dalle ore 11 alle 13, la sede del semiconvitto di Banne; colà potranno inoltre ottenere, dal direttore, tutte le informazioni attinenti all'attività di questa istituzione.

*** Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento industriale «A. Bergamas» continuano giornalmente dalle ore 9 alle 12 le iscrizioni a tutte le tre classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe avviamento devono presentare la pagella della V classe elementare, il certificato di nascita ed il certificato di rivaccinazione.

*** Presso la Scuola secondaria di avviamento industriale «Guido Brunner» (Roiano) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte le classi maschili e femminili. Sono obbligati ad iscriversi tutti gli alunni promossi alle classi superiori nonchè i respinti. Per le iscrizioni alle prime classi si richiedono i seguenti certificati: pagella della V classe elementare, certificato di nascita, certificato di rivaccinazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 25 corr. escursione sul Lanaro; ritrovo alle ore 9 alla tranvia di Opicina; mercoledì ore 21 dopocena sociale alla Birreria Riosa, viale XX Settembre.

L'E.P.T. prepara il calendario 1961

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste ha in corso di compilazione il calendario delle manifestazioni che avranno svolgimento nella provincia di Trieste nell'anno 1961.

In considerazione che detto calendario viene richiesto fin d'ora da parte di varie organizzazioni turistiche, in ispecie dell'estero e dell'oltremare, che — notoriamente — elaborano i loro programmi di viaggi per l'anno successivo già nei primi mesi dell'autunno precedente, è di grande importanza che ad esse possano venir forniti i dati più esatti e completi possibili, per poter compiere opera di convinzione perchè indicano viaggi alla volta di Trieste e della sua provincia in occasione delle singole manifestazioni che qui avranno luogo.

D'altro canto l'Ente provinciale per il Turismo deve anche consegnare alla stampa i testi completi per gli opuscoli di propaganda per l'anno 1961, nei quali intende includere anche il calendario delle manifestazioni, al più tardi negli ultimi giorni di ottobre.

L'Ente provinciale per il Turismo di Trieste invita pertanto tutti gli enti, istituti, organizzazioni, comitati permanenti od occasionali, nonchè le società, le ditte e le persone che intendano indire od organizzare manifestazioni, che possono avere diretto o indiretto interesse di richiamo per il movimento dei forestieri, previste per il 1961 nella provincia di Trieste e nel suo capoluogo a volerne dare comunicazione scritta all'Ente stesso (Trieste, via San Nicolò 6-I) entro e non oltre il 30 settembre 1960, indicando il nome, il genere e la data, almeno approssimativa della manifestazione che intendono organizzare.

Nell'isola degli uomini forti si banchetta con fosforo e vitamina

Se non siete del tutto convinti che il fosforo rappresenti uno dei migliori ricostituenti dell'organismo umano, Vi consigliamo una visita a Tuarea, nell'Oceano Pacifico. I 192 abitanti di questa isola, che fa parte delle Tuamotu, sono infatti considerati i più forti uomini dell'arcipelago. Essi non temono l'oceano che solcano sulle fragili piroghe e affrontano i pescicani di cui sono ghiotti. La loro eccezionale vitalità è giustificata infatti dal fare del cervello e del fegato degli squali la base del loro cibo quotidiano.

Il cervello dei pesci è impregnato di fosforo il quale, unito alla vitamina B. 12, sostanza che si isola appunto dagli estratti di fegato, associa due dei componenti che sono alla base dei moderni ricostituenti. La vitamina B. 12 è una sostanza colorata, rossa cristallizzabile, contenente cobalto, la quale elimina i sintomi di anemia primitiva.

In alcuni ricostituenti come il ROBUR B. 12 la vitamina B. 12 è stata associata al glicerofosfato e al ferro, dando risultati molto positivi. Come ricostituente in generale e contro forme di astenia, anemia, ritardato sviluppo nell'infanzia e nell'adolescenza, il ROBUR B. 12 ha ottenuto sia in Italia che all'estero un notevole successo.

Negli esaurimenti, nelle convalescenze e in tutte quelle condizioni nelle quali necessita migliorare lo stato di nutrizione attraverso una energica cura ricostituente, molti hanno trovato nel ROBUR B. 12 un farmaco prezioso, dall'effetto immediato.

SU INIZIATIVA DEL C.L.N. DELL'ISTRIA

Intervento presso Fanfani per gli ufficiali profughi

Richiesto un pronto e valido interessamento

Il C.L.N. dell'Istria ha richiesto ieri l'intervento del Presidente del Consiglio, on. Fanfani, onde possa venir definito con sollecitudine il problema relativo alla posizione degli ufficiali delle «terre inaccessibili» posti in congedo a seguito della nota circolare del Ministero della Difesa.

Purtroppo, almeno sino ad oggi, le reiterate insistenze della categoria e di tutti gli enti ed organi di stampa che si sono occupati della questione non sono valse a smuovere il Ministero dalla sua posizione negativa, nè la proposta di legge presentata dal vicepresidente del C.L.N. on. Bologna e da altri parlamentari per la istituzione di un ruolo, ad estinzione, degli ufficiali stessi ha potuto ottenere l'approvazione della Camera, nonostante il parere favorevole della Commissione Difesa.

Anche il Consiglio di Stato, dove è pendente un ricorso degli interessati, dovrà esaminare il problema, ma nel frattempo lo stato di disagio, anche economico, di questi benemeriti ufficiali profughi ha raggiunto forme gravi, per cui, come si è detto, l'organismo istriano ha scritto ieri al Presidente del Consiglio, pregandolo di interporre il suo valido interessamento ai fini di una rapida approvazione della suddetta proposta di legge e, nell'attesa di ciò, di una revoca della disposizione che ha posto in congedo anticipato gli ufficiali, alcuni dei quali vantano un luminoso passato di combattenti e di perseguitati.

Preparazione tecnica e commerciale all'UP

Migliorare le proprie condizioni di lavoro e di reddito procurandosi quella specializzazione che oggi è tanto richiesta in tutti i rami produttivi, ivi compreso il settore impiegatizio, costituisce per molti non solo un'ambizione, ma anche una necessità di vita.

A questo particolare bisogno vuol corrispondere l'Università Popolare con l'istituzione di corsi appropriati come la contabilità aziendale e la stenografia (I, II, III corso).

Questi corsi saranno tenuti durante il prossimo anno accademico di imminente apertura rispettivamente dal prof. Ottavio Vecchioni e dalla prof. Emma Rizzardi.

Coloro che intendono iscriversi ai corsi predetti oppure agli altri che l'U. P. ha istituito nel settore delle lingue straniere, in quello professionale, artistico, artigiano, ecc., debbono rivolgersi alla Sede centrale, in piazza della Libertà n. 6-II (tel. 35435)), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il sabato dalle 10 alle 13.

Si è tenuta a Bologna l'Assemblea ANIEP

Domenica scorsa si sono svolti a Bologna i lavori della III Assemblea nazionale dei rappresentanti provinciali dell'ANIEP (Associazione tra invalidi per esiti da poliomielite).

Il presidente nazionale, prof. avv. Casimiro Olszewski, ha fatto ai quaranta rappresentanti provinciali e ai delegati regionali presenti, un'ampia relazione morale, seguita, subito dopo, dalla relazione finanziaria svolta dal tesoriere nazionale, prof. Walter Avoni. Sono quindi proseguiti i lavori per la preparazione del programma dell'Associazione per l'anno venturo.

Alla manifestazione, svoltasi in un clima di sincera cordialità, è intervenuto, in qualità di firmatario della proposta di legge n. 876 a favore dei poliomielitici, l'on. Giovanni Elkan, sottosegretario alla Pubblica istruzione, il quale, dopo aver esortato i presenti alla continuazione dell'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, si è detto certo di una imminente presentazione al Parlamento della legge per l'assistenza sociale e morale dei poliomielitici, avendo essa compiuto ormai l'iter parlamentare ed essendo il paese in grado di accogliere le istanze della categoria.

L'assemblea ha concluso i suoi lavori inviando telegrammi agli esponenti del Governo per l'immediata attuazione dell'art. 38 della Costituzione Italiana, in favore degli invalidi da poliomielite.

Domenica a Padova raduno di fiumani

Domenica 25 settembre si terrà a Padova il primo raduno nazionale dei Giovani Fiumani. Un apposito comitato è stato costituito in collaborazione fra i comitati dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Venezia e Padova, della presidenza nazionale dei Gruppi Giovanili Adriatici e della sezione di Fiume della Lega Nazionale.

Il Gruppo Giovanile Fiumano della L. N. si appresta ad organizzare un pullman (con particolare prezzo di passaggio) onde raggiungere Padova con una certa agevolezza.

Il programma prevede: partenza da Trieste (piazza Santa Caterina) alle ore 6. Alle ore 9 S. Messa nella chiesa di San Nicolò, ore 9.30 raduno di tutti gli intervenuti nella sala dell'Antonianum, ore 13 pranzo e quindi visita della città, ore 16 festa campestre, ore 19.30 partenza da Padova e rientro previsto alle 23.30.

All'assemblea i giovani fiumani potranno presentare relazioni sui seguenti argomenti:

1) Fiume nella sua storia con speciale riferimento alla lotta sostenuta nell'800 e nel 900 in difesa dell'italianità e della libertà della loro città. Biografia di fiumani illustri.

2) Fiume oggi: il problema della sopravvivenza della nostra gente, con riferimento particolare alla situazione dei giovani. Utilità di raduni e di maggiori contatti fra esuli. Eventualità di una diretta conoscenza dei giovani della loro terra d'origine.

3) Organizzazione delle forze giovanili giuliano-dalmate in Italia: critiche e suggerimenti per migliorarne il funzionamento.

Per informazioni dettagliate rivolgersi presso la segreteria del gruppo in corso Italia 9.

La sezione di Fiume della Lega Nazionale invita i fiumani a spronare i figlioli a dare la loro adesione a questa iniziativa altamente patriottica, affinchè essi possano attingere quella necessaria conoscenza dei problemi e della devozione all'Italia della nostra mai dimenticata città.

Il bollettino decadale delle malattie contagiose

La ripartizione Sanità ed Igiene del Comune di Trieste ha reso noto il bollettino delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 corrente. In questo periodo si sono avuti tre casi di difterite, quattro di scarlattina, tre di febbre tifoidea, 18 di tracoma, uno di malaria, tre di poliomelite (di cui uno mortale), una di pertosse.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione: Koenig, F.: «Dizionario delle religioni» (consult. 428/1). Scienze sociali: «I problemi delle periferie urbane» (3-11399). Linguistica: Cinti, D.: «Dizionario dei sinònimi e dei contrari», 10.a ediz., (consult. 362); Schick, C.: «Il linguaggio» (2-11992). Scienze pure: Hughes, D.: «Fisica del neutrone» (2-11990). Scienze applicate: Forbes, R. J.: «L'uomo fa il mondo» (2-11993). Letteratura: Malaparte, C.: «L'inglese in Paradiso» (2-11994). Storia, geografia, biografia: «Dizionario biografico degli italiani», vol. 1.o (consult. 225); Dumesnil, R.: «Wagner. Vita e arte» (3-11403); George, P.: «Geografia economica dell'Unione Sovietica» (2-11991).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

PER LO SCOLARO

SCARPETTE
Donda
Largo Barriera Vecchia 5-6

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PASSO ITALIANO A BONN PER L'ALTO ADIGE

Lungo colloquio di Quaroni con il Sottosegretario Carstens

Adenauer ha criticato le dichiarazioni del Ministro Seebohm ma senza sbilanciarsi troppo per ragioni di politica interna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 22

Il Cancelliere Adenauer ha fatto stamane un esplicito riferimento al «caso Seebohm», nel corso dell'ampia relazione sui maggiori problemi di politica estera da lui svolta dinanzi al direttivo della CDU. Secondo il resoconto della seduta che è stato divulgato a tarda sera dall'agenzia ufficiosa di Bonn, Adenauer avrebbe detto testualmente: «Osservazioni come quelle fatte dal Ministro del Traffico Seebohm sulla questione Sudtirolese sono del tutto inutili». La frase appare sibillina, e viene da chiedersi se sia stata riportata con assoluta esattezza. Era lecito aspettarsi, infatti, che commentando per la prima volta in pubblico i termini dell'infelice discorso del suo collaboratore, il Cancelliere volesse esprimere in maniera inequivocabile il proprio pensiero sull'argomento, dopo che alcuni organi di stampa avevano già registrato la sua «irritazione» verso il Ministro che ha dato luogo alle spiacevoli polemiche dei giorni scorsi.

Non è escluso, però, che un ulteriore e più diffuso chiarimento venga emesso al più presto dalle fonti federali. L'agenzia ufficiosa di Bonn aggiunge stasera che il Cancelliere ha invitato i suoi collaboratori «a scegliere attentamente, in futuro, le parole». Anche questa esortazione alla prudenza verbale non può essere interpretata come una sconfessione aperta del discorso di Seebohm. E' probabile che il Cancelliere, dopo avere manifestato al Ministro, in separata sede, la sua riprovazione, non abbia voluto assumere nei confronti di lui un atteggiamento più drastico, per non umiliarlo in maniera eccessiva. Bisogna osservare che Seebohm, con le deplorate affermazioni, tentava di far leva sui sentimenti dei profughi dai territori orientali e dei nazionalisti che costituivano il suo uditorio di Francoforte. Di questa parte dell'elettorato, che riesce a scalmanarsi nel sentir descrivere i presunti soprusi che verrebbero commessi all'estero contro le minoranze di lingua tedesca, anche il Cancelliere deve tener conto, e ciò potrebbe aver contribuito a mitigare la riprovazione dell'ormai ben noto discorso.

L'Ambasciatore italiano a Bonn, Quaroni ha chiesto intanto stamane, a nome del Governo italiano, le spiegazioni che il «caso Seebohm» richiede, nel corso di un lungo colloquio con il Sottosegretario federale agli Esteri Carstens. Benchè un comunicato non sia stato diffuso al termine della conversazione, si ha motivo di ritenere che Carstens avrebbe espresso nuove assicurazioni di Bonn, circa l'immutabilità della politica federale «di non ingerenza» per quanto concerne la questione altoatesina, che impegna direttamente l'Italia e l'Austria.

Durante la sua odierna relazione al direttivo della CDU, Adenauer ha voluto esprimere la propria soddisfazione per il rafforzamento della situazione politica interna italiana, di cui egli ha potuto prendere una diretta visione durante il recente soggiorno a Cadenabbia e attraverso i colloqui di Varese con il Presidente del Consiglio Fanfani e con il Ministro degli Esteri Segni.

Anche a causa delle sue frequenti vacanze in Italia, il Cancelliere è stato oggi attaccato dal settimanale liberale «Das Freie Wort» che prende posizione sul problema altoatesino attraverso un articolo del suo direttore, Erik Rinne. Il giornale ricorda di aver già rivolto il 3 aprile dello scorso anno al Cancelliere l'invito di trascorrere le ferie non a Cadenabbia ma a Bressanone o a Vipiteno, dove egli avrebbe potuto avere sotto gli occhi la «realtà sudtirolese». Ma il Cancelliere, prosegue l'articolista, non raccolse la proposta, mostrandosi «insensibile» davanti ai problemi della popolazione di lingua tedesca, che tenta disperatamente di difendersi dalla «sempre più intensa politica di italianizzazione perseguita dai democristiani di Roma». Mentre il Cancelliere si beava della vista del lago di Como, la questione sudtirolese — prosegue «Das Freie Wort» — ha assunto una risonanza internazionale, e Seebohm ha creduto di doverne parlare, criticando il comportamento del Governo italiano che da quindici anni rinnega i termini del trattato di Parigi. Il giornale conclude affermando che Adenauer dimenticando i legami che intercorrono tra la CDU e la Democrazia cristiana, dovrebbe sentire il dovere morale di una mediazione tra l'Austria e l'Italia che faccia ottenere alla popolazione di lingua tedesca del Sud Tirolo i diritti che da un decennio e mezzo le vengono «arbitrariamente negati».

Dalla questione altoatesina il «General Anzeiger» di Bonn trae invece spunto per rilevare che il Ministro Seebohm ha parlato in modo da «innervosire» gli alleati occidentali (è evidente il riferimento anche agli inglesi, la cui stampa ha protestato per i brani del discorso di Francoforte concernenti un ipotetico ritorno dei Sudeti alla «patria tedesca»). Non è la prima volta, fa osservare il giornale governativo, che discorsi di «prominenti e non prominenti uomini politici» tedeschi disturbano la politica estera della Repubblica federale. Il Cancelliere, conclude il «General Anzeiger» dovrebbe quindi dare una lezione al suo Ministro del traffico, «politicamente poco abile», dopo aver preso visione del deplorato discorso.

Per quanto concerne gli altri temi di politica internazionale, Adenauer ha stamane affermato che «il problema berlinese rimarrà critico anche durante l'anno prossimo» ed ha quindi auspicato più stretti legami tra il Governo di Bonn e il Senato dell'ex capitale.

Proprio oggi un grave incidente di natura politico-diplomatica cui hanno dato luogo i poliziotti comunisti che vigilano gli accessi a Berlino Est è servito ad avvalorare le pessimistiche previsioni del Cancelliere. I «Volkspolizisten» hanno tentato di impedire l'accesso dell'Ambasciatore americano a Bonn, Dowling, nel settore orientale della città. Dowling, che oltre ad essere un diplomatico accreditato presso la Repubblica federale è anche il capo della missione americana a Berlino ha dovuto far valere questa sua ultima qualifica per vedere riconosciuto il suo diritto d'ingresso a Berlino Est, diritto che è salvaguardato dallo statuto quadripartito della città.

Le voci secondo cui Eisenhower intenderebbe recarsi tra breve a Berlino, in seguito ad un invito rivoltogli a New York da esponenti dei settori occidentali della città, non hanno trovato stasera conferma nè a Bonn nè nell'ex capitale. Un portavoce del Senato berlinese ha però affermato che una visita di Eisenhower contribuirebbe a rafforzare la posizione di Berlino dinanzi al moltiplicarsi delle minacce comuniste.

Luigi Forni

Aumenterà in Svizzera il prezzo della benzina

Berna, 22

Il Parlamento federale elvetico ha approvato un leggero aumento del prezzo della benzina, a far tempo dell'anno prossimo.

I prezzi attuali della benzina svizzera, che figurano fra i più bassi d'Europa, sono di 45 centesimi di franco al litro per la benzina ordinaria e di 50 centesimi per la benzina super.

L'«INAUDITA PROVOCAZIONE» DEGLI ALPINI

Ridicola montatura della stampa austriaca

Una fotografia che non dimostra assolutamente nulla pubblicata come prova - Una commissione d'inchiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Una commissione di esperti del Ministero degli Interni austriaco e della gendarmeria confinaria, si è recata questa mattina a Innsbruck da dove proseguirà per la cima del Grubenkopf, il crinale alto 2300 metri che delimita il confine austriaco con l'Italia al passo del Brennero, dove sarebbe avvenuta la «inaudita provocazione» e la «gravissima violazione di frontiera» da parte di reparti alpini italiani, cui facemmo cenno nel nostro dispaccio di ieri. La nostra rappresentanza diplomatica a Vienna aveva già provveduto ieri sera a smentire energicamente le notizie pubblicate sui giornali di qui circa lo sconfinamento di truppe italiane precisando, in una nota verbale, che i reparti della IV Armata alpina, unici che possano essere incriminati, si trovano attualmente al completo impegnati in azioni di soccorso delle vittime italiane dell'alluvione e che non possono quindi aver «violato» le frontiere austriache.

Oggi però i giornali e fonti ufficiali del Governo austriaco riaffermano che le voci dell'avvenuta provocazione hanno trovato conferma da parte del Governo regionale tirolese e del comando della gendarmeria. Il Sottosegretario di Stato alla Difesa Grubhofer ha dichiarato in una intervista a un quotidiano tirolese che gli organi competenti stanno compilando un verbale dell'accaduto che fornirà la conferma ufficiale. La commissione del Ministero dovrà fare ora in loco gli accertamenti del caso e fornire a sua volta la documentazione al Ministero degli Esteri di Vienna che sembra intenzionato a sollevare un grave scandalo internazionale. Vienna si proporrebbe di dimostrare che truppe della NATO sono entrate in territorio sovrano austriaco infrangendo accordi internazionali che proteggono la neutralità del Paese.

Questo significa ancora una volta uscire dalle dimensioni del caso. Kruscev fece presente, in occasione di un suo recente discorso in Austria, che chiunque violerà la neutralità del Paese dovrà contare sulla reazione delle potenze del blocco orientale: assisteremo ad un nuovo appello austriaco alle istanze internazionali?

Che cosa ne pensa la Cancelleria federale di Vienna? Il portavoce dell'ufficio stampa ha fatto presente che l'infrazione è gravissima, ma ha soggiunto poi in forma evasiva: «Per decidere i passi da farsi attenderemo ora il risultato dell'inchiesta». Sull'argomento soffiano oggi i quotidiani austriaci che vogliono fare di un semplice caso di sconfinamento (ammesso anche che lo sconfinamento ci sia stato), dovuto forse ad incuria o errore nella consultazione delle carte orografiche, un «grave incidente di frontiera» con risonanza internazionale.

L'«Express» di Vienna è uscito oggi con una vistosa fotografia al centro della prima pagina annunciata dal un titolo che dice: «Ecco la conferma irrefutabile della violazione». La foto riproduce la cima di un monte avvolto nelle nebbie, due uomini con il cappuccio a pelo indicano una buca praticata nel terreno. E' una fotografia che potrebbe essere stata scattata in qualsiasi punto del Salisburghese o della Carinzia o magari alla periferia di Vienna. Il commento pubblicato in grassetto, dice che lo «Express» è oggi in grado di dimostrare in maniera irrefutabile che gli italiani hanno violato la frontiera.

Gli argomenti della stampa viennese sono talmente meschini in questo caso che non varrebbe la pena di citarli. Riescono però a far breccia in un certo strato della popolazione austriaca portato per atavica xenofobia a credere a tutto ciò che viene pubblicato contro il nostro Paese. Fotografie come quella uscita oggi fanno sorgere però il sospetto se non siano state scavate appositamente buche in territorio austriaco, magari da reparti di alpini austriaci, per incolpare gli italiani, anzi le truppe della NATO.

Bruno Tedeschi

Un atleta scozzese lancia il «martello» nei tradizionali giochi «Highland» svoltisi a Braemer

LA PREVEDIBILE VENDETTA DI DE GAULLE

PROIBITO A SALAN IL RITORNO IN ALGERIA

Un colloquio del generale «ultra» con Messmer - Non sono note ancora le decisioni del nuovo «ribelle» - Il processo a Jeanson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Da oggi, Algeri è una «città proibita» per il generale Raul Salan. De Gaulle, per la voce del suo Ministro Messmer, ha fatto sapere a colui che gridò per primo il suo nome il 13 maggio e che determinò, in tal modo, il suo ritorno al potere, che non poteva più tornare in Algeria dove fu comandante in capo delle forze armate combattenti, delegato generale del Governo con pieni poteri e rappresentante personale di colui che è diventato Capo dello Stato francese.

La volontà di De Gaulle è stata comunicata a Salan fra le 17 e le 17.30: nel tempo, cioè, della sua discussione con il Ministro delle Forze Armate, nello studio di Messmer.

Benchè poco si sappia dello atteggiamento che ha tenuto Salan davanti al Ministro, abbiamo buone ragioni di pensare che l'ex comandante supremo in Algeria ha fortemente protestato, riservandosi di rispondere nei prossimi giorni. Infatti, in una dichiarazione che egli ha fatto a qualche giornalista, poco dopo l'incontro con Messmer, il generale Salan, che è il soldato più decorato di Francia, ha detto: «Giudico la misura presa nei miei confronti come immeritata. E non ne capisco la ragione. La mia dichiarazione sull'Algeria rispecchia uno stato d'animo diffuso e l'ordine pubblico non è stato turbato da quanto ho detto in un messaggio rivolto agli ex combattenti». «Cosa intendete fare ora?», è stato chiesto. «Non si vieta con una semplice comunicazione orale al generale Salan di tornare nella terra che ha scelto per risiedervi», ha risposto usando la terza persona, colui che nell'esercito è chiamato «il mandarino».

Il fatto che abbia impiegato l'espressione «comunicazione orale», fa credere che il generale abbia respinto, sia pure per principio, la comunicazione fattagli da Messmer, chiedendo che se un ordine preciso comportante la proibizione «per il generale Salan di andare in Algeria» esiste, tale ordine gli sia inviato per iscritto.

Perchè pretende il nero sul bianco, come dice, e perchè De Gaulle ha evitato di fargli avere per scritto l'ordine di non lasciare la Francia? Molto probabilmente Salan ricorrerà al Consiglio di Stato per far giudicare della legittimità di un siffatto ordine e De Gaulle invece, non vuole che dal «caso Salan» nasca uno scandalo nazionale capace di spaccare anche più profondamente in due questo Paese già tanto diviso.

«Cosa pensate di fare, ora, signor generale, per ottenere la possibilità di raggiungere Algeri?». Salan è emozionato e sdegnato, nel tempo stesso. Ha lasciato a Algeri la moglie e la figlioletta Dominique, sa che è in gioco la sua fama di uomo di azione, intuisce quali conseguenze potrà avere, prossimamente, ciò che accade oggi e che ha lui per protagonista. Dice: «Cosa posso fare? Non lo so nemmeno io...». Può darsi che sia la risposta di un uomo che davvero ancora non ha nulla deciso e che non riesce ancora a raccapezzarsi davanti a un ordine che egli, forse, non si aspettava, ma può anche darsi che sia la risposta del «mandarino»: l'uomo segreto che non vuole svelare alcuna delle manovre che ha già stabilito di mettere in atto.

Resta il fatto che De Gaulle ha compiuto un atto di forza e ha cercato di mettere nell'angolo i sostenitori dell'Algeria francese, gli ultra integrazionisti che vedevano già in Salan l'antagonista di De Gaulle. Ma ciò che stasera preoccupa Parigi sono gli eventuali sviluppi di codesta notizia, soprattutto nelle Forze armate. E si ripete che De Gaulle compì il medesimo gesto clamoroso con Massu, ma dovette pagarlo con la rivolta di Algeri nel gennaio di quest'anno e con la sua pratica sottomissione alla volontà delle Forze armate. Accadrà la stessa cosa con Salan? E' la domanda che aspetta una risposta.

La «passione algerina» non ha toccato la sola «stazione Salan», oggi, c'è stato anche il clamore al processo Jeanson dell'affermazione dell'avvocato Verges davanti al Tribunale militare: «Il Ministro Malraux non vuole venire a deporre qui, sostenendo che egli non conosce nessuno. Ebbene, io posso rilevare che Malraux conosce l'uomo di cui più qua dentro si parla: lo stesso Francis Jeanson, capo della rete di aiuto al FLN». E nel silenzio stupefatto dell'aula, Verges ha aggiunto: «Il Ministro Malraux era in rapporti con Jeanson e noi vogliamo credere che non sia questa la ragione che spinge il Ministro a non venire a deporre. Ora che vi abbiamo detto ciò, voi giudici, siete liberi anche di non sentire Malraux, ma allora voi permetterete di dire che il dialogo qui non è stato possibile perchè spiaceva a un Ministro».

Su un altro piano, gli osservatori si chiedono altresì se la lettera fatta pervenire alla Corte dal filosofo Jean-Paul Sartre, che non ha potuto presentarsi alla sbarra trovandosi in Brasile, non possa dar luogo all' incriminazione dell' autore di «Porte chiuse». Sartre vi si è infatti detto pienamente solidale non solo con Francis Jeanson, il principale imputato giudicato in contumacia, ma anche con il FLN e con tutti coloro che ostacolano la azione «fascista» della Francia in Algeria.

Taluni fanno notare tuttavia che un'eventuale incriminazione di Sartre non potrebbe andare disgiunta dall'incriminazione di un gran numero di testi che hanno assunto un identico atteggiamento dinanzi al Tribunale. Fra costoro figurano in particolare lo scrittore Claude Roy, il quale ha affermato che «il dovere è di resistere alle operazioni d'Algeria»; il prof. Mandouze, collaboratore della rivista «Temoignage Chretien», che ha dichiarato fra l'altro: «Preferisco il generale Massu a Guy Mollet, che non assume rischi ...Noi assistiamo al trionfo del nazismo»; il critico teatrale Bernard Dort: «La guerra di Algeria non è che un'operazione di tortura. Il FLN 1960 equivale alla Resistenza 1944»; lo scrittore Gerges Auclari: «Se me lo si chiedesse ospiterei dei membri del FLN, perchè non disapprovo la loro azione ed ho una grande stima per loro»; la scrittrice Germanine Bonnefoy: «Grazie a questi imputati, i francesi non avranno più completamente vergogna di essere francesi».

Frattanto, l'Unione dei combattenti del Nord Africa ha annunciato, tramite un comunicato alla stampa, che il suo presidente Porteu de la Morandiere, ha indirizzato al Tribunale militare «una protesta contro il carattere scandaloso delle deposizioni di pretesi testi, i quali utilizzano il Tribunale come una tribuna dalla quale insultano il Paese e lo Esercito in maniera intollerabile per i giovani che si sono battuti o si battono in Algeria».

Stelio Tomei

Ferita in un incidente la figlia di Ortona

Asti, 22

Donatella Ortona, la figlia del capo della delegazione italiana all'ONU, Ambasciatore Luigi Ortona, residente a Casale, è stata vittima oggi di un incidente stradale.

Donatella Ortona, che ha 24 anni, stava percorrendo a bordo di un'automobile la statale n. 10 diretta ad Asti, quando, nei pressi di Dusino S. Michele, in una curva, per evitare l'urto con un autotreno che sopraggiungeva in senso inverso, si è spostata sul bordo della strada, precipitando nella sottostante scarpata.

Prontamente soccorsa da un automobilista di passaggio, la signorina Ortona è stata ricoverata all'ospedale civile di Asti con una prognosi di 20 giorni per ferite e contusioni varie.

CONCLUSI I COLLOQUI di Martinelli a Praga

Praga, 22

Le conversazioni tra il Ministro italiano del commercio con l'estero, Martinelli ed il collega cecoslovacco Krajcir, iniziate stamane, si sono concluse questo pomeriggio.

I colloqui hanno avuto principalmente di mira la ricerca dei mezzi per un ulteriore sviluppo dell'intercambio fra Italia e Cecoslovacchia, tenuto soprattutto presente l'alto grado di sviluppo raggiunto dalle rispettive economie che crea le premesse per nuove favorevoli prospettive.

Mentre da una parte e dalla altra si è concordato sulle possibilità offerte da tale evoluzione, si sono anche prese in esame talune questioni tariffarie e di politica economica dei due paesi, aventi diretto rapporto con l'auspicato miglioramento. I due Ministri hanno quindi deciso di appoggiare e di eventualmente promuovere più frequenti incontri di operatori da ambedue le parti al fine di realizzare sul piano pratico l'avvio di più intensi scambi. Da parte Cecoslovacca non si è mancato di dimostrare la migliore comprensione per talune esigenze di esportazioni italiane riguardanti alcuni prodotti agricoli come gli agrumi, e di utilizzo di servizi italiani come ad esempio il porto di Trieste.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VENTINOVE VITTIME NESSUN SUPERSTITE

Si inabissa nell'Oceano un aereo presso Okinawa

L'apparecchio trasportava militari americani dal Giappone alle Filippine - Un guasto al motore ha provocato la sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Naha, 22

Un aereo da trasporto del corpo dei «marines», un «DC-6» diretto alle Filippine, è precipitato in mare presso l'isola di Mikayo, a poco meno di trecento chilometri a sud-est di Okinawa. Nessuno dei ventinove a bordo — sei uomini d'equipaggio e ventitrè passeggeri — si è salvato.

Le condizioni atmosferiche erano buone. Del resto, non si ha dubbio alcuno che le cause del disastro siano da ricercarsi in un difetto meccanico del grosso quadrimotore. Poco prima del tragico tuffo nel Pacifico il pilota aveva lanciato il segnale «Mayday»: la comunicazione internazionale di pericolo.

Il segnale è stato raccolto dagli operatori del servizio di soccorso aereo della base di Naha, a Okinawa: «Cerchiamo di tornare a Okinawa per un atterraggio di emergenza», diceva il marconista del «DC-6». Tutto è stato approntato sulla pista: le ambulanze e i veicoli del servizio antincendi si sono portati in posizione.

Ma purtroppo le misure precauzionali erano vane: l'apparecchio non è giunto fino alla isola. Ogni tentativo di riprendere il contatto è stato vano: e poichè lanciando il «Mayday» il marconista aveva informato che un motore era in fiamme si è diramato l'allarme generale. Gli aerei della trentaseiesima squadriglia da soccorso si sono subito alzati da Naha; altri apparecchi si levavano dalla base Subic nelle Filippine.

Le condizioni di buona visibilità permettevano di individuare con sollecitudine il punto in cui l'aereo dei «marines» era caduto, nel Mar delle Filippine. Gli aerei puntavano tutti sul posto; le unità di superficie della Marina americana ricevevano l'ordine di far rotta a tutta forza verso l'apparecchio precipitato.

E' stato un cacciatorpediniere ad arrivare per primo; pochi istanti dopo segnalava: «A quanto pare non vi sono superstiti». La categorica affermazione pareva tutt'altro che inverosimile, eppure si continuava a sperare. Ma quando sono arrivate altre navi, e quando i ricognitori aerei hanno informato dopo ampia perlustrazione a bassa quota che non vi era traccia di superstiti, anche l'ultimo tenue filo di speranza si è spezzato. Non vi erano più operazioni di soccorso da compiere, ma solo di ricupero delle salme.

Sono state ritrovate tutte. Uomini d'equipaggio e passeggeri — tutti appartenenti ai «marines» — avevano la cintura di salvataggio quando lo aereo ha urtato (evidentemente in un disperato tentativo di ammaraggio) la superficie dell'oceano presso l'isola di Mikayo. I corpi sono stati trovati galleggianti sull'acqua. Li hanno raccolti in parte i marinai del caccia «Perrins», in parte gli uomini di un aereo anfibio disceso lì vicino.

Dave Burckman, portavoce ufficiale della Marina alla base di Subic, ha dato la tragica notizia ai giornalisti: «Niente superstiti, ha detto brevemente. Comunicheremo i nomi delle vittime quando saranno state informate le famiglie».

L'aereo era partito dalla base aerea della Marina ad Atsugi, appena fuori Tokio. Parte dei passeggeri si recavano nelle Filippine in missione, parte in licenza. Meta ultima del quadrimotore era la base Clark, a Nord-Est della base Subic. La tragedia ha destato tanto più profonda impressione in quanto è la seconda del genere nel giro di quattro giorni.

U. P. I.

APERTO UN PARACADUTE a 80.000 metri di altezza

Base di White Sands (New Mexico), 22

L'esercito americano ha annunciato oggi di avere effettuato con successo un esperimento concernente l'apertura di un paracadute a 80.000 metri di altezza, costituendo un nuovo record mondiale.

Il paracadute, di seta metallizzata, è stato usato per il ritorno sulla terra del cono terminale di un razzo «Arcas» che era stato lanciato per ricerche meteorologiche.

I servizi di segnalazione dell'esercito hanno aggiunto che i radar hanno confermato il nuovo record mondiale che è stato ottenuto il 15 settembre scorso, primo giorno di una «Settimana internazionale dei razzi» che si è conclusa oggi.

Nozze in corsia

Commovente epilogo di una storia d'amore

Milano, 22

Commovente epilogo ha avuto una storia d'amore in una corsia dell'ospedale INAIL di Bari. Due milanesi, Luigi Walter Gussoni, dipendente di una industria dolciaria del Nord, e la signorina Maria Grazia Serici, rispettivamente di 26 e 22 anni, si sono uniti in matrimonio. Il Gussoni il 12 settembre scorso si era tuffato in mare da una scogliera antistante la Fiera del Levante riportando la frattura delle vertebre cervicali, per cui in un primo tempo i medici prognosticavano la paralisi totale degli arti inferiori. Il giovane avrebbe dovuto sposarsi il 26 settembre e, col morale a terra in seguito alla disgrazia, aveva scritto una lettera di addio alla fidanzata. La sua ragazza si è invece precipitata a Bari ed è riuscita a convincerlo a recedere dal suo proposito.

LA PRESENZA DEL DITTATORE JUGOSLAVO A N. Y.

Irritazione a Belgrado per le dimostrazioni contro Tito

Telegrammi di protesta all'Ambasciata americana

Belgrado, 22

Organizzazioni e singoli cittadini jugoslavi — riferisce stasera l'Agenzia «Tanjug» — stanno inviando telegrammi di protesta contro le dimostrazioni ostili verificatesi a New York nei riguardi del Presidente Tito e della delegazione jugoslava alle Nazioni Unite. La maggior parte dei telegrammi sono diretti all'Ambasciata americana a Belgrado ed al Segretario generale dell'ONU «per protestare con la massima energia — dice la «Tanjug» — contro le azioni reazionarie dei cetnici e degli altri elementi filofascisti che insultano con ogni brutalità la delegazione jugoslava e il Presidente Tito in persona». Sempre secondo l'Agenzia, comizi tenuti in molte parti della Jugoslavia hanno chiesto «agiata ospitalità e tranquillità» per la delegazione jugoslava. Finora l'Ambasciata americana a Belgrado ha ricevuto circa duecento telegrammi di protesta.

Anche l'organo governativo «Borba» prende posizione, stasera, accusando il Governo americano di non adempiere, nei confronti di Tito e della delegazione jugoslava, ai suoi doveri di ospite. Nell'articolo di fondo, il giornale scrive che «E' difficile trovare le parole adatte per condannare adeguatamente l'azione delle autorità americane nei riguardi del Presidente Tito, cioè nei riguardi del Capo di un paese che mantiene amichevoli rapporti con gli Stati Uniti».

«Mercoledì sera — sottolinea il giornale — un'ora dopo che il Governo americano aveva espresso il suo rincrescimento per le dimostrazioni di gruppi di emigrati ustascia e cetnici davanti alla sede della delegazione jugoslava, un altro gruppo di emigrati ha effettuato una seconda dimostrazione ostile, nonostante l'impegno delle autorità americane di «far tutto il necessario per impedire nuovi insulti al nostro paese ed al suo Presidente».

«Nessun ipocrita riferimento a leggi e regolamenti può servire di scusa» — aggiunge la «Borba» —. Il giornale deplora che tre dimostranti, arrestati dalla polizia americana, siano stati rimessi in libertà soltanto dopo aver pagato una cauzione di cinque dollari, laddove l'ammontare di una contravvenzione a New York per divieto di sosta è di 10-15 dollari.

Licenza ai militari delle famiglie alluvionate

Roma, 22

Il Ministero della Difesa on. Andreotti ha disposto che sia concessa una licenza straordinaria di giorni 10 a tutti i militari le cui famiglie si trovano nelle zone colpite dalle recenti alluvioni.

NON VOLEVA OBBEDIRE ALL'ORDINE MUNICIPALE DI SFRATTO

ESPUGNATO DAI POLIZIOTTI L'APPARTAMENTO DI DONALD COOK

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Lo sfratto dei due eroi del quartiere di Saint Pancras avvenuto questa mattina, è stato seguito da scene di violenza e scontri tra polizia e dimostranti. Don Cook, il trentaseienne paracadutista che da più di venti giorni si era barricato nel suo appartamento al fine di evitare che gli ufficiali giudiziari rendessero esecutiva una sentenza di sfratto per morosità, ha perduto la sua battaglia. Cook si rifiutava di pagare l'aumento di fitto da lui ritenuto eccessivo. La stessa sorte è toccata al cinquantanovenne Arthur Rowe, barricatosi in casa seguendo l'esempio di Cook. Questa sera circa trecento poliziotti erano in servizio di fronte al caseggiato. Quando sono cominciati gli incidenti, la stazione di polizia ha inviato altri 200 uomini di rinforzo. I dimostranti, dopo aver fatto volare via gli elmetti ai poliziotti con dei bastoni, si sono goduti la scena degli inquilini che gettavano dai balconi sacchi di farina nella mischia. I disordini sono aumentati quando alcune donne hanno cercato di penetrare nell'edificio forzando i cordoni della polizia. Alcune di esse sono finite a terra e quattro uomini sono stati arrestati.

Lo sfratto è stato messo in atto questa mattina quando 400 poliziotti hanno protetto l'operazione degli ufficiali giudiziari. Durante la scorsa settimana, la Giunta municipale di St. Pancras aveva deciso di fare la prova di forza con gli inquilini morosi dopo gli inutili tentativi di giungere a un accordo. Il piano era di agire simultaneamente con i due eroi della rivolta degli affittuari. Alle sette e mezzo di questa mattina le operazioni hanno colto di sorpresa i due ribelli nonostante le sentinelle vegliassero notte e giorno. Il signor W. G. Bridgemann, un autista che vive allo stesso piano del signor Rowe, ha dichiarato: «Questa mattina alle sei e un quarto stavo uscendo di casa per recarmi al lavoro, quando ho visto un'automobile fermarsi nel cortile e da questa scendere due ufficiali giudiziari che di corsa salirono le scale senza che nessuno potesse fare o dire qualcosa. C'erano centinaia di poliziotti tutti intorno alla casa».

Per entrare nell'appartamento del signor Rowe, gli ufficiali giudiziari hanno dovuto sfondare una parete che dava accesso alla stanza, usando dei martelli e delle sbarre di ferro. All'esterno la polizia provvedeva a mantenere l'ordine. C'erano anche poliziotti a cavallo. Buona parte della folla che si era nel frattempo radunata, era ancora in pigiama. Non aveva voluto privare il Rowe dell'appoggio promesso. Il signor Bridgeman più tardi ha aggiunto: «Gli ufficiali giudiziari sono stati molto sarcastici con il Rowe quando hanno fatto irruzione nell'appartamento. Gli hanno detto: "Andiamo Arthur, cerca di fare il bravo bambino, vieni con noi". Arthur, colto di sorpresa, ha tirato loro sapone in polvere, zucchero e tutto ciò che gli è capitato in mano. L'appartamento, ha aggiunto l'autista, era tutto sottosopra quando più tardi lo visitai. Su una sedia c'erano dei libri di letteratura comunista, tra i quali "Storia del partito comunista e dell'Unione Sovietica"».

Arthur Rowe, che ha 59 anni e di professione fa il cameriere, ha dovuto lasciare la sua abitazione alle 7.45. Assieme al figlio che gli aveva tenuto compagnia durante l'assedio, si è recato a prendere il tè da un amico al piano di sopra.

Negli incidenti un poliziotto è rimasto ferito ed è stato poi trasportato al vicino ospedale. Sette uomini sono stati accusati di resistenza alla forza pubblica. Altri undici, dopo essere stati multati per una somma di dieci sterline (17.500 lire) sono stati rinviati a giudizio per la prossima settimana.

Vice

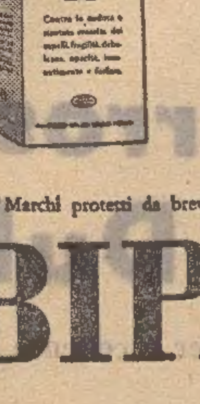
Terremoto nel Congo

Leopoldville, 22

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita oggi nella città di Bukavu, capitale della provincia congolese di Kivu.

Un messaggio ricevuto all'Ufficio postale di Leopoldville alle 11.30 (ora italiana) afferma che la metà dell'edificio delle Poste di Bukavu è andata distrutta ma che alcune linee di comunicazione sono tutt'ora in grado di funzionare.

ogni mattino buongiorno con Bipantol



Per la salute la bellezza la salvezza dei vostri capelli ricorrete in tempo a Bipantol.
Bipantol contiene Inositamina* e Pantamitol,* gli aminoacidi, vitamine e sali minerali più potenti, indispensabili alla vita del capello.
Usate subito Bipantol contro la caduta dei capelli, fragilità, opacità, forfora.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri

*Marchi protetti da brevetti internazionali.

BIPANTOL
la medicina dei capelli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi, pratica cucito, stiro, qualsiasi lavoro, solo mattino. Cassetta 28445 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA buona salute e volontà, amante bambini, cerca per subito piccola famiglia milanese. Scrivere indicando pretese a: Dott. Conti, via Ingegnoli 11, Milano. Tel. 282130. 6302 B

DOMESTICA tuttofare cerca piccola famiglia, 25.000 mensili. Tel. 24225. 68636 B

GOVERNANTE stabile cercasi per bambina lattante, possibilmente anche per lavori domestici. Telefonare 37115, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18. 28484 B

PICCOLA famiglia signorile assume uomo o donna capacità cuoco cameriere e faccende domestiche. Ottime referenze. Scrivere cassetta 68601 B.

RAGAZZA brava, stabile, tuttofare, referenziata, per piccola famiglia residente Svizzera cercasi. Tel. 65179. 68644 B

RAGAZZA stabile, per piccola famiglia, escluso bucato cercasi. Tel. 42861. 28449 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 28325 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 72978. 68626 C

CALLISTA pedicure offresi a stabilimento bagni, salone ecc. Telefonare 71962. 28448 C

DICIANNOVENNE diplomata offresi come istitutrice. Telefonare 24391, ore 9-12. 150 C

IMPIEGATO disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68369 C UPI.

INFERMIERE per assistenza ammalati diurna o notturna offresi. Telef. 71962. 28448 C

MURATORE capacissimo offresi 27817. 28128 C

VENTENNE pratica ufficio, stenodattilografa, corrispondente tedesco, inglese, offresi. Cassetta 48423 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PELLICCIAIA confeziona, ripara, lavoro accurato. Via XX Settembre 77. Tel. 48817. 68633 CC

PROSCIUGAMENTO murature umide esegue con garanzia impresa specializzata. Tel. 36340. 28167 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A.A. LAVANDAIA pratica tintoria mezza giornata, mezza lavorante stiratrice cercansi. Cassetta 28458 D UPI.

AGENZIA Assicurazioni cerca, con diretta assunzione da parte della Compagnia, produttori sia a conoscenza del lavoro che da iniziare. Offerte a cass. 28367 D UPI.

APPRENDISTA quattordicenne cercasi. Casa delle Confezioni, Mazzini 40, angolo Imbriani 6. 28454 D

APPRENDISTA elettricista 14-15 anni cercasi. Via Galileo 21. 28461 D

APPRENDISTA stiratrice cerca. Tel. 61339. 68628 D

CERCASI ragazza 16-18 anni. Presentarsi piazza Vico 9, Bar. 701 D

FATTORINO cercasi per uffici industria locale. Richiedesi pratica scooter. Offerte dettagliate manoscritte. Cassetta 68588 D UPI.

IMPORTANTE Ditta cerca aiuto commesse bella presenza, pratiche mercerie confezioni, necessaria conoscenza inglese e tedesco. Referenze, massima segretezza. Cassetta 68630 D UPI.

INGEGNERE giovane attivo cercasi per sviluppo ufficio tecnico progettazione e applicazione apparecchiature oleodinamiche, in Milano. Dettagliare curriculum. Cassetta 28456 D UPI.

MAGLIAIE, macchiniste e apprendiste cercansi. Rolly, viale III Armata 17 ang. Bonaparte. 68641 D

OPERAI e ragazzi bandai installatori cercansi. Presentarsi via Matteotti ex via Media 3, Slobez. 68635 D

RAGAZZE due possibilmente pratiche frutta purchè oneste, negozio signorile assume. Via Hermet 3. 28359 D

RAGAZZO anni 14-15 cercasi per Bar Centrale, piazza S. Giovanni 3. Presentarsi ore 14-15. 68640 D

RAGAZZO principiante per macelleria cercasi. Via Piccardi 2. 28450 D

14-15ENNE apprendista alimentari cercasi. Via A. Manna 16. 28446 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 28447 F

CAMERA matrimoniale centralissima, uso cucina, telefono 13 mila mensili; altra una persona (donna) 9.000; altra presso sola casa nuova 10.000; altra ingresso libero vuota 8.000, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 24. 28479 F

CENTRALISSIMA, soleggiata, bagno, telefono, acqua, affittasi a distinto. Telefonare 25510 dalle 13-16. 68607 F

SOLA, affitta matrimoniale distinti coniugi poco uso cucina, dalle 10-18. Tel. 47006. 68639 F

STANZA mobiliata due letti affittasi. Via Milano 25-II piano. 68631 F

STANZA signorile affittasi tutti comforts presso signora sola. Telef. 97113. 28464 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 48404 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2 tel. 23121. 174 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, Tel. 35-798. 2499 G

RADIOTELEGRAFIA, Presso scuola «Marconi», via S. Francesco 33. Sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 27797 G

RECUPERO anni perduti Medie inferiori superiori tutti indirizzi. Corsi diurni, serali. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. Tel. 96339. 68265 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: camera, cucina 8.000 mensili più spese. Altro zona Perugino IV piano, 4 camere, camerino, bagno, cucina, poggioli 28.000, più spese. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 701 I

A.A.A. APPARTAMENTI signorili tre-quattro stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo zona Piccardi; altri Sonnino, Media, Settefontane, Pascoli, Stazione, Emo, Navali, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. AMPIO locale affari due fori via Giulia, casa nuova affittasi. Altri via Pindemonte, Donadoni, Carli, Bellosguardo, Locchi, Foscolo. Tel. 28300. 28475 I

A. CENTRALISSIMO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, casa recente costruzione, affittasi 22 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 28477 I

A. DUE stanze, poggiolo, centralnafta, adatto ambulatorio medico o ufficio, affittasi, via Giulia, casa nuova. Tel. 28300. 28475 I

A. SOLEGGIATISSIMO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, casa recente costruzione. affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 28477 I

AFFITTANSI camera cucina 8.000 senza spese. Altro camera, cucina 12.000 compensando spese. Altro quadristanze 25.000. Immobiliare, Slataper 1. 28478 I

APPARTAMENTI una bistanze, cucina, accessori con spese, affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28480 I

APPARTAMENTINO, stanza, cucina 6.000 mensili con spese, affittasi. Piazza S. Caterina 2. 28485 I

APPARTAMENTO tristanze, cucinino, tinello, accessori, via Commerciale; altro detto Fabio-severo; altro bistanze via Udine, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 28460 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, stanzetta, servizi, veranda, giardino, tutti comforts, zona signorile affittasi. Telefono 65179. 68644 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, affittasi zona via Giulia. Tel. 28.300. 28475 I

APPARTAMENTO zona centrale tre stanze accessori affittasi. Telef. 63711. 28469 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, accessori, 15.000 mensili, 200.000 spese lavori eseguiti, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 24. 28479 I

APPARTAMENTO zona Donadoni, 4 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 905 I

MAGAZZINO 100 mq. presso Stadio, 3 fori, uso deposito altri usi; altro centralissimo 2 fori, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 24. 28479 I

NUOVO bellissimo, 3 stanze, cucina, ascensore, poggiolo, centralnafta paraggi Foro Ulpiano affittasi. Telef. 95982. 28452 I

Z. AFFITTIAMO appartamenti da 3-4 stanze nelle zone: Ginnastica, Petrarca, Leo, Volta, Coroneo, Hortis. Per informazioni «JULIA», Imbriani 10. 1501 I

Da

Primato's

Corso Italia, 24

la più grande vendita di saldi di tutti i tempi!

Alcuni esempi:

PALETO' in pura lana da donna	da L.	**4.350**	in poi
GONNE fantasia plissettate	L.	**750**	
GONNE in Terital	da L.	**2.950**	in poi
TAILLEURS in pura lana	da L.	**3.750**	in poi
IMPERMEABILI in Lilion	L.	**4.650**	
IMPERMEABILI in cotone doppio tessuto	L.	**4.760**	
IMPERMEABILI naylon «Scala d'Oro»	sconto	dal **20%**	al **60%**
MAGLIERIA da donna	sconto	dal **20%**	all'**80%**
CAMICETTE, gonne, casacche e vestiti estivi a scelta	sconto	del **70%**	
LANERIE e **DRAPPERIE**	sconto	dal **50%**	all'**80%**
SOPRABITI e **CAPPOTTI** uomo	sconto	dal **20%**	all'**80%**
IMPERMEABILI da uomo in cotone, naylon, Lilion	sconto	dal **20%**	al **60%**
PANTALONI, Giacche, Vestiti	sconto	dal **20%**	al **60%**
CAMICERIA-MAGLIERIA uomo	sconto	dal **20%**	al **60%**

OGNI ARTICOLO PORTA UN CARTELLINO COLORATO INDICANTE LO SCONTO PREVISTO

da **Primato's**

ogni acquisto è un affarone!

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI in affitto cercansi, camera, cameretta 18 mila, bicamere 25.000, tristanze signorile 35.000; 5 stanze 35.000. Telef. 37379. 48422 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, cucina, coniugi marittimi, cercano anche rimborsando spese. Telef. 30077. 68625 L

APPARTAMENTO affitto cercasi per piccola famiglia. Prego telefonare 23317. 1503 L

APPARTAMENTO due tre stanze cucina cercasi affitto. Prego telefonare 91783. 68642 L

APPARTAMENTO stanza, stanzetta o 2-3 più stanze urgentemente cerchiamo affitto aggiornato, eventuali spese. Telefonare 61309. 28437 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CARROZZINA fonda vendesi. Gatteri 40, Pontoni. 28472 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MOBILIO d'ufficio, Olivetti, Lexikon, scaldabagno, vendonsi, escluso mediatori. Via Udine 2. Telef. 35829. 28462 M

PELLICCE ratmousquè, bellissime; persiano 150.000 in poi; ocelots; castorino; altre vasto assortimento: ultimi modelli. Colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasionali! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 68632 M

PELLICCE pregiate, comuni, ultima moda, colli, guarnizioni, riparazioni. Prezzi occasione! Sangiocominmonte 22 (nuovo negozio). 68632 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 28399 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 28470 N

BOTTI cercansi vino marsala. Telefonare 95251. 28360 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 28319 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni, in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 28319 NN

ARMADIO bellissimo; altro 4 mila, materassi lana, suste letti, vendo. Bosco 12, magazzino. 28473 NN

CUCINE grandiose, piccole; altra tutta formica; tinello massiccio. Crispi 51, falegnameria. 68627 NN

MATRIMONIALI produzione propria, vendo direttamente al cliente, prezzo concorrenza. Via Tiziano Vecellio 1. 28372 NN

PIANINO tedesco da studio vendesi. Rotonda del Boschetto 1-I. 68637 NN

PIANO nero, ottimo stato, vendesi occasione, falegname. Via Coroneo 39. 28385 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA Assicurazioni cerca, con diretta assunzione da parte della Compagnia, produttori sia a conoscenza del lavoro che da iniziare. Offerte a cassetta 28367 P UPI.

MASSIMO trentacinquenne signore o signora disposto/a vendite negozianti possibilmente auto, referenze, cerco cassetta 68638 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOVETTURE Fiat 1400, 1900 anche cambio marce, vende dott. Brandini, piazza Libertà, Firenze. 6307 Q

«CANDELE» superpotenti. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 28321 Q

FIAT 600 1955, 43.000 km. effettivi, unico proprietario vendesi 320.000. Viale Ippodromo 2/B Istituto vendite giudiziarie. 84 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46, telefono 28940. Rateazioni senza anticipo per Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe, scooter, moto e motofurgoncini usati. 27685 Q

600 57, 56, nuova 500 59, Vespa 150, Belvedere. Ratealmente, permute. Valle 6. 28467 Q

1100/TV, 1100 '56, 1100 B, 1400 Alfa Super, Simca Aronde; permute. Bosco 20. 28426 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, latterie, caffè, negozio alimentari, tintoria, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 28479 R

BAR, buffet, trattoria, spaccio, acquisto contanti. Cass. 28482 R UPI.

BOTTEGHINO frutta verdura affittasi zona signorile. Indirizzo UPI. 68571 R

INDUSTRIA MECCANICA VENETA
cerca
Corrispondente commerciale
perfetta conoscenza lingue
INGLESE - TEDESCA
ed eventualmente francese, disposto viaggiare estero. Assicurasi occupazione stabile e adeguata retribuzione. Scrivere: Cassetta 250 S.P.I. - Vicenza

CAUSA partenza cedesi città veneta importante stazione servizio modernamente attrezzata, vendita accessori auto ecc., possibilità distribuzione benzina, forte reddito, 16.000.000. Scrivere cassetta 25/C SPI, Udine. 6320 R

FRUTTA-verdura, latteria, latteria-caffè acquisto contanti. Cassetta 28483 R UPI.

RIVENDITA pane bene avviata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 903 R

Z. PER investimento capitale offriamo appartamento casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, altro 1 stanza (5 x 5), cucina, entrambi occupati, rendita netta circa 10%. Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. 1502 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. VIA NAVALI nuova n. 46 (uscita galleria Sanvito, 800 metri piazza Goldoni) costruzione iniziata, tre stabili, ogni conforto, appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagni, poggioli, centranafta. Consegna luglio 1961. VIA POLA - ISTRIA consegna entro l'anno, economicissimi, tutti con vista mare, da 1-2 stanze, soggiorno. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi da 2-3 stanze, ascensore semiautomatico, centralnafta, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno, singole disponibilità piani alti. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso finizione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa Vice, Baiamonti 16. 28474 S

A. MOLINAVENTO, convenienti, bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi direttamente. Facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 28477 S

A. OCCASIONE, svendesi quadristanze, bagno, terrazza, centralnafta, zona verde, tranquilla. AGEP, Passo Goldoni 2. 28477 S

A. OCCASIONE per rendita vendiamo appartamentino nuovo una stanza, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, centralnafta, ascensore, via Carli, Bellosguardo. Altri stanza, soggiorno, via Sanzio-Sonnino. Telefono 28300. 28475 S

A. PIAZZA Garibaldi, soleggiato, 4 stanze, cucina, accessori, libero vendesi. Telef. 95982. 28452 S

AFFARONE, quartierini liberi camera cucina vendonsi 480.000, via Alfieri, Marconi, Ireneo Croce; altri 680.000 Roiano, Cancellieri, Ponzianino, (pagamento 250.000 contanti, saldoprezzo 12 mila mensili). Galleria Rossoni 37379, Amministrazione. 48418 S

AFFARONE, quartieri liberi (camera cameretta 850.000 Roiano, bicamere 1.380.000 Cancellieri), (tricamere 2.280.000 Gatteri, Sangiacomo); (tricamere cameretta 2.950.000 Battisti-Piccolomini Boccaccio, Cunicoli), pagamento metà contanti saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni, Amministrazione 37379. 48418 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16. Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI liberi centralissimi adatti abitazione, ambulatorio, uffici, società da 4, 5, 6 fino 32 stanze vendonsi anche singole stanze, pagamento metà contanti, saldoprezzo in 5 anni. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48421 S

APPARTAMENTI occupati occasione camera cucina 150.000 Alfieri, 2 camere 450.000 Sangiacomo, tricamere 680.000 Sangiacomo, tricamere 1.550.000 Ireneo Croce; 5 camere ascensore 3 milioni 600 mila Battisti Ventisettembre. Vendonsi, facilitazioni pagamento. Scambio obbligatorio con altro appartamento oppure profughi, pensionati, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48421 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3, 4, 5, 6 stanze; adatti ambulatori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30-12.30, 16-18, Piccolomini 8 angolo Ventisettembre. 48422 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 680.000, 2 camere un milione 380 mila, tricamere 2.280.000. Cancellieri 1; ore 10.30 12.30. 48422 S

APPARTAMENTI, condominio liberi 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 910 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Baiamonti 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 907 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti, 4 stanze, soggiorno, cucinino, grande poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 904 S

APPARTAMENTO sei stanze, poggiolo, bagno, riscaldamento, doppi servizi, cantina, vista mare, zona Carlo Alberto, vendesi. Telef. 28300. 28475 S

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, stanzetta, cucina, veranda, giardinetto, tutti comforts moderni, in parte mobiliato vendesi. Tel. 65179. 68644 S

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, tutti comforts, centralnafta, terrazza, facilitazioni, vende Velicogna, Machiavelli 15. 28466 S

APPARTAMENTO rimesso nuovo libero tristanze, stanzino, ripostiglio, paraggi Fiera, vendesi. Telef. 90796. 28465 S

APPARTAMENTO uno bicamere, cucina, accessori, libero, occupato acquisto contanti. Cassetta 28481 S UPI.

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza, cucina, 550 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 909 S

APPARTAMENTO, corso costruzione, Fabio Severo, 3 stanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 906 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo rimesso a nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 902 S

CONDOMINIO 5 stanze, 2 cucine, 2 WC, vendesi occasione. Telefonare Alabarda 29566. 28459 S

CONDOMINIO signorile libero, 4 stanze, accessori, vende Alabarda, Spiridione 6. 28459 S

CONDOMINIO soleggiatissimo in palazzina signorile, tre stanze, stanzino, tutti comforts, garage. Agevolazione mutuo. Telefonare 65948. 28451 S

LOCALE in casa nuova, vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 901 S

MAGAZZINI, negozi liberi ed occupati centrali adatti mostre automobili, garage, mostra mobili, bar, forno, taverna, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48418 S

MAGAZZINI liberi adatti deposito, laboratorio 50 mq. 550.000 Roiano, Ireneo Croce; altro 125 mq. 250.000 Boccaccio; altro 75 mq. 2.900.000 Cunicoli. Vendonsi o affittansi. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48418 S

OTTIMO investimento capitali al 12% avrete acquistando appartamenti, negozi in Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48418 S

ULTIMO appartamento in palazzina, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, vendesi facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 908 S

VILLA moderna centro Opicina con giardino, garage vendesi. Telef. 95982. 28452 S

VILLETTA recintata libera, zona Besenghi; altra Servola, vende Alabarda, Spiridione 6. 28459 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia (xxx)
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.00 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32 A	Poggioreale
6.58 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana - Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale
21.48 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado - Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale

non si può più confondere il prosciutto arrosto!

Per dare al consumatore la certezza di gustare l'originale, insuperabile **prosciutto arrosto Dukcevich**, è stata creata un'apposita targhetta metallica verde di forma rettangolare, atta ad identificarlo all'istante. E' la «carta d'identità» del **prosciutto arrosto**. Qualsiasi prosciutto privo della targhetta verde non è **prosciutto arrosto**.

...meglio dell'arrosto non c'è che l'arrosto!

Praga arrosto Dukcevich

il cibo estivo per eccellenza

25 SETTEMBRE

Inizio del Campionato di Calcio

Totocalcio

ritorna con i suoi favolosi MONTEPREMI

APEROL

APERITIVO POCO ALCOOLICO

a base di China, Rabarbaro e Genziana

BARBIERI PADOVA